



***CENTRO ITALIANO FEMMINILE
REGIONALE EMILIA ROMAGNA***

***TRA CHIESA E SOCIETA':
IL CONTRIBUTO DELLE DONNE
PER COLTIVARE LA SPERANZA***

Attività, iniziative, servizi: una presenza concreta del
C.I.F. in Emilia Romagna

CONGRESSO REGIONALE ELETTIVO 2013 - 2017

**Bologna, sabato 7 dicembre 2013
ore 9,15 – 13,30**

Sala Azione Cattolica
Via del Monte, 5 – Bologna

I Quaderni del C.I.F. – Emilia Romagna 4/2013
Bologna - Dicembre 2013

Coordinamento di Laura Serantoni
Presidente regionale CIF Emilia .Romagna.
Impaginazione Cristina Cenni
Si ringraziano le Presidenti comunali e provinciali per la loro
collaborazione.

**ATTIVITA' QUADRIENNIO NOVEMBRE 2009 - OTTOBRE 2013
IN EMILIA ROMAGNA**

Sommario

Riflessione del Consulente Ecclesiastico P. Carlo Maria Veronesi	p.	4
Relazioni della Presidente Regionale, delle Presidenti Provinciali e Comunali: attività svolte novembre 2009 - ottobre 2013	p.	5
C.I.F. Regionale Emilia Romagna		
- L'Archivio del C.I.F. di Bologna	p.	10
- I servizi offerti alla Comunità in Regione	p.	12
- Progetti e convegni	p.	14
- Attività ORAPS Regione E.R. di Nadia Lodi Delegata CIF Reg.le	p.	25
- Attività Commissione regionale E.R. P.O. di Giuseppina Schiavi – Delegata CIF Reg.le	p.	34
C.I.F. Provinciali e Comunali		
- Bologna	p.	45
- Ferrara La scuola per l'Infanzia Cif Ferrara	p.	58
- Comacchio	p.	65
- Forlì Attività e Polo per l'Infanzia Il Campanellino	p.	68
- Modena	p.	73
- Carpi	p.	79
- Parma Scuole per l'Infanzia	p.	89
- Piacenza	p.	97
- Ravenna	p.	100
- Reggio Emilia	p.	102
- Rimini	p.	106

Cif Regionale Emilia Romagna

Riflessione del Consulente Ecclesiastico

P. Carlo Maria Veronesi

Creare una pubblicazione in cui si voglia narrare tutte le varie attività che in quest'ultimo quadriennio il Centro Italiano Femminile ha realizzato nelle sue varie sedi presenti sul territorio Emiliano-Romagnolo, diviene un voler considerare anche quelle che sono le sfide attuali e future che riguardano la donna.

Infatti oggi notiamo come la vera crisi sia quella incapacità umana, spirituale ed intellettuale di saper guardare oltre un orizzonte quotidiano e soprattutto ad un superamento di una concezione solamente materiale della vita umana.

Invece reputo che, proprio iniziando a sfogliare e leggere tale pubblicazione, il Centro Italiano Femminile in Emilia-Romagna ha il compito e la sfida di continuamente ricostruire la sua presenza accanto alle donne del nostro tempo.

Sappiamo infatti quanto la componente femminile nella società, viva oggi grandi sfide e importanti opportunità, ma anche sofferenze e fatiche (pensiamo alla mancanza di lavoro che riguarda molto le donne).

Pertanto, oggi la nostra Associazione è chiamata a considerare la realtà della donna e a dare risalto alla sua particolarità in un'ottica, non di conflitto o non considerazione dell'altro genere, il maschile, ma di mutua collaborazione per il rilancio dei vari settori della società, siano essi economici, sociali e religiosi.

In questo, il Centro Italiano Femminile, è accompagnato dall'insegnamento della Chiesa che, specialmente dal Concilio Vaticano II, ha posto grande attenzione alla presenza della donna nell'ambito ecclesiale e civile.

Ed anche oggi, con i suoi recenti interventi, anche Sua Santità Papa Francesco ha posto, nei suoi discorsi, importante accenno a tale presenza femminile all'interno della Comunità Ecclesiale.

Tali sue considerazioni, ed anche prossime che giungeranno durante il suo pontificato, occorre che siano veramente una luce salutare che

illumina il cammino di ogni presenza territoriale della nostra Associazione.

Pertanto, in questo mio intervento qui a presentazione di un percorso che il Centro Italiano Femminile ha compiuto in questo quadriennio, mi auguro di cuore che tale strumento possa essere una fonte utile per poter guardare con speranza il futuro e a continuare ad offrire un positivo ed attivo strumento di sviluppo della dignità e della presenza della donna nella Chiesa e nel mondo.

TRA CHIESA E SOCIETA': IL CONTRIBUTO DELLE DONNE PER COLTIVARE LA SPERANZA

Attività, iniziative, servizi: una presenza concreta del C.I.F. in Emilia Romagna

Relazione di Laura Serantoni - Presidente Regionale uscente

“Il Centro Italiano femminile opera in campo civile, sociale e culturale per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale e di convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani, la Costituzione e le leggi italiane, le norme del diritto comunitario e internazionale (art.1 Statuto C.I.F.)

Un cordiale saluto a Mons. Silvagni – Vicario generale della Diocesi di Bologna, alle presidenti dell'Assemblea Legislativa, dell'Emilia Romagna Palma Costi, alla presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti, alla Presidente del Consiglio Comunale Simona Lembi, al nostro consulente Padre Carlo Maria Veronesi, alle rappresentanti delle Associazioni, alla Dr.ssa Maria Pia Savatteri - Presidente nazionale Cif che presiede il nostro congresso elettivo, alle delegate provenienti da tutta la regione e alle aderenti.

“Celebrare un congresso elettivo è innanzitutto una presa di coscienza della propria identità associativa e del senso della sua attualità storica. Il che esige una profonda riflessione,” una consapevolezza del proprio essere e del proprio esserci”. queste sono parole del nostro Consulente ecclesiastico nazionale Padre Lombardi.

Ma voglio anche citare le autorevoli parole del nostro Card. Caffarra: “Ciò di cui ha bisogno oggi chi vive in questa regione è di ricostruire una coesione intima con l’altro, uscendo da quel processo di desocializzazione che ci rende indifferenti se non ostili gli uni agli altri”.

Le due riflessioni ci aiutano a contestualizzare il tema del congresso.

Quella del Cif è la storia di una cittadinanza attiva al femminile illuminata dalla fede; è la storia di un’attenzione costante alle vicende del nostro tempo e di un impegno concreto di promozione umana e di formazione soprattutto per le donne, è la storia di servizi dedicati all’infanzia, alle famiglie, ai disabili e agli anziani

Questo quadriennio si inquadra in una crisi che come dice il Papa : “non consiste in una crisi soltanto economica, è una crisi dell’uomo. In questo momento non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nei nostri movimenti, ...è importante andare all’incontro; l’incontro con gli altri.. Noi viviamo una cultura dello scontro, una cultura della frammentazione, una cultura in cui quello che non mi serve lo getto via, la cultura dello scarto..... noi dobbiamo creare una “cultura dell’incontro”, una cultura dell’amicizia, una cultura dove troviamo fratelli e sorelle dove possiamo parlare anche con quelli che non la pensano come noi,....” Dialogo, dialogo, dialogo ...

Il Papa precisa anche il suo pensiero sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società: ricordando il documento di Giovanni Paolo II *Mulieris Dignitatem* : ”Chiamando la donna alla maternità Dio le ha affidato in una maniera del tutto speciale l’essere umano”.

Ma poi precisa che due sono i pericoli: il metter in disparte la donna con le sue potenzialità, la non valorizzazione nella costruzione della comunità. Questo sia in ambito civile, sia in ambito ecclesiale. E come reazione a questo, c'è l'altro pericolo: quello di promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizza". E ci ricorda come alla base di tutto c'è una capacità relazionale, della donna di cui la nostra società ha particolarmente bisogno.

Ecco chiarita la nostra missione: vivere l'appartenenza all'associazione con entusiasmo ed impegno concreto sviluppando quella capacità di discernimento e di rafforzamento dell'identità che ci potrà sostenere nel momento in cui dovremo decidere e scegliere, a livello civico, su questioni delicate, come quelle dell'etica.

Se si ha infatti l'impressione che un ciclo per la Storia del Paese e per la vita delle donne si sia concluso, sono convinta che un altro se ne stia aprendo, in cui continueranno ad essere necessari luoghi di confronto e dibattito, non come centri autoreferenziali delle donne, ma come opportunità di reciproco scambio per formulare strategie comuni pur tra visioni culturali diverse. Esiste ancora il problema della cittadinanza attiva non ancora definitivamente chiarito con la conquista del diritto di voto a causa della debole rappresentanza nelle istituzioni e negli ambiti decisionali. E' sul terreno della democrazia, che le donne cattoliche e laiche ancora dovranno dare un proprio contributo specifico. Questioni gravissime come la disoccupazione che toglie dignità alle persone, la crudezza di una politica malata di protagonismo, la corruzione dilagante, le diseguaglianze palesi fra ricchi e poveri, la mancanza di rispetto dell'ambiente, i problemi della scuola, lo sviluppo del paese, la pace, sono temi cruciali di portata universale su cui può misurarsi ed agire la responsabilità storica di noi donne in un contesto difficile, mai cui non può mancare la speranza..

In questa società che appare in difesa del proprio particolare interesse e non del bene comune - dalla politica all'economia,

dall'etica ai diritti delle donne e dei più deboli-, si incardina la nostra presenza di cittadine capaci di vivere dentro la cultura del nostro tempo con coscienza e responsabilità, ma capaci di contribuire al cambiamento attraverso una mediazione continua e un confronto fra opinioni diverse con uno spirito di laicità che miri al bene comune.

Perché a noi interessa la persona umana nel suo complesso, il significato della vita, della malattia, della disabilità, della vecchiaia, della morte, questa ormai sembra essere oggi una questione di opinioni e nel prossimo futuro si rivendicherà forse *la tolleranza* anche rispetto ad inedite concezioni dell'umano. Per noi donne cristiane: "La persona umana è il punto più alto del disegno creatore di Dio per il mondo e per la storia" come disse Giovanni Paolo II all'ONU nell'aprile 2008 e noi nei vari ambiti in cui operiamo abbiamo il compito di lavorare perché le istituzioni legiferino per la dignità delle persone, per sostenere la famiglia, per aiutare i giovani ad avere un futuro, per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. Battere la strada di un vero umanesimo "solidale ed integrale" come scriveva Papa Benedetto significa porre le basi per una collaborazione nella lotta alle ingiustizie ed alle povertà perché tutti gli uomini e le donne sono poveri quando la stessa natura umana è messa in pericolo.

Con questo spirito "alto" il Cif Regionale è stato presente in atteggiamento servizio e di dialogo, senza mai rinunciare alla propria identità, a vari tavoli ecclesiali ed istituzionali „ha collaborato con le altre Associazioni; con il CIF nazionale ed ha lavorato in stretta sintonia con i Cif provinciali e comunali.

L'Associazione è presente in 7 province ed in 28 comuni in Regione.

In questo quadriennio dobbiamo rimarcare un calo di aderenti, ma abbiamo dei Cif con giovani donne fra cui cito Santa Sofia (Fo) e Forlì e negli altri riscontriamo l'adesione all'associazione di quarantenni e cinquantenni

A livello regionale si è sviluppata una notevole attività del CIF sulla base delle delibere del consiglio regionale che ho avuto l'onore di presiedere secondo linee programmatiche:

1. il rinnovamento dell'associazione ed il radicamento nel territorio

Si è ricostituito il CIF comunale di Rimini che ha iniziato la sua attività in modo concreto: l'attivazione di un doposcuola in collaborazione con la scuola "Marvelli" di Rimini

I congressi hanno eletto ben 7 nuove presidenti provinciali e molte nuove presidenti comunali: il prossimo quadriennio vede volti nuovi e idee nuove : la responsabilità assunta dalle nuove elette è una buona cosa per il rinnovamento dell'Associazione ma i passaggi delle cariche dirigenziali si stanno svolgendo in un reciproco rispetto intergenerazionale (per le attività dei CIF provinciali vi rimando alle relazioni delle presidenti provinciali che sono parte integrante della mia relazione e sono riportate in una pubblicazione" I quaderni del Cif Reg.le n. 3/2013)

2. Incontri spirituali : nell'anno della fede molti sono stati gli incontri spirituali , le Messe celebrate per i defunti, a Natale, Pasqua, per l'8 marzo e per la celebrazione dei congressi oltre a relazioni sulla Dottrina Sociale della Chiesa ed un convegno sul Concilio vaticano II per cui ringraziamo i Consulenti ecclesiastici.

3. Incontri di formazione e informazione delle dirigenti e delle aderenti con particolare coinvolgimento delle giovani , su temi etici , sui fatti connessi alla politica locale, nazionale, europea, sulla presenza della donna nella Chiesa, in politica, nel mondo del lavoro con riferimento alla maternità ed alla carenza di servizi, alla necessità di una rivisitazione culturale per quanto riguarda pregiudizi ed in genere una cultura di rispetto e accettazione della diversità. Le giovani hanno intervistato gli assessori responsabili del welfare, della scuola con competenza e responsabilità.

nell'epoca dei media , grande importanza è stata data **alla comunicazione**, per dare maggiore visibilità all'associazione e alle nostre iniziative **E' stato implementato il sito** con la programmazione delle attività svolte.

Il rammarico è non aver realizzato una newsletter online a livello regionale.

4. Sono state riordinate le carte dell'**'archivio di Bologna** (vedi presentazione sotto riportata). Per quanto riguarda la comunicazione ricordo che molte aderenti scrivono sui giornali diocesani e cronache locale e sono apparsi articoli su Cronache e Opinioni inerenti le attività svolte in Emilia Romagna.. Le iniziative sono state divulgate tramite comunicati stampa, così come sono state inviate ai giornali prese di posizione su alcuni temi (es. referendum contro le scuole paritarie promosso da Sel e M5S di Bologna -, caso della scuola di Bologna che ha cercato di sostituire senza riuscirci sui moduli di iscrizione alle parole “madre” e “padre”, le diciture “genitore” e “altro genitore)

5-L'Archivio storico del Centro Italiano Femminile e le Carte di Angiola Maria Stagni

Il Cif Reg.le, condividendo l'importanza della sistemazione dell'archivio con il riordino delle carte iniziato nell'anno 2000, ha scelto di investire molte risorse nel quadriennio 2010-2013 per l'aggiornamento dell'archivio C.I.F. di Bologna , che nel febbraio 2012 è stato riconosciuto con D.R. del 06/02/2012 emesso ai sensi degli artt. 10-13 del D. Legislativo 42/2004: “Archivio d'interesse culturale ai sensi dell'art. 15 c. 1 del decreto Legislativo 42/2004” dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.)

L'archivio del CIF conserva le carte prodotte a partire dal 1946 ai giorni nostri e testimonia non solo i settori di intervento e le attività dell'associazione a livello regionale, provinciale e comunale, ma anche le riflessioni su temi di ampio respiro e le politiche da esse scaturite. Consiste di un unico fondo suddiviso in 28 serie principali

e varie sottoserie, organizzate su modello del Cif Nazionale. Esiste una sintetica schedatura cartacea di tutto il materiale raccolto in un inventario-titolario. Le carte di Angiola Maria Stagni - dirigente e figura di rilievo dell'associazione - sono state donate dalla famiglia nel 2011 e nel corso del 2012- 2013 sono state oggetto di un intervento di riordino che ne consente oggi una piena fruizione. Nel loro insieme costituiscono una preziosa testimonianza dell'impegno e della presenza femminile sul territorio e rappresentano una ricchezza collettiva da conservare e da valorizzare a disposizione delle aderenti, della cittadinanza e di storici e studenti. Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio 2013 dedicate al tema "Italia tesoro d'Europa", il Centro Italiano Femminile e la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna hanno presentato al pubblico l'Archivio storico del Centro italiano femminile e l'archivio di Angiola Maria Stagni

6- Il gruppo di progetto costituito da Carla Baldini, M. Rosina Girotti, Nadia Lodi e la sottoscritta ha contribuito alla realizzazione di progetti in risposta a bandi delle istituzioni locali mettendo a disposizione la propria professionalità. Abbiamo lavorato su molti versanti e gli impegni sono stati molteplici anche per le amiche dei Cif provinciali e comunali nei comitati pari opportunità, nelle circoscrizioni, nei tavoli istituzionali ecclesiali ed istituzionali a cui siamo state chiamate e questo è un segnale di quanto il CIF sia conosciuto e stimato per la serietà con cui operiamo. Ricordo l'impegno di Nadia Lodi - Cif di Carpi delegata del Cif Reg.le presso l'Osservatorio regionale delle APS e di Giuseppina Schiavi - Cif di Piacenza delegata del Cif Reg.le nella Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini (vi rimando alle loro relazioni inserite nella pubblicazione sopra citata). Abbiamo partecipato alle audizioni su progetti di legge reg.li con interventi ed ai convegni promossi dalla regione, province e comuni.

A livello nazionale voglio ricordare l'impegno nella Presidenza Nazionale di M. Chiara Annunziata e di Nadia Lodi e nel Consiglio Nazionale di Cristina Bassoli e Anna Maria Schiavina

Una parola sui servizi che sono il braccio operativo dell'Associazione : scuole materne, doposcuola, biblioteche, centri d'ascolto ecc. sotto riportati:

Servizi Cif Emilia Romagna offerti alla Comunità

Scuole per l'Infanzia (0-6) anni

C.I.F. di Ferrara

Gestisce la scuola per l'Infanzia CIF : due sezioni di scuola materna paritaria con l'utilizzo del Servizio Civile

In settembre 2008 apertura di una sezione di asilo nido

Nell'anno 2012, è nata la collaborazione del C.I.F. di Ferrara con la Scuola Primaria Statale "Biagio Rossetti", dove le operatrici del C.I.F. svolgono attività di doposcuola e post-scuola

C.I.F. Forlì

Gestisce il Polo educativo "Campanellino" Via Carpegna 20, Forlì
Il Campanellino è un polo educativo per la prima infanzia del C.I.F. (Centro Italiano Femminile), realizzato per accogliere **una sezione di nido** che può ospitare fino a 16 bambini da 11 a 36 mesi e **una sezione di scuola dell'infanzia** che può ospitare fino a 26 bambini da 3 a 6 anni nel quartiere La Cava.

C.I.F. Parma

Gestisce **2 Scuole per l'Infanzia: Scuola "Domenico Maria Villa"** che ha 4 sezioni da 3-6 anni

E **Scuola "San Giovanni"** 3 sezioni da 3-6 anni e 1 sezione primavera 2 anni

Attività di doposcuola

I Cif Comunali impegnati nella gestione di doposcuola :

- Cif di Ferrara
- Cif di Fidenza (Pr)
- CIF di Rimini
- Cif di Santa Sofia (Fo)
- Cif di S. Giorgio di Piano(Bo)

Altri Servizi:

- Centro d'ascolto–Consulenze psicologiche, legali, avviamento al lavoro. CIF provinciale di Bologna
- Servizio Volontario Carcere Dozza e Centro di rieducazione minorile Pratello Cif Bologna
- Servizio di consulenza psicologica e legale per donne in difficoltà - Cif Ferrara
- Gruppo interculturale C.I.F. e donne immigrate – C.I.F. Comacchio
- Gruppo sostegno scuole materne paritarie Comacchio – C.I.F. Comacchio
- **Gruppo A.M.A.** : il gruppo di auto mutuo aiuto Donne sul Filo del Rasoio ha promosso il progetto laboratoriale “Amare con Amore” dedicato alla dipendenza affettiva nelle relazioni affettive. Gli incontri si svolgono nella sede del CIF a cadenza settimanale e con la partecipazione di circa 16 donne.- Cif Parma
- Corso d'Italiano per immigrati – C.I.F. Modena
- Servizio di baby sitter figli di donne immigrate –Cif Cadeo
- Corso di lingua italiana per immigrati - Cif Cadeo
- Libera Università per Adulti – C.I.F. Forlì Istituita dal Cif nel 1983 con altre associazioni di ispirazioni cristiana ha 300 iscritti e la Presidente del Consiglio Accademico è la Prof. Paola Casadei - Dirigente CIF
- Centro di aggregazione giovanile (CIF Santa Sofia)
- Centro Estivo per ragazzi in collaborazione con il Comune (CIF S.Sofia)

Servizio Volontariato

- Case Protette C.I.F:
 - Cadeo (Pc)
 - S.Giorgio di Piano,(Bo);
 - Fidenza (Pr),
 - Dovadola (Fo),
 - Alfonsine (Ra),
 - Bagnacavallo (Ra),
 - Lugo (RA),
 - Fusignano (Ra)
 - S.Martino in Rio (R.E.)
- Servizio Accoglienza alla Vita - Cif di Bologna e Piacenza,
- Servizio Protezione della Giovane (Cif Piacenza)
- Servizio ai terremotati Mirandola, Cavezzo, Bomporto (Cif Reggio Emilia e Novellara)

PROGETTI E CONVEGNI

IL CIF Emilia Romagna ha promosso 14 convegni, molto partecipate dalle dirigenti e aderenti dei Cif in Regione , da rappresentanti delle associazioni e dalla cittadinanza su varie tematiche sotto descritte dando grande visibilità all'associazione..Molti sono scaturiti da progetti in risposta a bandi regionali(a volte finanziati) e ogni argomento è stato sviluppato con il partenariato dei Cif provinciali e Comunali che hanno condiviso gli obiettivi e collaborato in un'ottica di lavoro in rete che ha rafforzato i legami associativi. Sono state coinvolte le giovani aderenti che hanno utilizzato le nuove tecnologie per la formazione e le informazioni..Sono stati invitati come relatori e relatrici esperti delle varie tematiche a livello ecclesiale ed istituzionale il cui contributo ha consentito di offrire incontri di alto livello culturale..

Le ricerche sono state raccolte in veste tipografica nella collana "I quaderni del C.I.F. - Emilia Romagna"

1-Il genio femminile delle donne e il nostro tempo

dicembre 2009 (quaderni C.I.F. 4/2009)

Obiettivo del progetto: presentare alcune delle attività svolte dai CIF dell'Emilia Romagna significative del protagonismo femminile e dell'originalità dell'apporto delle donne su alcune urgenti questioni del nostro tempo. La donna è soggetto principe nella famiglia e nella società, fin dal suo strutturarsi delle forme di convivenza civile e della ricerca condivisa, tra uomo e donna, del bene comune a partire da una delle questioni più urgenti e decisive del nostro tempo, vere e proprie emergenze etiche, fra cui l'emergenza educativa ed una crisi di senso che pervade la nostra società. E ci preoccupa molto che nel campo della cultura, uno dei segni di questi tempi è la crisi di significato che ci sta portando al "nulla del pensiero. **Quella del Cif è la storia di una cittadinanza attiva al femminile illuminata dalla fede; è la storia di un'attenzione costante alle vicende del nostro tempo e di un impegno concreto di promozione umana e di formazione soprattutto per le donne, è la storia di servizi dedicati all'infanzia, alle famiglie, ai disabili e agli anziani.** Battere la strada di un vero umanesimo "solidale ed integrale" come ci indica Papa Benedetto XVI significa porre le basi per una collaborazione nella lotta alle ingiustizie ed alle povertà. La lettura di questo testo è un'originale rappresentazione e valorizzazione "storica" delle scelte, degli avvenimenti, delle iniziative che rendono visibile quel lavoro quotidiano di relazioni, di organizzazione e di presenza nella società civile che come donne dell'Associazione siamo chiamate a svolgere per realizzare la nostra mission.

2-Le Donne e la Cultura perché la differenza sia un valore

8 marzo 2010 (quaderni C.I.F. 1/2010)

Il tema specifico "Astronomia, scienze e il genio delle donne: creatività e innovazione nel tempo" è stato proposto per l'anno scolastico 2009-2010 ai Licei scientifici Righi e Fermi di Bologna ponendo l'accento su "Astronomia, scienza e

orientamento alle facoltà scientifiche” in collaborazione con il Dipartimento di Astronomia e le ricercatrici dell’INAF. I ragazzi hanno prodotto un video di grande interesse.

3-IL GENIO FEMMINILE DELLE “MADRI COSTITUENTI” La Costituzione Italiana ed Il contributo delle donne all’Assemblea Costituente 1946 (2009-2010)

La riflessione sulla Costituzione Italiana ed il contributo delle donne all’Assemblea Costituente è stato proposto alle aderenti dei Cif della regione ed ai ragazzi della scuola paritaria Sacro Cuore ed alla Scuola Media Rolandino de’ Passeggeri di Bologna che hanno realizzato dei documenti-manifesto sul tema.

4- “Il contributo dell’associazionismo femminile in Emilia Romagna: associazioni storiche italiane e giovani associazioni di donne migranti” *nuovi intrecci, iniziative e linguaggi in una società multi-etnica e multiculturale* (Quaderni C.I.F. 3/2010)

Con questo progetto si voluto perseguire l’obiettivo di approfondire il contributo dell’associazionismo femminile in Emilia Romagna, ripercorrendo da una parte, le tappe fondamentali della storia di due storiche associazioni femminili di rilevanza nazionale:UDI e CIF e, dall’altra, allargando lo sguardo alle giovani associazioni di donne migranti per poi accostare ed intrecciare le loro storie alle nostre.

5-Ritratto degli adolescenti e dei giovani d’oggi: fragili o spavaldi? Riflessioni di giovani e adulti

Convegno 12.6.2010 (Quaderni C.I.F. 2/2010)

Abbiamo cercato di conoscere i fenomeni adolescenziali e di giovani diffusi nelle province della nostra regione interagendo con varie agenzie educative –famiglia, scuola, istituzioni civili ed ecclesiali-

per offrire proposte formative per le giovani generazioni e nel contempo abbiamo approfondito la tematica progettuale con studiosi ed esperti sugli aspetti positivi e negativi dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze che presentano spesso in ambito relazionale con i propri pari ed in situazione di gruppo: atteggiamenti di spavalderia fino ad arrivare al fenomeno del bullismo

6- CREATIVITA' AL FEMMINILE E VALORIZZAZIONE DI NUOVI TALENTI (giovani donne si mettono in gioco....) **Mostra artistica 30.10.2010 (Quaderni C.I.F. 7/2010)**

Obiettivo del progetto: valorizzare e far conoscere nuovi talenti affinché emerga la creatività di giovani donne italiane e straniere nel campo artistico, presenti nel territorio regionale, ritenendo che l'approccio da utilizzarsi oggi nel mondo della globalizzazione economico-culturale debba essere basato sulla valorizzazione della "persona con la sua creatività" spesso appiattita sul presente, perché nel campo della cultura uno dei segni di questi tempi, a nostro parere, è la crisi di significato che ci sta portando "al nulla del pensiero". Il Cif reg.le ha indetto un bando di concorso, rivolto a giovani donne (max età 40 anni), di qualsiasi nazionalità e cultura, presenti nella nostra Regione dal titolo: Giovani Donne si mettono in gioco le forme che può prendere l'arte su "Aspetti di vita al femminile" Il concorso a partecipazione gratuita prevedeva sei sezioni: racconto, poesia; fotografia, grafica, manufatti artigianali.

7- Ieri e oggi: il contributo delle donne nella vita politica-sociale per l'unità e lo sviluppo dell'Italia (Quaderni C.I.F. 1/2011)

Il convegno si snoda dalla memoria storica di donne protagoniste spesso "invisibili e dimenticate" nella costruzione dell'Unità d'Italia alla presentazione di donne impegnate in politica nella nostra regione dal 1970 in poi con ruoli di alto spessore e si

chiude con un momento di spettacolo dell'Attrice Maria Giulia Campioli "Così siamo tutte...150 anni di storia italiana"

Il tema è stato oggetto di grande interesse e di un incontro promosso dalla Presidente del Consiglio Comunale di Modena Caterina Liotti a cui ha partecipato Nadia Iodi e Laura Serantoni 9.11.2012 -

Strategie associative per le giovani aderenti al C.I.F. - Giovani donne protagoniste nel dialogo intergenerazionale: comunicazione e diffusione di buone pratiche nel contesto associativo e territoriale - convegno a Rimini

8- Per un'Economia sostenibile ed innovativa (a partire dal soggetto donna) – Convegno SGUARDI AL FEMMINILE DENTRO E OLTRE LA CRISI 24 novembre 2012 (Quaderni C.I.F. 3/2012)

Il convegno vuole delineare, in tempi difficili, il modo di pensare femminile in rapporto all'economia ed all'utilizzo del denaro. Una caratteristica della donna è l'attenzione al breve termine, al "già e non ancora", al presente. Questa categoria è fondamentale in economia. È innanzi tutto l'osservazione della vita quotidiana a darci la misura di come si stia vivendo la crisi.

9- " Strategie di formazione per dirigenti C.I.F. finalizzate a sperimentazione e gestione elettronica documentale dell'archivio regionale storico CIF" (Quaderni C.I.F. 2/2011)

Obiettivi del progetto: Formazione delle dirigenti Cif in merito all'amministrazione archivistica e normative di riferimento (programmi comunitari e nazionali a favore degli "archivi"); Aggiornamento dell'archivio storico documentale del CIF regionale, riferito agli ultimi anni, attraverso l'utilizzo di tecniche metodologiche (contestualizzazione storica) ed informatiche (idoneo

processo di digitalizzazione.) Coinvolgimento dei diversi CIF per conoscere l'archivio Cif di Bologna riordinato e sistemare gli archivi provinciali a livello cartaceo ed effettuare esperimenti di digitalizzazione; sperimentazione della gestione elettronica documentale dell'archivio storico secondo specifici indirizzi (dal concetto di identità femminile al concetto di identità di contesto).

Per la realizzazione di quanto sopra due documentalista on-line, formate direttamente dal CIF nazionale hanno svolto presso l'archivio C.I.F. di Bologna un tirocinio con il tutoraggio di Leonardo Musci degli Archivi del 900 .

**10-STRATEGIE ASSOCIATIVE CIF: GIOVANI DONNE
PROTAGONISTE NEL DIALOGO INTERGENERAZIONALE PER LA
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE NEL CONTESTO ASSOCIATIVO E
TERRITORIALE - CONVEGNO 24.11.2012 - (QUADERNI C.I.F.
2/2012)**

Il progetto è in sintonia con la proclamazione del l'anno 2012, da parte dell'Unione Europea, "Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra Generazioni". Abbiamo cercato di sviluppare, attraverso vari passaggi il primo obiettivo suggerito dalla Commissione Europea è:

- studiare e valorizzare il contributo delle persone anziane nella comunità e il ruolo importante dei giovani nella creazione di una società intergenerazionale.

Il percorso formativo ed informativo ha visto la partecipazione delle giovani donne dei CIF dell'Emilia Romagna utilizzando le nuove tecnologie per la diffusione delle informazioni a distanza e l'uso di internet.

**11- Le Madri del Concilio. Testimoni di fede, coraggio e profezia.
16 MARZO 2013 (Quaderni C.I.F. 2/2013)**

Ventitre donne, dieci religiose e tredici laiche, parteciparono come uditrici al Concilio Vaticano II.

Il convegno intende offrire uno spazio di riflessione sull'eredità di queste interpreti coraggiose dei "segni dei tempi" e costruttrici di dialogo nella Chiesa e nella società. Come raccogliere oggi quello spirito profetico che allora quelle donne hanno saputo infondere al Concilio?

12- "Ri-generare la responsabilità delle giovani associate per vivere le sfide del cambiamento (31.10. 2013)

Il progetto si inquadra nell'anno del rinnovo delle cariche elettive attraverso i Congressi Comunali, Provinciali e Regionale. Questi momenti ci hanno portato, oltre ad un'analisi delle attività svolte, a riflettere sul senso di appartenenza ad un'Associazione di Promozione sociale come il CIF, a riscoprire l'identità dell'Associazione, i valori statutari e gli obiettivi conseguiti. I Congressi sono da sempre un esercizio di autentica democrazia per le aderenti dei nostri Cif in un tempo in cui l'esercizio democratico della partecipazione viene sempre meno ed il rinnovo delle cariche ha un valore aggiunto: quello di un passaggio di consegne e di responsabilità ad altre donne, giovani molto preparate affiancate da dirigenti più anziane per un raccordo intergenerazionale perché la nostra associazione sta per compiere 70 anni di vita, ma mantiene la capacità di cogliere le sfide del cambiamento anche in momenti di crisi. Il progetto si inquadra anche nell'anno Europeo del Cittadino. I cambiamenti nella nostra società ci richiamano ad un atteggiamento di grande responsabilità. Vediamo come la nostra società tenda ad adeguarsi a modelli sociali e culturali che poco hanno a che vedere con i principi di uno sviluppo equilibrato e tendente ad una maggiore equità. L'attuale crisi economica accentua questa situazione accrescendo ansia e insicurezza per il futuro nei giovani e nelle famiglie. In questa situazione è indispensabile un serio impegno da parte della nostra Associazione per contrastare questo clima di sfiducia e sentire

la corresponsabilità del momento da parte delle giovani associate e simpatizzanti nell'impegno associativo per le donne, i giovani e le famiglie in difficoltà e la conoscenza delle iniziative delle istituzioni locali per l'infanzia, gli anziani, i disabili e tutti coloro che sono a rischio di esclusione sociale.

13- Donne tessitrici di identità ieri e oggi - Dalla partecipazione delle donne CIF ai GDD (1943) alla testimonianza di dirigenti e associate fra cui Angiola Maria Brizzolara Stagni che hanno operato per la ricostruzione della democrazia nel territorio emiliano-romagnolo e per l'Italia (2013) (Quaderni C.I.F. 1/2013)

Il Centro Italiano femminile, in occasione del 70° anniversario della costituzione dei Gruppi di Difesa della Donna GDD, intende con questa ricerca svelare “carte sconosciute ai più” e lasciare alla città di Bologna una ulteriore preziosa testimonianza del percorso delle donne del CIF e di altre nel nostro territorio, a cominciare dalla loro partecipazione ai comitati di difesa delle donne creati nel novembre 1943 fino alla testimonianza dell'impegno delle donne del CIF dal dopoguerra ad oggi. Il materiale lasciato da Angiola Maria Brizzolara Stagni, prima Presidente Regionale CIF Emilia Romagna è di estrema importanza per colmare il lungo silenzio della storiografia su una materia come il movimento delle donne ancora oggi carica di pensiero, di simboli e di esperienze non raccontate. (L'archivio CIF di Bologna è stato riconosciuto con decreto D.R. del 06/02/2012 emesso ai sensi degli artt. 10-13 del D. Legislativo 42/2004: “Archivio d'interesse culturale ai sensi dell'art. 15 c. 1 del decreto Legislativo 42/2004” dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.)

14 - L'Archivio storico del Centro Italiano Femminile e le Carte di Angiola Maria Stagni- Presentazione in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica Emilia Romagna 28.9.2013

Il Cif Reg.le, condividendo l'importanza della sistemazione dell'archivio con il riordino delle carte iniziato nell'anno 2000, ha scelto di investire molte risorse nel quadriennio 2010-2013 per l'aggiornamento dell'archivio C.I.F. di Bologna, che nel febbraio 2012 è stato riconosciuto con D.R. del 06/02/2012 emesso ai sensi degli artt. 10-13 del D. Legislativo 42/2004: "Archivio d'interesse culturale ai sensi dell'art. 15 c. 1 del decreto Legislativo 42/2004" dalla Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.)

L'Archivio Storico del Cif di Bologna raccoglie tutta la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività svolta sul territorio dal Cif Comunale, Provinciale, Regionale e nei suoi rapporti con il Nazionale in un arco cronologico che va dal 1948 ai giorni nostri. Consiste di un unico fondo suddiviso in 28 serie principali e varie sottoserie, organizzate su modello del Cif Nazionale. Esiste una sintetica schedatura cartacea di tutto il materiale raccolto in un inventario-titolario. Da un paio d'anni, Cristina Cenni, sta provvedendo ad archiviare i materiali documentali su file nei 2 computer della segreteria Cif. Nel corso del 2010-2011 l'archivio è stato messo a disposizione di 2 tirocinanti Cristina Bersani Berselli e Chiara Rosati che hanno indagato e valorizzato **il materiale conservato in archivio relativo all'attività di organizzazione di convegni e momenti di riflessione da parte del CIF bolognese negli ultimi dieci anni. Il tirocinio prevedeva una esercitazione pratica di schedatura dei fascicoli dell'Archivio Storico. Il dott. Musci ha provveduto a fornire le nozioni fondamentali per l'utilizzo dell'applicativo GEA 4 un sistema software per descrivere, gestire e consultare gli archivi storici, sviluppato dal Consorzio BAICR Sistema Cultura. Data la complessità delle informazioni che deve gestire il programma è opportuno che chi lo usa possieda competenze archivistiche consolidate.** Individuato e selezionato il materiale da trattare a

partire dallo spoglio del Titolario dell'Archivio Storico (inviti, volantini, brochure, manifesti, fotografie, ecc.) abbiamo provveduto all'inserimento del Titolario su Gea 4.0; all'acquisizione digitale del materiale selezionato e alla sua schedatura informatica **Infine sono state realizzate alcune interviste a protagoniste della recente storia del CIF bolognese come testimonianza diretta di alcuni dei convegni presi in esame, da inserire insieme al materiale schedato sul sito del Cif di Bologna.**

L'archivio si è poi arricchito del Fondo Stagni le cui carte sono state riordinate nel corso del 2012-2013 dall'archivista Elena Musiani *Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio 2013 dedicate al tema "Italia tesoro d'Europa", il Centro Italiano Femminile e la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna hanno presentato al pubblico l'Archivio storico del Centro italiano femminile e l'archivio di Angiola Maria Stagni L'archivio del CIF conserva le carte prodotte a partire dal 1946 e testimonia non solo i settori di intervento e le attività dell'associazione a livello regionale, provinciale e comunale, ma anche le riflessioni su temi di ampio respiro e le politiche da esse scaturite. Le carte di Angiola Maria Stagni - dirigente e figura di rilievo dell'associazione - sono state donate dalla famiglia nel 2011 e nel corso del 2012- 2013 sono state oggetto di un intervento di riordino che ne consente oggi una piena fruizione. Nel loro insieme costituiscono una preziosa testimonianza dell'impegno e della presenza femminile sul territorio e rappresentano una ricchezza collettiva da conservare e da valorizzare a disposizione delle aderenti, della cittadinanza e di storici e studenti*

Il 25 novembre – giornata internazionale contro la violenza alle donne: come negli altri anni la giornata è stata celebrata da vari CIF in sinergia con altre associazioni per trovare modi concreti per aiutare le donne che subiscono violenza in famiglia e fuori e contrastare la tratta delle minori e la prostituzione. Il CIF regionale ha partecipato ad incontri (Carpi, Reggio Emilia, Bologna) con le forze dell'ordine, medici e legali per creare sinergie di contrasto alla violenza

Voglio ringraziare la Regione, la Provincia e la Fondazione Carisbo che hanno finanziato alcuni nostri progetti, perché la nostra associazione per vivere ha bisogno di finanziamenti che purtroppo sono sempre meno

A questo punto voglio ricordare quattro dirigenti che hanno dedicato tanta parte della loro vita all'associazione, anche a livello nazionale e che purtroppo ci hanno lasciato in questo quadriennio: Maria Luisa Vallisneri di Parma che univa fermezza di idee ad una grande dolcezza; Anna Maria Pazzaglia, che "non chiese mai nulla, ma donò", a Maria Maddalena Babina che aveva per noi più giovani una tenerezza materna, ad Angiola Maria Stagni che aveva fatto del Cif la sua seconda famiglia e aveva particolarmente a cuore negli ultimi anni l'importanza dell'interculturalità e dell'integrazione delle donne extra comunitarie. E' il primo congresso a cui mancano fisicamente, ma sono con noi, ne sono certa.

Il mio mandato è stato contraddistinto da un momento particolarmente difficile, il terremoto del 29.5..2012 che ha colpito le province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Le amiche dei Cif di Reggio Emilia e Novellara si sono prodigate concretamente per molti mesi presso le cittadine di Mirandola, Cavezzo e Bomporto e tuttora si occupano di una scuola materna di Mirandola. Ringrazio Cristina Bassoli e Anna Meriadri dirigenti Cif di Reggio e Novellara e le aderenti, i Cif di Piacenza e Ravenna che hanno portato aiuti concreti ai terremotati e, grazie alla sottoscrizione promossa dalla presidente Nazionale, un sentito ringraziamento al contributo in denaro che ci è pervenuto da tutta Italia segno di solidarietà delle amiche del Cif e che abbiamo diviso equamente fra i Cif di Carpi, Ferrara e Reggio Emilia su delibera del consiglio reg.le.

Al termine del mio doppio mandato ringrazio tutte le presidenti provinciali e comunali uscenti per la collaborazione ed il lavoro svolto e le aderenti che con umiltà e competenza, spesso nel silenzio e nella preghiera hanno messo disposizione dell'associazione i talenti ricevuti, secondo la parabola evangelica a favore dei bisogni delle comunità.

Saluto le dirigenti neo elette con un sincero augurio di buon lavoro.

Un grazie particolare alle vice presidenti Edda Guerrini e Carla Baldini, alla tesoriera Maria Grazia Vecchi ed a Cristina Cenni che gestisce l'ufficio con pazienza e amore, per il cammino che avete voluto condividere con me in questi 7 anni di vita associativa. Un ringraziamento al consulente ecclesiastico P. Carlo Maria Veronesi che unisce giovinezza, grande spiritualità, cultura e pazienza e rappresenta il conforto di una Chiesa che si rinnova.

Sono certa che "insieme" con fede, speranza e carità il Cif troverà il modo di dire e di fare per continuare a tessere quella tela della storia che ha impegnato tante donne prima di noi.

Partecipazione a Commissioni Regione Emilia Romagna

Relazione sulle attività svolte dall'O.R.A.P.S. (Osservatorio Regionale Associazioni di Promozione Sociale - Assessorato alla Promozione delle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore Regione Emilia Romagna) nel periodo 2010/2013. *(a cura della dott.ssa Nadia Lodi - delegata CIF Regionale)*

L'Osservatorio Regionale dell'associazionismo di promozione sociale (O.R.A.P.S.), ai sensi dell'art.14 della L.R. 34/2002, si è formalmente costituito il 7 aprile 2006 (vedi determinazione n.003621 del 15.3.2006 della Giunta Regionale E.R.).La deliberazione della Giunta Regionale n.57/2010, relativa alla composizione e alle modalità di funzionamento dell'Osservatorio e la determina n.9567/2010, relativa alla nomina dei sette componenti attualmente in carica, hanno ricostituito tale organismo al quale partecipo come delegata dal CIF Regionale di Bologna.

Obiettivi

L'Osservatorio Regionale ha il compito di analizzare le necessità del territorio e le priorità di intervento, di favorire la conoscenza e la circolazione di esperienze, di raccogliere dati, documenti e testimonianze riguardanti le attività di promozione sociale e di formulare proposte operative.

Composizione - Tale organismo in carica, che si è formalmente ricostituito il 21 ottobre 2010, è composto dai rappresentanti delle seguenti associazioni: Uisp/Cif/Arci/Endas/Unpli/Forum Associazione per la difesa dei diritti civili/Mcl. Presidente è un rappresentante dell'Arci, già componente del precedente organismo. Del precedente Osservatorio Regionale APS faceva parte, in veste di coordinatrice, la Presidente Regionale CIF, dott.ssa Laura Serantoni. La Prima Conferenza Regionale APS, svoltasi a Bologna il 18 maggio 2007, aveva indicato come tematica "Cittadinanza attiva: valore aggiunto dell'azione amministrativa per un welfare di comunità" (avevano partecipato al Convegno, oltre all'assessore Regionale alle Politiche Sociali A. M. Dapporto, Franco Passuello (Consigliere Nazionale ACLI già Presidente Nazionale); Vincenzo Manco (Osservatorio Regionale); Adriana Scaramuzzino (V.Sindaco del Comune di Bologna) e l'on.Paolo Ferrero (Ministro della Solidarietà Sociale).

Attività

Nel corso del primo incontro, avvenuto il 21 ottobre 2010, in cui si è provveduto a nominare il Portavoce dell'Osservatorio, si è iniziato a delineare la programmazione dei lavori dell'Osservatorio ritenendo innanzitutto utile procedere alla revisione dei registri (rilevazione attraverso questionari delle associazioni iscritte al 31.12.2009). Nel Febbraio del 2011, dichiarato "Anno Europeo delle Attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva" si è svolto a Bologna, un incontro di tutto il Terzo Settore. Nel corso dello stesso, dopo la stimolante relazione dell'Assessore Teresa Marzocchi, che ha presentato il documento preparatorio al processo di riattualizzazione del Protocollo d'Intesa tra Regione E.R. e Forum Terzo Settore, si sono succeduti parecchi interventi. Il CIF ha

evidenziato *“come l’associazionismo di promozione sociale viva da tempo nella nostra Regione una stagione positiva e propositiva di grande partecipazione e protagonismo anche attraverso la progettualità realizzata con i bandi regionali: tutto ciò aiuta e dà slancio a nuove modalità comunicative e partecipative, pur con l’evidente carenza di un “tavolo dedicato” alle stesse APS (così come emerso dall’intervento di G.P.Crepaldi – Portavoce dell’Osservatorio)”*. Il Terzo Settore è in continua espansione in Regione e rappresenta una variegata moltitudine di enti portatori di interessi sociali senza scopo di lucro. Tali enti operano per la *“sussidiarietà” nel campo delle iniziative sociali, culturali ed in sostituzione ed a sostegno dell’intervento pubblico, valorizzandone di fatto “il ruolo istituzionale”*.

Nel corso del 2011 i lavori sono continuati discutendo sul ruolo effettivo e sui compiti dell’ORAPS, sulle *“Procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui alla L.R.n.34/2002”*, sui *“Criteri minimi di uniformità”* e sul percorso verso la Seconda Conferenza Regionale delle APS. In particolare, nel corso dei diversi incontri programmati, l’Osservatorio si è interrogato sull’importanza delle associazioni di promozione sociale per il nostro sistema di welfare; su quali politiche mettere in campo per valorizzare e promuovere queste realtà; sui problemi che le APS affrontano; sulle azioni e percorsi da affrontare per superare le criticità; su come promuovere e rafforzare questi organismi e sull’informativa circa le linee –guida operative e procedure *“controlli APS”*. L’organizzazione della seconda Conferenza Regionale della Promozione Sociale, che si svolge ogni quattro anni, così come stabilito dall’art.14 della L.R. n. 34/2002, ha rappresentato una valida occasione per fornire dati aggiornati 2010 sulle APS e per riflettere su aspetti quali: identità, partecipazione, socialità, rapporto tra APS ed organizzazioni di volontariato. Il percorso preparatorio verso tale Conferenza si è sviluppato attraverso l’elaborazione e discussione di un documento-bozza presentato nel corso dei diversi incontri territoriali; tali incontri, che si sono svolti nelle numerose province, sono stati organizzati in autonomia dall’Osservatorio Regionale delle APS ed

in collaborazione con il Forum del Terzo Settore. In ogni località veniva affrontata una specifica tematica (ad es. a Ravenna “identità e rappresentanza”; a Forlì: la “mutualità”, a Reggio Emilia la “partecipazione e la sussidiarietà”; altri incontri sono avvenuti nel giugno 2012 a Bologna ed a Cesena). L’intento dell’Osservatorio è stato quello di un massimo coinvolgimento del territorio attraverso incontri a carattere provinciale o di macroarea in cui invitare a discutere le associazioni del territorio, le istituzioni locali ed i Forum del Terzo Settore. Infatti nella L.R. 34/2002 emerge bene lo spirito di collaborazione con le istituzioni territoriali (Comuni, Province, Forum). In preparazione della seconda Conferenza Regionale delle APS si è provveduto inoltre a diffondere, tramite l’Osservatorio, schede indirizzate alle varie APS al fine di riflettere su aspetti quali: promozione sociale, utilità sociale/caratterizzazione della propria associazione rispetto a questi concetti / maggiore ostacolo alla costruzione di un nuovo welfare di comunità / strumenti di crescita e di sostegno / iniziative significative (best-practice) della propria associazione. Negli incontri mirati alla Conferenza APS (che si sono rivelati una preziosa occasione per le APS, Enti Locali e Regione per rinnovare sinergie e desiderio di partecipazione), vennero valutati gli esiti del percorso preparatorio, i risultati dei seminari tematici, nonché elaborato un documento di sintesi ed approntato il programma della Conferenza. La tematica “APS Attivatori e Protagonisti di Socialità” ha rappresentato il titolo del Convegno svoltosi il 1 dicembre 2012 a Bologna, cui hanno partecipato come relatori, dopo i saluti del Sottosegretario alla Presidenza R.E.R. Alfredo Bertelli: Giovanni Melli (Portavoce del Forum del TS), M. Ansaloni (Resp.Sviluppo economia sociale e coordinamento T.S. RER, G.P. Crepaldi (Portavoce dell’Osservatorio Regionale), prof. Everardo Minardi (Ordinario di Sociologia Università di Teramo), Giulio Dall’Orso (Servizio coordinamento politiche sociali e socio-educative RER); conclusioni di Teresa Marzocchi, Assessore Politiche Sociali RER. Nel corso dell’evento sono stati riportati i risultati degli incontri territoriali e dei seminari tematici; si è riflettuto sul significato sociale delle APS: identità diffusa e multiforme; sono state evidenziate esperienze significative raccontate

dai protagonisti; è stato presentato il rapporto sulla rilevazione 2010 delle APS in Emilia-Romagna. Dopo il buon risultato della Seconda Conferenza Regionale APS e sulla base del dibattito che si è sviluppato, sia in sede di preparazione che nell'ambito della Conferenza stessa, l'Osservatorio Regionale ha predisposto per il 2013 un programma di lavoro, su cui ci si confronterà con tutte le APS della Regione. Tra i temi ricorrenti figurano: la formazione; un'approfondita lettura, sia dal punto di vista sociale che economico, dei dati emersi dalla rilevazione fatta dalla Regione; la valorizzazione del ruolo del volontariato interno alle APS ed un superamento dell'ormai anacronistica separazione tra le varie componenti del Terzo Settore; creazione di reti di sussidiarietà e la messa in comune di servizi quali il CSV e sportelli provinciali delle APS in modo da razionalizzare le risorse; visibilità sul sito regionale. Per aprire questo tipo di ragionamento si è ritenuto opportuno mettere in calendario incontri congiunti cadenzati tra Osservatorio delle APS ed Osservatorio del Volontariato. Una grande importanza vengono poi ad assumere, nel contesto di consapevolezza identitaria e valorizzazione del proprio ruolo nel welfare regionale, i codici o protocolli di autoregolamentazione. Il primo, sugli aspetti più prettamente paracommerciali dell'attività, è ormai in dirittura d'arrivo; si tratta ora di lavorare su tematiche maggiormente qualificanti l'identità associativa per arrivare ad una sorta di certificazione di qualità associativa che possa supportare la certificazione tramite Registri. Tale modalità da più parti viene ritenuta insufficiente ad evidenziare la qualificazione di associazione di promozione sociale. Considerato che l'Osservatorio, così com'è strutturato attualmente, non è sufficiente a svolgere il suo compito, la proposta è quella di un allargamento a 13/15 componenti mettendo insieme la rappresentanza per settore di attività con la rappresentanza territoriale. Occorre trovare la modalità (consulte territoriali delle APS, Forum del TS, convocazione di assemblee ad hoc) per cui siano le stesse associazioni territoriali a nominare i propri rappresentanti nell'Osservatorio (indicativamente: 1 Parma-Piacenza, 1 Modena –Reggio Emilia, 2 Bologna, 1 Ferrara, 2 macro area Romagna). Seguendo il programma di lavoro il 30 Aprile del 2013

è avvenuto un incontro congiunto con l'ORV per ragionare insieme del possibile "livello intermedio" di rappresentanza tra singole associazioni locali e ORAPS, alla luce dell'esperienza fatta dall'ORV (Osservatorio Regionale Volontariato) con i Comitati Paritetici Provinciali. A tale riunione hanno partecipato anche invitati esterni, così come avviene già da tempo anche per le convocazioni ordinarie dell'ORAPS. Si sono inoltre avviate iniziative (incontri) a livello provinciale per "ri-tessere" il rapporto con le associazioni nella realtà territoriale (il 23 aprile a Modena; il 22 maggio a Forlì-Cesena, il 28 maggio a Ferrara, il 5 giugno a Ravenna, il 13 giugno a Rimini, il 25 giugno a Reggio Emilia, il 27 giugno a Piacenza, il 2 Luglio a Parma). In particolare l'iniziativa era orientata a favorire l'incontro di soggetti diversi; a promuovere un dibattito costruttivo e favorire l'espressione di portavoce territoriali che siamo capaci di essere rappresentativi della multiforme e variegata ricchezza del mondo associativo che ciascun territorio esprime. In data 10 maggio 2013 a Bologna, presso la sede regionale di Viale A. Moro, 21, si è svolto il Convegno Regionale "Le associazioni di promozione sociale: tra volontariato e impresa sociale". Il Convegno, promosso dall'Osservatorio delle APS, costituisce una delle tappe del programma di lavoro per il 2013. Il programma, infatti, prevede lo sviluppo di azioni di coordinamento e di conoscenza reciproca tra le associazioni di promozione sociale ed i territori. In questa giornata sono stati analizzati i dati emersi dalla rilevazione "Le APS in Emilia Romagna", svolta dalla Regione nel 2010 in collaborazione con le Province. Dopo le introduzioni dei Tecnici Regionali Dott. M. Ansaloni e Dott. Giulio Dall'Orso, sono seguite le relazioni di Paolo Venturi (Direttore AICCON) sul tema "L'associazionismo, tra advocacy e dimensione economica", di Nico Bortoletto e Rossella Tirota (Università degli Studi di Teramo) su "Le APS regionali come attori sistemici strategici. Elementi per un'analisi sociologica". Conclusioni di G. P. Crepaldi (Portavoce Osservatorio) su "Le APS in Emilia-Romagna: un percorso per la loro valorizzazione e rappresentanza" e Teresa Marzocchi (Assessore alle Politiche Sociali Regione E.R.). Nel corso della recente convocazione del 5 settembre 2013 si è iniziato a valutare, con il supporto di un'esperta di settore,

il risultato degli incontri territoriali sopra delineati, effettuati nelle varie sedi provinciali. Una prima lettura interpretativa ha evidenziato specifiche tematiche: Rappresentanza-Reti/ Partecipazione – Governance-Rapporto con Enti Locali /Risorse-Autofinanziamento/Confini: Attività Commerciale, Impresa Sociale,Volontariato/Servizi-CSV-Formazione / Luoghi-Sedi /Ruolo dell’Osservatorio /Riforma Legislativa. Quanto emerso, che necessita di un ulteriore approfondimento, potrà rappresentare terreno di riflessione, stimolo ed indirizzo per il futuro dell’ORAPS, così come delineato dal Programma di Lavoro 2013.

Convocazioni ORAPS Note (o.d.g. delle convocazioni) (*)

21.10.2010 o.d.g.: nomina del Portavoce dell’Osservatorio; programmazione dei lavori dell’Osservatorio; revisione registri: rilevazione delle associazioni iscritte al 31.12.2009. (P)

02.12.2010 o.d.g.: ipotesi di delibera per la revisione dei registri APS; punto su come sta andando l’invio dei questionari; valutazione sull’incontro con i forum provinciali.(P).

17.05.2011 o.d.g.: indicazioni sulla redazione del bando L.R.n.34/2002 per l’anno 2011; valutazione della situazione legata a controlli e verifiche sulle associazioni. (P).

04.07.2011 o.d.g.: proposta relativa alle “Procedure di verifica e di controllo diretto sulle attività delle APS iscritte nei registri di cui alla L.R. N.34/2002.Criteri minimi di uniformità”; indicazioni sulla redazione del bando L.R. n.34/2002 per l’anno 2011.(P).

05.12.2011 o.d.g.:confronto sul ruolo dell’associazionismo sociale nel sistema dei servizi, tenuto conto anche del forte cambiamento che sta provocando la grave crisi economica.(P).

09.03.2012 o.d.g.: prime riflessioni in merito al ruolo effettivo e compiti dell’ORAPS;percorso verso la Conferenza Regionale APS.(P).

03.04.2012 o.d.g.: percorso verso la Conferenza Regionale APS(discussione sulla bozza documento;calendario incontri territoriali).Sono presenti quali invitati esponenti di: Csi, Anspi, Endas, Diesse, Iifs.(P).

08.05.2012 o.d.g.: percorso verso la Conferenza Regionale APS(nuovo calendario incontri territoriali; rapporto con province e Forum territoriali; discussione sulla bozza documento preparatorio).Sono presenti quali invitati esponenti dell'Arci ER., Csi ER, Ancescao, Diesse (P).

18.07.2012 o.d.g.: percorso verso la Conferenza Regionale APS (rapporto con Province e Forum territoriali); approfondimenti sul documento preparatorio; primi riscontri degli incontri territoriali; informativa contributi L.R. 34/2002 per l'anno 2012; informativa sulle linee guida operative su procedure attuative "controlli APS".È presente l'assessore T. Marzocchi (P).

05.09.2012 o.d.g.: percorso verso la Conferenza Regionale APS(nuovo calendario incontri territoriali; programmazione seminari territoriali; definizione della data della conferenza regionale).Nel corso dell'incontro si concorda di estendere l'invito a tutte le APS iscritte al registro regionale, che sono invitate ad inviare un loro rappresentante per favorire la partecipazione al percorso preparatorio verso la Conferenza Regionale APS.(P).

03.10.2012 o.d.g.: percorso verso la Conferenza Regionale APS (conferma calendario incontri territoriali; programmazione seminari tematici). È presente quale invitato: Disse.(AG).

13.11.2012 o.d.g.: esiti del percorso preparatorio verso la Conferenza APS (risultati degli incontri territoriali; risultati dei seminari tematici; elaborazione di un documento di sintesi).Sono presenti quali invitati: Diesse, Csi, Iifs. E' pure presente l'ass. T. Marzocchi (P).

18.12.2012 o.d.g.: valutazione della Conferenza Regionale APS del 1.dicembre u.s.(risultati del percorso preparatorio;indicazioni dall'assemblea; elaborazione di un documento di proposte);

programma di lavoro per il prossimo anno. Sono presenti quali invitati: Arci ER, Csi(P).

Partecipazione ad incontri territoriali:

10.11.2012 A Reggio Emilia all'incontro "Partecipazione civica e sussidiarietà - Il contributo delle associazioni di promozione sociale"

22.1.2013 o.d.g.: indicazioni di priorità emerse dalla II Conferenza Regionale APS; programma di lavoro per il 2013.(P).

12.3.2013 o.d.g.: programma di lavoro per il 2013; programmazione incontri territoriali; preparazione incontro con l'Osservatorio Volontariato. Sono presenti quali invitati:Anspi ER.(P).

3.4.2013 o.d.g.: preparazione incontro con l'Osservatorio Volontariato; programmazione incontri territoriali.(P).

30.4.2013 Convocazione congiunta ORAPS-ORV per un confronto fra i due organismi. O.d.g.: confronto sulle esperienze ed i programmi dei due Osservatori. Al termine dell'incontro si propone di attivare un comitato scientifico e di creare un gruppo di lavoro sulla formazione lavoro.(P).

07.05.2013 o.d.g.: risultati incontro con l'Osservatorio Volontariato; primi esiti degli incontri territoriali; programma del seminario del 10.5.2013.(P).

05.09.2013 o.d.g.: valutazione dei risultati degli incontri territoriali nelle varie sedi provinciali;bando ex L.R. 34/2002 contenuto nella proposta del "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno ed alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo Settore per l'anno 2013".(P).È presente Roberta Gaudenzi quale esperto di settore che supporterà l'Osservatorio nell'analisi delle problematiche emerse negli incontri territoriali.(P).

(*) partecipazione della rappresentante CIF agli incontri. P (presente) AG (assente giustificata).

Partecipazione della rappresentante CIF agli incontri territoriali:

- 23.4.2013 Presso la sede della Provincia di Modena. È presente il Portavoce Forum di Modena Albano Dugoni.
- 22.5.2013 Presso la sede della Provincia di Forli-Cesena.
- 02.7.2013 Presso la sede della Provincia di Parma.

Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini di Giuseppina Schiavi - Cif Piacenza - Delegata Cif Reg.le

Progetto di legge regionale sulla Parità e contro le Discriminazioni di genere

In preparazione del progetto la commissione ha svolto una serie di audizioni per acquisire contributi da enti, organizzazioni e associazioni interessate. Le audizioni, tenute nel periodo maggio-giugno 2013, sono state dedicate ad un tema che sarà disciplinato nel progetto:

- I - Rappresentanza paritaria nel sistema elettorale
- II – Salute, benessere femminile e medicina di genere
- III – Prevenzione e contrasto alla violenza di genere
- IV – Occupazione femminile e condivisione delle responsabilità sociali: conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- V – Il rispetto del genere nella cultura e nell’educazione per una società inclusiva
- VI – Rappresentazione femminile nella Comunicazione

Anche il C.I.F. E.R. ha partecipato al ciclo di audizioni sulla promozione delle condizioni di parità ed ha raccolto in sintesi le

relazioni e gli interventi oltre a quella tenutasi con l'assessore Patrizio Bianchi in quanto attinente al programma e al tema trattato.

24/05/2013 - **Parità. Lavoro, giovani donne più occupate degli uomini. Assessore Bianchi in commissione: "Problema non è più di genere, ma generazionale"**

Il problema occupazione in Emilia-Romagna "è generazionale, e non di genere". Ne è certo **l'assessore al Lavoro, Patrizio Bianchi**, intervenuto per una informativa sugli "strumenti di contrasto alla crisi, in particolare sotto il profilo della formazione e dell'occupazione femminile" in **commissione la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**, presieduta da **Roberta Mori**.

Bianchi cita gli ultimi dati in possesso dell'assessorato, da cui risulta come a fronte di una crescita della disoccupazione totale in Emilia-Romagna dal 3,2% del 2007 al 7,1% del 2012, la disoccupazione femminile ha presentato un andamento simile se non migliore (dal 4,3% al 7,9%) mentre la disoccupazione giovanile è esplosa, passando dall'11,1% al 26,4%. Addirittura, sono le giovani donne ad abbassare la media di disoccupazione tra gli under 35 con il loro 25,5%, sottolinea Bianchi, ma bisogna valutare anche la tipologia occupazionale: considerando tutte le fasce di età, ricorrono al part-time solo il 5,3% degli uomini, mentre tra le donne la percentuale è più che quintuplicata (27,3%). I numeri riportati preoccupano **Mauro Manfredini (Lega nord)**: "Avremmo così tanto da fare per i nostri ragazzi, eppure c'è sempre meno speranza - ragiona il consigliere -, il problema fondamentale è il costo del lavoro, è troppo alto, così inevitabilmente molti imprenditori puntano alla delocalizzazione". Non nasconde i suoi timori nemmeno **Marco Monari (Pd)**: "Questa situazione può portare a pericolose conseguenze - ammette -, si è davvero concretizzato il rischio di una 'guerra fra poveri', di una lotta fra chi ha meno diritti e garanzie". La presidente Mori, ricordando l'impegno portato avanti dalla commissione per la realizzazione di una nuova legge regionale quadro per la parità, ha sottolineato *"la necessità, per superare la gravissima crisi che coinvolge il nostro paese e che colpisce soprattutto giovani e donne,*

e quindi ancora di più le giovani donne, è tenere insieme innovazione, educazione, formazione e lavoro come elementi di un sistema emancipativo che non si limiti ad assistere ma che accompagni la realizzazione personale e professionale degli individui”.

17/05/2013 - Parità. Riequilibrio nella rappresentanza elettorale, audizione in commissione

In vista della proposta di legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, si è svolta questa mattina la prima di sei audizioni pubbliche, dal titolo **“La rappresentanza paritaria nel sistema elettorale”**; promossi dalla commissione assembleare per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, questi appuntamenti proseguiranno con un calendario già fissato, per concludersi entro il mese di giugno. A introdurre l’audizione, oggi, è stata chiamata la costituzionalista Francesca Rescigno. Il necessario riequilibrio della presenza femminile nelle istituzioni è pienamente coerente al principio di eguaglianza contenuto nell’articolo 3 della Costituzione, con il dichiarato impegno a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all’obiettivo egualitario. Le 21 donne che facevano parte dell’Assemblea Costituente – ha detto Rescigno – sono riuscite a introdurre nella Carta significative declinazioni del principio di eguaglianza, aprendo la strada ad azioni positive che rimuovano gli evidenti ostacoli alla parità di genere anche nel campo della rappresentanza. Ha poi ricordato le leggi approvate nel 1993, per introdurre le cosiddette “quote rose”, in seguito dichiarate incostituzionali. Nel 2003, modificando l’art. 51 della Costituzione, quell’ostacolo è stato rimosso, e la Legge 215/2012 - finalizzata a promuovere l’equilibrio nella rappresentanza di genere nelle Giunte e nei Consigli di Comuni e Regioni - può costituire una svolta: offre infatti la possibilità di esprimere una seconda preferenza, valida solo se dell’altro sesso. Rescigno ha infine riepilogato le esperienze recenti in Francia e Spagna nel campo della legislazione paritaria in materia elettorale.

Roberta Mori, presidente della commissione assembleare, ha manifestato l’intenzione di inserire nella legge quadro un preciso

riferimento all'obiettivo di garantire un'eguaglianza sostanziale nella rappresentanza elettorale. Ciò dovrà essere garantito dalla nuova legge elettorale regionale. E nell'audizione è stato illustrato l'esempio della Regione Campania, considerato particolarmente interessante, dove si subordina l'ammissibilità delle liste alla presenza di non più di 2/3 di candidati dello stesso sesso, si prevede la presenza paritaria nei programmi di comunicazione politica, e si attribuisce all'elettore la possibilità di esprimere 2 preferenze, purché di due generi diversi. All'audizione ha partecipato una platea di rappresentanti di istituzioni locali, associazioni, ordini professionali, sindacati, docenti universitari. Nella dozzina di interventi che si sono succeduti, si è manifestato un largo consenso all'ipotesi della doppia preferenza, si è chiesto alla Regione di accentuare l'impegno sul fronte della promozione culturale contro le discriminazioni di genere, si è posta l'esigenza di affiancare alla legge le risorse finanziarie necessarie al suo funzionamento, ed è parso prevalere il concetto di "correttivi democratici" e di "norme antidiscriminatorie" sul classico "quote rosa". Una legge quadro regionale appare particolarmente utile in questo momento di crisi economica, che sta facendo regredire anche conquiste che sembravano definitive. Vari interventi hanno sottolineato come il tema del riequilibrio nella rappresentanza di genere si ponga non solo nell'ambito politico e istituzionale, ma in tutti gli organismi elettivi (dagli ordini professionali alle casse previdenziali, ai consigli di amministrazione, al Senato accademico).

27/05/2013 - **Parità. Medicina di genere, audizione in commissione: "Mettere a sistema le competenze femminili trasversali"**

Mettere a sistema "le profonde competenze femminili trasversali, assolutamente fondamentali" per garantire la "qualità della legislazione di genere", ricordando che "non basta essere donna per avere sensibilità di genere" ma, semmai, che "serve una formazione di genere per sviluppare proposte di genere": la **presidente della commissione per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, Roberta Mori**, parla dell'esito dell'audizione promossa dalla commissione stessa sul tema della salute, del

benessere femminile e della medicina di genere in vista della predisposizione di un progetto di legge regionale sulla parità. Come spiega la professoressa **Flavia Franconi** del **Gruppo italiano salute e genere**, “le differenze biologiche e i compiti sociali hanno un ruolo chiave nel trattamento di qualsiasi malattia” ma fino ad oggi “la donna non è mai stata davvero studiata; specialmente nella medicina su evidenza, che è da sempre androcentrica, le donne presentano mediamente il doppio delle complicazioni, un dato che significa anche enormi costi per il sistema sanitario”. Sono numerosi gli aspetti di cui la medicina di genere deve occuparsi secondo Franconi: dal ruolo femminile di care-giver nei confronti dei familiari, “che le porta normalmente a lavorare oltre cinque ore in più rispetto agli uomini”, alla violenza di genere, “che deve essere trattata come un problema di sanità pubblica, perché la donna maltrattata è più incline a malattie cardiovascolari, che sono la vera prima causa di mortalità femminile”. Il responsabile del Servizio assistenza distrettuale della Regione, Antonio Brambilla, ha poi riportato i dati del **rapporto sulle Case della salute**: in Emilia-Romagna si rivolge ogni anno ai 217 spazi di erogazioni di prestazioni consultoriali il 33,5% delle donne, una cifra stabile dal 2005 ma più che doppia rispetto al 1995, quando si trattava del 15,2%. Il 37,2% delle donne si rivolge per pratiche di screening, il 21,7% per prestazioni ginecologiche, il 6,5% per accedere a metodi contraccettivi, il 4,7% per motivi legati alla gravidanza, mentre tra le giovani quasi la metà (44%) accede ai consultori per tematiche legate alla contraccezione. Tra la quindicina di interventi da parte di esponenti di associazioni, esperte e amministratrici locali, la maggior parte sono stati dedicati a temi sanitari: dalla segnalazione di malattie femminili sottovalutate, come l'endometriosi, al problema delle sperimentazioni tarate solo su un target maschile fino alla necessità di un linguaggio di genere nel rapporto tra pazienti e personale sanitario, passando per il problema dell'eccessivo ricorso all'obiezione di coscienza tra i medici che dovrebbero praticare l'interruzione volontaria di gravidanza. È poi stato chiesto un maggior numero di iniziative dedicate alla partecipazione. Il resto degli interventi si è diviso tra il tema della violenza di genere, per cui si richiede un approccio più integrato, e i

problemi relativi al lavoro, a partire dalla differenza di trattamento dal punto di vista legale e assicurativo per quanto riguarda la sicurezza.

Terza Audizione 7 /6/ 2013 - **Parità. Contrasto alla violenza di genere, audizione in commissione: "Rimuovere gli ostacoli strutturali e pregiudizi"**

In vista della presentazione di un progetto di legge regionale quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, si è svolta questa mattina un'audizione con istituzioni e associazioni (di categoria e del volontariato) sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. L'incontro fa parte di un ciclo di sei appuntamenti promossi dalla **commissione assembleare per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**, che proseguiranno già lunedì prossimo – sul tema dell'occupazione e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - per concludersi entro il mese di giugno. Si è scelto un percorso – ha detto la **presidente della commissione Parità, Roberta Mori** – fatto di audizioni preventive alla stesura del testo del progetto di legge; i verbali di questi incontri sono e saranno disponibili sul sito dell'Assemblea legislativa all'indirizzo: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa/attivita-dalle-commissioni/commissione-vii>

Nel caso specifico, l'audizione odierna fa seguito a una serie di visite e incontri organizzati dalla commissione per la Parità nelle sedi di tutti i centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, finalizzato a raccogliere elementi conoscitivi sulle “buone pratiche” sperimentate nei vari territori; a introdurre le questioni, gli interventi di Barbara Spinelli, avvocato, e Antonella Grazia, del servizio Politiche sociali e socio-educative della Regione. Si è partiti dalla Convenzione di Istanbul, che ri-sottolinea come la violenza maschile sulle donne vada considerata dagli Stati come una violazione dei diritti umani. A chi la sottoscrive, dunque, si chiede di compiere ogni atto in grado di difendere le vittime e porre fine all'impunità dei colpevoli. Per raggiungere gli obiettivi di uguaglianza nelle opportunità, vanno rimossi gli ostacoli strutturali e i pregiudizi di genere che alimentano la violenza sulle donne; le azioni di competenza dell'Assemblea

legislativa possono contribuire a questo risultato, purché si agisca in modo coerente ed adeguato, il che richiede, innanzitutto, di affinare l'opera di monitoraggio e verifica delle iniziative a vario titolo sostenute dalla Regione: questa azione di monitoraggio e verifica dovrebbe essere affidata a un osservatorio indipendente. Occorre poi garantire un'appropriata formazione dei funzionari pubblici e diffondere l'informazione all'opinione pubblica sulle possibilità a disposizione delle donne che subiscono violenza. Fra le proposte oggi enunciate, quella di destinare una parte del fondo regionale per le vittime di reato alle donne vittime di violenza domestica. La realtà emiliano-romagnola è la più attrezzata, in Italia, nella diffusione dei Centri antiviolenza e delle case-rifugio per le vittime. Un solo dato: nel corso del 2012, queste case hanno garantito oltre 19.000 notti di ospitalità. Ma il bisogno resta molto più largo dell'offerta. La Regione sta poi sviluppando progetti specifici sulle mutilazioni sessuali femminili, sul recupero degli aggressori (gli autori delle violenze sulle donne), sulle vittime della tratta (le donne ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi). Fra le esperienze e le richieste rappresentate nelle ventina di interventi che si sono succeduti, più volte è stata posta attenzione alla dimensione del lavoro: sia per le svariate forme di violenza sulle donne (non ancora censite con l'accuratezza necessaria), che come dimensione ineludibile per un effettivo reinserimento sociale. Altra dimensione cruciale, quella della formazione, nei vari contesti educativi: in questo caso, si è parlato delle azioni rivolte agli studenti e ai docenti, dell'educazione all'identità di genere come primo antidoto per prevenire la violenza e costruire una cultura nuova. Molte esperienze convergono nel riferire che spesso la violenza non viene nemmeno riconosciuta come tale, né dalle vittime né dagli autori, in particolare fra i minori e rispetto all'uso dei nuovi media.

**10.06.2013 - Conciliazione tempi di vita e di lavoro:
"Soggettività femminile sia fattore di progresso e cambiamento"**

Le politiche per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, legate non solo alla maternità, e i numerosi tipi di discriminazione, dalla differenza di salario all'assenza di donne dai ruoli apicali, sono stati i

due 'macro-temi' intorno a cui ha ruotato la quarta delle sei audizioni promosse dalla **commissione per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini**, presieduta da **Roberta Mori**, in previsione della stesura di un progetto di legge regionale sulla parità. “Anche dalla audizione odierna è emerso quanto è ormai provato e cioè che ad ogni livello l’organizzazione a misura di donna è più efficiente e redditizia, oltre ovviamente a concorrere all’equità sociale- riassume a fine seduta la presidente Mori-, ma l’attuale sistema, purtroppo, ancora non ha culturalmente compreso la soggettività femminile come fattore di progresso e forte cambiamento”. Ad aprire i lavori la **consigliera di Parità della Regione Emilia-Romagna, Rosa Amorevole**, che ha sottolineato come “la discriminazione e la conciliazione siano i due principali temi su cui viene richiesto il mio intervento, l’organizzazione del lavoro è completamente peggiorata, finendo così per accrescere la conflittualità interna”.

I tecnici dell'**assessorato regionale al Lavoro** hanno invece illustrato alcuni dati legati principalmente al tema dell’occupazione: “In Emilia-Romagna non abbiamo visto ridursi l’occupazione, c’è stata semmai una sostituzione; ci sono 23.000 occupate in più rispetto al 2010, ma nel frattempo è aumentato anche il numero delle disoccupate perché molte donne si sono affacciate sul mercato del lavoro per andare ad integrare il reddito familiare, mentre si è ridotta la qualità dell’occupazione, con un maggiore ricorso al tempo determinato e al part-time, che spesso viene imposto alle lavoratrici”. Nei circa dieci interventi che si sono susseguiti dopo le due relazioni introduttive, gli ospiti dell’audizione (rappresentanti della società civile, di organizzazioni sindacali o di categoria, di associazioni di volontariato) hanno affrontato i temi più diversi: in molti si sono concentrati su problemi concreti sui posti di lavoro, dalla situazione occupazionale di diverse categorie alla scarsa presenza femminile nei vertici della società e al “gender casting”, cioè l’abitudine di considerare il genere come un fattore durante i colloqui di lavoro, passando per le differenze di genere nella retribuzione, per arrivare alle aggressioni, alle discriminazioni e alle molestie. Per quanto riguarda le politiche di conciliazione, le

richieste più frequenti hanno riguardato la flessibilità degli orari, politiche di incentivazione per l'accesso ai nidi, il contrasto ai contratti atipici, la promozione dell'anzianità attiva, maggiore attenzione ai programmi di rientro al lavoro post-maternità, il sostegno all'aggregazione e associazione tra professionisti, a partire dal co-working femminile e fino ad arrivare al co-housing.

14 giugno 2013 **Parità. Rispetto del genere nella cultura e nell'educazione.**

Dedicato ai temi della cultura e dell'educazione, si è svolto oggi il quinto dei sei appuntamenti promossi dalla commissione per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, in vista della presentazione di un progetto di legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere. La sesta audizione è prevista per lunedì 24 giugno.

A introdurre l'incontro di oggi, come gli altri partecipato da rappresentanti di associazioni e istituzioni, è stata chiamata **Rossella Ghigi**, del Dipartimento di Scienza dell'educazione dell'Università di Bologna. Ecco alcune delle principali questioni emerse nella mattinata. Nell'infanzia e nell'adolescenza, le agenzie di socializzazione - famiglia, mass media, scuola, altre istituzioni - costruiscono l'identità di genere tramite un sistema di rinforzi positivi e sanzioni negative: "piacere e compiacere" continua a essere uno dei messaggi più incisivi rivolti a bambine e ragazze, e nonostante siano avvertibili gli effetti dei grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni, permangono aspettative fortemente differenziate fra maschi e femmine. Focalizzando l'attenzione sulla scuola, è stato detto che vanno adottate politiche educative che mettano in discussione gli stereotipi di genere e i ruoli prefissati. Perché questo avvenga, occorre agire anche sulla consapevolezza del corpo insegnante, da cui provengono crescenti segnali di convinzione e sensibilità. È stato poi sottolineato come gli stereotipi di genere - le aspettative tradizionali nei confronti delle ragazze - sopravvivano e si riproducano anche in presenza di un quadro inedito, per cui le performances di rendimento scolastico, in tutte le classi d'età, mostrano una prevalenza femminile sui maschi. E questo primato

viene poi capovolto nel momento in cui si passa all'ambito lavorativo, dalla retribuzione effettiva ai percorsi di carriera. Ma già al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro, va posta attenzione al fatto che le prove d'esame e i test di valutazione sono tutt'altro che neutri, e sovente tendono a privilegiare le attitudini maschili. Le discriminazioni di genere, inoltre, sommano o moltiplicano i loro effetti quando si incrociano con altre discriminazioni, etniche o razziali. Al contrario, è stato dimostrato che lavorare sugli stereotipi di genere produce effetti positivi sia sulle performances scolastiche femminili che su quelle maschili. Esperienze europee, che l'Italia dovrebbe adottare al più presto, mostrano risultati significativi derivanti da politiche attente al genere nella formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. Alla nuova legge regionale sulla parità si chiede, infine, di garantire finanziamenti affinché le attività di sensibilizzazione contro le discriminazioni, nelle scuole di ogni ordine e grado, possano avvenire con la massima professionalità e disporre delle risorse necessarie.

24/06/ 2013 - **Parità. Audizione su comunicazione e genere, Mori: "Linguaggio determinante per progresso società"**

“Un uso corretto del linguaggio di genere è determinante per il progresso della società” perché se “ciò che non è nominato non esiste e quindi non costruisce pensiero” allora “la consapevolezza delle necessità dell’uso della declinazione maschile o femminile nel linguaggio diventa fondamentale per la costruzione di un pensiero di parità, dal momento che in italiano il neutro non esiste”. Ad affermarlo è la presidente della **commissione per la Promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, Roberta Mori**, concludendo i lavori dell’audizione dedicata alla comunicazione di genere, l’ultima delle sei previste per approfondire le tematiche della futura legge quadro regionale contro le discriminazioni.

In apertura della seduta di commissione sono intervenuti tre esperti del settore. La professoressa dell’Università di Modena e Reggio Emilia, **Cecilia Robustelli**, ha ricordato come “rivolgersi a una donna con il maschile è una volontà di sminuire la sua figura e costringerla a rinunciare alla propria identità di genere” perché “il

linguaggio costruisce il pensiero e crea modelli che possono essere scambiati per riflessi della realtà” e quindi “un uso mutilante del linguaggio nei confronti delle donne finisce per essere un'autorizzazione implicita alla violenza e al femminicidio”. **Gianluca Gardini**, presidente del **Corecom Emilia-Romagna**, ha sottolineato come “nelle Tv locali l’immagine femminile è legata non al ruolo nella società della donna ma alla sua figura di soggetto di cronaca, legata in particolare alla cronaca nera e giudiziaria o nel sociale” tanto è vero che “gli uomini non sono associati alla loro professione nel 9 per cento dei casi contro il 20 per cento delle donne”, senza considerare poi, aggiunge, che “le donne sono troppo spesso rappresentate come vittime, contribuendo ad aumentare la figura del “sesso debole””.

Per **Antonella Busetto**, dell’assessorato alle Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna, “combattere gli stereotipi di ogni genere aiuta a combattere la violenza sulle donne, e per combatterli serve una comunicazione sia corretta che consapevole” e *“i progressi conquistati dalle donne non vengono valorizzati dai media, mentre nelle istituzioni persistono pratiche discriminatorie, e il linguaggio burocratico è tutto tranne che neutro”*.

Nella decina di interventi seguenti, in cui hanno espresso il loro contributo rappresentanti di categorie professionali, istituzioni, realtà accademiche e mondo del sociale, si sono alternate al centro del dibattito tematiche come quelle delle pubblicità sessiste, della mancanza di risposte, e di mezzi per darle, da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle discriminazioni, del ruolo della comunicazione sociale e istituzionale, della presenza di donne nel mondo della comunicazione e del perpetrarsi di questi stereotipi anche nei bambini e negli immigrati.

Ogni incontro si è aperto con un relatore qualificato ed esperto del tema, gli uffici hanno fornito un supporto tecnico di base (dati statistici, organizzazione regionale, interventi attuati, criticità riscontrate, ecc..) , l’associazionismo ha contribuito al dibattito cercando di far emergere i problemi o formulare proposte da inserire nella disciplina. L’iniziativa è stata interessante e lodevole perché ,

oltre ad offrire un'occasione di approfondimento ed arricchimento culturale, l'articolazione dei temi in modo trasversale ai vari settori nei quali operano le donne ha consentito una visione d'insieme delle problematiche che spesso suddivise tra vari assessorati o dipartimenti non si riescono a cogliere.

C.I.F. PROVINCIALE DI BOLOGNA

RELAZIONE FINALE DELLE ATTIVITA' DEL QUADRIENNIO 2009/13 - Clara Maioli - Presidente C.I.F. Provinciale

Inizio questa Relazione sottolineando che anche la nostra Associazione ha risentito, in maniera evidente, della crisi generale che attanaglia il Paese, sia dal punto di vista istituzionale che economico, situazione che ha rallentato le attività ,le iniziative e anche le iscrizioni.

Nell'arco del quadriennio il CIF Provinciale di Bologna è stato molto attivo, sia per quanto riguarda il coordinamento delle attività dei CIF Comunali, che per quanto riguarda la Programmazione di cicli di Conferenze, v Visite guidate, Corsi sulla salute, Corsi di attività artistiche.

Il CIF Provinciale è stato assiduo nella partecipazione ad alcune attività dei CIF Regionale e Comunale contribuendo, qualche volta, anche con un aiuto economico.

Inoltre si è prestata costante attenzione ai rapporti con la Curia bolognese e con la Provincia, aderendo a molte iniziative proposte: Giornata per la vita, Incontro sulla Enciclica "Caritas in Veritate", Giornata contro la violenza alle donne, Volontassiate e altre ancora.

A conferma si allega alla Relazione il Programma dettagliato delle attività svolte nel quadriennio.

Date le difficoltà ad ottenere finanziamenti da Fondazioni o da Enti pubblici si è determinata una situazione economica non priva di problemi, anche perché i costi di gestione dell'ufficio e della segreteria sono in continuo aumento.

Anche i titoli depositati in Banca hanno avuto un calo di rendimento, come viene evidenziato dalla Relazione della Tesoriera.

Relativamente alle Iscrizioni la situazione è diversa nei vari Comuni dove in alcuni vi è stato un incremento di aderenti, vedi S. Giorgio di Piano, Medicina e Castel S. Pietro, CIF attivissimi di cui si può prendere visione delle iniziative e attività consultando il *Sito CIF di Bologna*.

Purtroppo devo segnalare la chiusura del CIF di S. Giovanni in Persiceto che , non essendosi rinnovato come iscrizioni, si è esaurito anche per ragioni di età.

Diversa la situazione del CIF di Monte S. Pietro dove, dopo il rinnovo della Presidente, non è stato più possibile mantenere il Gruppo delle aderenti.

Questo CIF ha lavorato molto con la propria Parrocchia e ha ritenuto di proseguire in questa direzione, escludendo l'Associazione. C'è anche da aggiungere che alcune associate sono mancate, altre sono invecchiate e hanno problemi di salute.

Sia pure con il numero minimo di aderenti prosegue la sua attività, con successo, il CIF di Monghidoro.

Per il CIF di Bologna, come per gli altri, faccio riferimento alle Relazioni delle Presidenti Comunali, che verranno allegate.

Poiché nel quadriennio è subentrato un altro Consulente Spirituale, Padre Carlo Maria Veronesi, persona giovane e piena di iniziative e proposte, il CIF ha incrementato gli incontri spirituali e di preghiera e ha iniziato un programma di Visite a Santuari.

Termino questa mia relazione con un ringraziamento a tutte le Consigliere Provinciali, alle Presidenti Comunali, alla Presidente Regionale con cui abbiamo spesso collaborato, a Padre Veronesi, alla Segretaria e a tutte le altre aderenti che hanno con me lavorato per mantenere viva e attiva l'Associazione.

Auguro alla Nuova Presidente un proficuo lavoro.

La Presidente Provinciale uscente - Clara Maioli

Allegati

- a) Programma attività quadriennio 2009-2013**
- b) Relazioni finali delle Presidenti dei CIF Comunali**

Programma culturale del Cif Provinciale di Bologna per l'anno 2010

PRIMO SEMESTRE 2010

- Corso di Storia dell'Arte: Aspetti del Barocco in Europa
Docente: Clara Maioli
- Visite Guidate: Pinacoteca di Bologna Venezia Isola Bella-Lago Maggiore
- Giornata della Donna - 8 Marzo Incontro sulla Enciclica "Caritas in Veritate"
- Laboratorio di attività artistiche: La decorazione. Docente Clara Maioli
- Corso "PIANETA DONNA" Il Corpo: L'Estetica
- Corso "ARTE E CULTURA"

Nella ricorrenza della "Giornata contro la violenza alle donne" il CIF Provinciale di Bologna ha organizzato un LIBROFORUM tenuto dalla Prof.a Gaetana Miglioli

- Visita guidata alla Mostra del pittore francese JEAN SIMEON CHARDIN (1699-1779)
- La visita a questa Mostra, che si tiene a Ferrara a Palazzo dei Diamanti, va a completare il Corso tenuto nella primavera scorsa sul Barocco in Europa.
- Laboratorio di attività artistiche. Docenti: Clara Maioli e Marisa Bruno

Programma culturale del Cif Provinciale di Bologna per l'anno 2011

- XXXIII GIORNATA PER LA VITA Venerdì 4 Febbraio 2011 S. Messa alle ore 16 presso la Chiesa dei Filippini in via Manzoni N°5 celebrata dal nostro Assistente Spirituale Padre Carlo Maria Veronesi

- STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME
- CORSO "PIANETA DONNA": il Corpo, la Mente, l'Estetica
 - *Giovedì 28 Aprile:* L'arte a Parma da Antelami a Correggio (Prof.ssa Clara Maioli);
 - *Lunedì 2 Maggio:* La medicina dei Monaci: stili e ritmi di vita che curano il corpo e lo spirito per un perfetto equilibrio con le leggi dell'universo (Dott.ssa Cristina Roda);
 - *Giovedì 5 Maggio:* Visita guidata a Parma
 - *Lunedì 9 Maggio:* La donna nella pittura dalla fine del 1700 all'arte del XX° sec (Prof.ssa Marisa Bruno).
 - *Lunedì 16 Maggio:* Il concetto di bellezza femminile dalle origini ad oggi nel mondo occidentale (Prof.ssa Clara Maioli);
 - *Lunedì 23 Maggio:* Abbigliamento, trucco, acconciature nei secoli (Prof.ssa Clara Maioli)
 - *Venerdì 27 Maggio:* Visita alla Mostra "L'ottocento elegante" - Rovigo, Palazzo Roverella
 - *Lunedì 30 Maggio:* La cosmesi moderna, cura e igiene del corpo, cure termali (Dott.ssa Roda);
 - *Lunedì 6 Giugno:* Le diete in generale (Dott.ssa Borsari).

Programma culturale del Cif Provinciale di Bologna per l'anno 2012

INCONTRI DI STORIA DELL'ARTE - 8 appuntamenti presso la sede C.I.F. dalle ore 16,00 alle 18,00 con il seguente calendario:

- lunedì 6 febbraio "Il concetto di bellezza ideale nell'arte classica"
- lunedì 5 marzo "Il concetto di bellezza ideale nel Rinascimento"
- lunedì 12 marzo "Il racconto mitologico nell'arte figurativa"
- lunedì 19 marzo "Il monumento celebrativo"
- lunedì 26 marzo "La natura morta dall'antichità all'arte moderna"

- lunedì 2 aprile “Veduta e paesaggio”
- lunedì 16 aprile “Piazze e fontane d’Italia”
- lunedì 23 aprile “Il nudo nella scultura”

CORSO “PIANETA DONNA”:
il corpo, la mente, l’estetica.

Il C.I.F. Provinciale e Comunale di Bologna organizzano per il mese di maggio alcuni incontri riguardanti la depressione femminile tenuti dalla Dott.ssa Daniela Pozzana, psicologa e dalla Dott.ssa Giuseppina Borsari, farmacista.

La serie di incontri inizierà con una conversazione tenuta dalla Prof.ssa Gaetana Miglioli.

Gli incontri si terranno in sede dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

- Lunedì 07 maggio 2012 - ”Streghe, erbe e filtri magici” – Prof.ssa G. Miglioli
- Martedì 15 maggio 2012 - “La depressione dopo il parto” – Dott.ssa D. Pozzana
- Lunedì 21 maggio 2012 - “Approccio fitoterapico alla malinconia della donna in menopausa” Dott.ssa G. Borsari

Programma culturale del Cif Provinciale di Bologna per l'anno 2013

FIORI E PIANTE : COMPAGNI INSEPARABILI DELLA
NOSTRA VITA

CORSO TEORICO E PRATICO DA META’ MARZO A FINE
MAGGIO DOCENTE: CLARA MAIOLI

PROGRAMMA:

- Lezione 1) Come i fiori, gli arbusti fioriti, gli alberi hanno accompagnato l'uomo nella storia delle civiltà. Metamorfosi e simbologia.
- Lezione 2) Fiori e piante nell’arte figurativa

- Lezione 3) Evoluzione del giardino nel mondo occidentale.
- Lezione 4) Arredo floreale di un terrazzo.
- Lezione 5) Arredo verde di un piccolo giardino.
- Lezione 6) Il giardino islamico e il giardino orientale.
- Lezione 7) Esercizio di progettazione (prima parte).
- Lezione 8) Esercizio di progettazione (seconda parte).
- Lezione 9) La composizione floreale (laboratorio).
- Lezione 10) La composizione floreale (laboratorio).

C.I.F. Comunale di Bologna

Relazione Presidente uscente Anna Cacciari

Nel quadriennio appena trascorso il C.I.F. Comunale di Bologna, seguendo le linee programmatiche del Consiglio nazionale ha convogliato le sue attività sui seguenti argomenti:

1-Conferenze di carattere culturale su argomenti vari, inerenti le diverse discipline della conoscenza, come storia dell'arte, figure di donne di notevole importanza storica, culturale e religiosa, seguite da visite guidate finalizzate alla maggior conoscenza di quanto appreso

1. In occasione del 50° anniversario del Concilio Vaticano II, in collaborazione col C.I.F. Regionale e Provinciale si è tenuto un incontro sul tema: "Le Madri del Concilio. Testimoni di fede, coraggio e profezia" con partecipazione numerosa di aderenti e simpatizzanti del C.I.F.. Inoltre il C.I.F. Comunale ha sempre partecipato attivamente e in maniera fattiva a tutti gli incontri, Convegni e Congressi fatti rispettivamente dai C.I.F. Provinciale e Regionale
2. Partecipazione a tutte le Cerimonie religiose in Cattedrale di San Pietro organizzate dalla Curia, adesione alla Consulta per la Pastorale del Lavoro e alla Consulta delle Aggregazioni laicali. Messe partecipate dalle nostre socie in occasione del S. Natale e della Santa Pasqua e in altre varie ricorrenze celebrate dal nostro

Consulente Ecclesiale Padre Veronesi, sempre presente anche ai nostri Consigli Comunali, ai Convegni e al pellegrinaggio di fine anno al santuario di Bocca di Rio, che caldamente consiglio di ripetere.

3. Corsi di formazione annuali per baby sitter di cui uno finanziato dal Comune di Bologna e successivi incontri di grande interesse con le persone licenziate, corsi per badanti, corsi di composizione floreale in occasione delle feste natalizie e pasquali, corsi di ricamo a tombolo, corsi di inglese per principianti e di secondo livello, corso di scrittura autobiografica. Questi ultimi due hanno suscitato notevole interesse e hanno richiesto la continuazione.
4. Infine l'attività del C.I.F. Comunale ha avuto un impegno sociale e caritativo con la partecipazione attiva e costante a:
 - a. Consulta delle famiglie del Comune di Bologna, da cui siamo uscite per confluire nel Comitato "Vivi la famiglia" costituitosi nel maggio 2012 con altre associazioni della medesima consulta
 - b. Partecipazione attiva e fattiva di iscritte al SAV, nato per interessamento e volontà delle signore Maria Angiola Stagni e Maddalena Babina
 - c. Partecipazione alle manifestazioni di Volontassiate del Comune di Bologna.

Questo variegato impegno in molteplici attività del C.I.F. Comunale, portato avanti con l'opera e la presenza fattiva di socie che hanno la convinzione di assolvere all'importante compito di far crescere l'educazione morale, civile e spirituale delle donne cristiane nel mondo d'oggi, non ha però trovato un riscontro numeroso di partecipazione e interesse. Ciò è dovuto all'età non più giovane di molte iscritte e la scarsità di nuove adesioni da parte di giovani donne.

Da ultimo va sottolineato il problema economico crescente dovuto a difficoltà nel reperire finanziamenti dagli enti preposti, dall'aumento di costi di gestione dell'ufficio e dal minor numero di iscritte ai corsi di formazione professionale di cui peraltro è in aumento il costo di realizzazione.

Cif Comunale di Monghidoro

Angela Commissari - Presidente Comunale

L'attività del CIF comunale di Monghidoro in questo ultimo triennio ha avuto come tema "La riscoperta dei borghi di interesse culturale ed artistico del nostro territorio"

Dapprima abbiamo organizzate camminate, e attraversando borghi e casolari, una di noi documentatasi, ci ha fatto notare angoli di particolare interesse architettonico ed artistico, elementi culturali e naturalistici unici e ci ha raccontato leggende e aneddoti storici ai più sconosciuti.

Nel Comune si è poi costituita una Cooperativa di autonoleggio con disponibilità di pullman da 16 a 30 posti, con autisti residenti in paese e particolarmente disponibili, quindi abbiamo allargato l'orizzonte effettuando visite guidate nei comuni limitrofi (Grizzana-Riola-Scola-Montovolo) e nella vicina provincia di Firenze, in luoghi non facilmente raggiungibili con i tradizionali itinerari turistici. Le iniziative, che si svolgono nell'arco di una giornata, intendono rafforzare interessi culturali e artistici ma soprattutto a combattere l'isolamento a cui siamo costretti in un piccolo paese.

C.I.F. S. Giorgio di Piano

Relazione Presidente Anna Maria Schiavina

Un grosso grazie a tutte voi presenti e anche alle socie che per vari motivi non hanno potuto essere qui stasera.

Quel poco o tanto che abbiamo fatto in questi quattro anni è merito di tutte voi.

Ognuna ha contribuito secondo le proprie disponibilità e competenze, spesso anche un semplice consiglio o suggerimento sono stati importanti per la buona riuscita di ciò che abbiamo fatto. Essere un gruppo di amiche, aver sempre presente che stiamo operando, per la nostra Parrocchia, per la nostra Comunità per tenere viva e attiva la nostra associazione ci ha fatto superare difficoltà, incomprensioni e anche piccole delusioni che inevitabilmente accadono quando si opera in una Comunità. L'armonia e la coesione che siamo riuscite a mantenere sono state fondamentali per la riuscita delle nostre iniziative. Ripeto grazie, grazie di cuore a tutte voi. E' mio compito in questa occasione relazionare su quanto fatto in questi quattro anni di mandato.

Andando a rivedere ho constatato che di cose ne abbiamo fatte. Lo testimoniano le pubblicazioni e i DVD del nostro archivio. Non mi metterò certamente ad elencare il tutto, mi limiterò ad una sintesi. In questi quattro anni abbiamo operato seguendo i principi dello statuto e in continuità con le linee tracciate dei precedenti mandati.

Le nostre attività si possono raggruppare in:

- collaborazione alle iniziative parrocchiali
- momenti di arricchimento spirituale
- convegni e momenti culturali
- attività caritative
- iniziative con altre associazioni e con le istituzioni.

1) collaborazione parrocchiale:

Socie CIF sono presenti in tutti i vari gruppi parrocchiali (catechismo, oratorio, gruppi giovanili, SAV ecc..) come associazione siamo quindi a conoscenza delle varie necessità e siamo sempre state disponibili all'aiuto: dal contribuire alla preparazione del Congresso Eucaristico, al preparare torte o altro per qualche ricorrenza, agli abiti per le recite.

2) spiritualità:

Ogni primo lunedì del mese ora di Adorazione presso il Santuario della Divina Misericordia

Incontro con Ancelle Adoratrici

Incontri in Seminario

3) momenti culturali:

Conferenze su una Donna per l' 8 marzo

Conferenze su temi attuali

2012 - Colozzi - Essere cristiani oggi

2013 - con Scienza e Vita – Diritto alla vita - Educare oggi

2 gite culturali

Ricerca e pubblicazione per S. Luigi

4) iniziative caritatevoli:

Mercato per missioni (prima e dopo)

5) iniziative con le altre associazioni:

Progetto non solo scuola col Comune

Progetto doposcuola media coop Alveare

Iniziative varie 8 marzo

Non sta a me giudicare se quanto fatto sia stato poco o tanto, so che c'è stato tanto impegno da parte delle socie e anche delle simpatizzanti e di questo come Presidente a fine mandato non posso che essere soddisfatta.

Per il futuro deciderà il nuovo consiglio. Un solo grosso impegno è stato preso perché non ci era consentito aspettare: la mostra e la pubblicazione sulla scuola materna parrocchiale da realizzare per settembre in occasione della Sagra di S. Luigi e anche per questo chiedo la collaborazione.

C.I.F. Castel S. Pietro

Relazione della Presidente Carla Mazzacurati sulle attività svolte nel quadriennio dal C.I.F. di Castel San Pietro Terme (Bo)

Aspetti Spirituali

1. Ascolto del pensiero spirituale propostoci dal parroco Don Silvano Cattani all'inizio di ogni nostro incontro
2. Partecipazione alla'Adorazione Eucaristica parrocchiale che si tiene tutti i lunedì mattina
3. Partecipazione alla santa Messa per tutte le defunte del C.I.F.

Iniziative pratiche

1. Collaborazione alla “Mostra dei quadri, parametri sacri, tovaglie e oggettistica antica” organizzata dalla parrocchia nel periodo natalizio 2012/2013
2. Adozione a distanza (progetto Agata Smeralda) di una bambina brasiliana tramite il “movimento per la vita” sede di Firenze che ha un proprio centro a Salvator Bahia.
3. Partecipazione alle iniziative parrocchiali sociali e assistenziali a favore della scuola “Don Luciano Sarti” e all’ottobre missionario
4. Realizzazione di vari laboratori come intrattenimento dei bambini che partecipano all’estate ragazzi e collaborazione al campo Cresima
5. Sono stati proposti pranzi e polentate con annesse lotterie nei periodi primavera/autunno il cui ricavato è stato devoluto a famiglie bisognose, al parroco Don Simone Zanardi per i terremotati dell’Emilia e per la cooperativa sociale “Il sorriso” che svolge attività come recupero e reinserimento dei ragazzi tossicodipendenti
6. Nell’ambito della manifestazione “Settembre castellano” abbiamo organizzato una vendita pro-missioni di manufatti artigianali del centro missionario di Imola e di lavori realizzati dalle rappresentanti del C.I.F.
7. In collaborazione con il C.A.V. (centro di aiuto alla vita) di Castel San Pietro si è tenuto un mercatino di Natale con la vendita di dolci il cui ricavato è stato devoluto a favore delle maternità difficili
8. Come già da parecchi anni una nostra iscritta intrattiene, presso la “sala Manzoni” con tombole, riflessioni religiose, consigli medici, giochi con le carte e merende, gli anziani della nostra comunità parrocchiale.

C.I.F. Medicina

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE

Oggi mi trovo a concludere un periodo di quattro anni dalle ultime elezioni nelle quali ricopro la carica di vice-presidente comunale CIF per Medicina affiancando Maria Angela Maso, presidente eletta.

Dal 1° marzo 2012, a seguito dimissioni per motivi di salute della Presidente in carica Maria Angela Maso, mi è stata attribuita la carica di Presidente fino alla scadenza di rinnovo delle cariche sociali.

La mia militanza in C.I.F. risale a cinque anni fa per cui abbastanza inesperta per ricoprire una carica di rappresentanza a livello Comunale.

Nell'andare ad organizzare l'archivio storico, richiesto ai vari CIF Comunali dall'Organo Nazionale, ho visto una lunga storia dal dopoguerra in poi di donne grintose e motivate per essere nella società fonte di aiuto per la famiglia ove la figura femminile occupa un ruolo cardine. A quell'epoca, la buona volontà e determinazione hanno permesso una moltitudine di attività che ora con la riorganizzazione sotto il profilo fiscale delle Associazioni di volontariato, senza scopo di lucro, non è più acconsentito.

Fino ad una decina di anni fa la ns. Associazione ha usufruito di liberalità da Sponsor che le permettevano di affrontare le spese di gestione e poter destinare in beneficenza le somme residue.

Oggi più che mai la grossa crisi economica ha ridotto ai minimi termini ogni possibilità di attingere a contributi a fondo perduto.

Che fare per vivacizzare l'Associazione?

Lo Statuto Sociale attuale, rinnovato a livello Nazionale il 16 e 17 gennaio 2010, all'art.13 "Compiti della Presidenza Comunale" riporta al punto d) "sollecitare la presenza e la partecipazione delle giovani".

Mi sono orientata in questa direzione convinta che il **CAMBIAMENTO E' CRESCITA.**

Le iscritte alla nostra. Associazione Comunale sono passate da 11 a 17 con un rinnovo al 75%. Le nuove iscritte sono maggiormente ragazze e/o signore giovani.

L'Associazione è diventata oltre che un mezzo di aggregazione anche uno spazio ove lasciare libero sfogo alle iniziative ed alle idee innovative specialmente delle più giovani senza sottovalutare le creazioni delle veterane.

Nel marzo dell'anno scorso abbiamo potuto usufruire di uno spazio presso la parrocchia "San Mamante" di Medicina la quale ci ha concesso un ambiente presso "Sala Don Bosco", in uso gratuito.

In tal modo abbiamo potuto fissare la Sede dell'Associazione Comunale di Medicina, creare l'archivio storico e dare vita ad alcune attività tra le quali la mostra di creazioni femminili che quest'anno già in seconda edizione ha registrato la partecipazione di oltre 30 persone (Associate e Simpatizzanti) con la presenza di oltre 130 visitatori.

La mostra che per l'anno 2012 aveva come titolo "La donna nell'arte" quest'anno è stata etichettata "La donna è arte".

Oltre a questa iniziativa, abbiamo organizzato un corso di computer 1° livello, corso di lavoro a maglia, relazioni tenute da esperti del settore medico-sanitario (ortopedico, neuropsichiatra infantile, ginecologa, pedagoga), viaggi organizzati.

La nostra maggior fonte di ricavi scaturisce dalla vendita delle creazioni femminili nelle bancarelle in occasione dei vari mercatini:

"Festa di Primavera"

"Festa d'Autunno"

"Aspettando il Natale"

"Festa di Santa Lucia"

Altre iniziative sono in corso per l'anno 2013:

- Corso di lavori manuali di fimo;
 - Corso di lavori manuali in ceramica;
- ed altro ancora.

20 giugno 2013

La Presidente uscente Giuliana Giogoli

CIF PROVINCIALE DI FERRARA

“Attività svolta nel quadriennio 2009-2013”

Relazione di Maria Pia Radice - Presidente provinciale CIF

L'attività svolta nel periodo in esame è articolata in vari settori per maggiore chiarezza d'esposizione degli interventi effettuati.

Scuole :

Nel quadriennio succitato il Nido d'Infanzia C.I.F., da poco inaugurato, ha conseguito eccellenti risultati sia per il numero dei bambini/e accolti (n.30) sia per le numerose richieste delle famiglie. Si è dovuto, di conseguenza, stillare una graduatoria delle domande, protocollate in ordine d'arrivo. La Scuola Infanzia, poi, ha continuato ad essere molto attiva ed apprezzata. Entrambi hanno ricevuto apprezzamenti della cittadinanza e dalle Istituzioni pubbliche e private, dai tecnici pubblici di controllo, dai genitori, per essere all'avanguardia per la strutturazione edile antisismica e le condizioni d'igiene e sanità. Inoltre le strutture scolastiche del C.I.F. di Ferrara hanno ricevuto vari premi nazionali per la bravura dei bambini/e e delle insegnanti in temi di varia attualità. Nell'anno 2012, è nata la collaborazione del C.I.F. di Ferrara con la Scuola Primaria Statale “Biagio Rossetti”, dove le operatrici del C.I.F. svolgono attività di doposcuola e post-scuola, l'esperienza continua anche per l'anno in corso.

Servizio Civile:

Il “Servizio Civile”, attuato in tandem con il C.I.F Nazionale, ha consentito di preparare giovani nella pratica dell'assistenza ai bambini e di acquisire, con uno stage presso le nostre strutture scolastiche, un curriculum che è stato apprezzato, nel corso degli anni, sono stati approvati n.3 progetti, di cui uno in particolare legato al sisma del maggio 2012 è ancora in corso.

Nel 2013 è stato inserito per la prima volta un ragazzo che finora svolge egregiamente il proprio ruolo insieme alle due ragazze selezionate insieme a lui. Inoltre sono state selezionate per la prima

volta anche due ragazze straniere (Camerun e Romania) che stanno rendendo l'esperienza del servizio civile veramente indimenticabile.

Consulenze ed Assistenza:

E' stata svolta dalle socie una delicata azione a favore di donne afflitte da seri problemi di salute e sociali. Una donna è assistita costantemente da lunghi anni per la sua personale situazione personale. Due delle assistite hanno anche problemi legali di natura civilistica e penale. Ciò ha comportato dei contatti dell'Associazione (prevalentemente di Maria Chiara Annunziata) con avvocati e psicoterapeuti per la tutela delle assistite nelle varie sedi d'intervento. Si tratta di situazioni che riguardano anche la privacy delle persone che hanno contatti con le nostre assistite

Comitato Consultivo dalla parte degli utenti (ASL):

Il Comitato, istituito per legge dall'ASL di Ferrara - Comacchio, è un organo consultivo dell'Azienda Sanitaria. Ha, fra l'altro, la funzione di segnalare alle strutture di gestione sanitaria territoriale le carenze rilevate nei servizi sanitari con interventi diretti di verifica dei Componenti anche a seguito di segnalazioni degli utenti. Esercita, quindi, una funzione di raccordo fra i cittadini e l'Azienda Sanitaria Locale. La presenza in tale Comitato della Presidente Provinciale Maria Pia Radice, quale esperta di sanità, ha consentito di avere preziose notizie in tema di salute e d'interventi vari dell'Ente sanitario nei vari campi.

Convegni e collaborazioni:

Sono stati continuati ed incrementati i rapporti di collaborazione con varie realtà locali (altre Associazioni, Enti pubblici e privati, Autorità, ecc.) che hanno reso ben visibile l'attività del C.I.F. e dei suoi principi ispiratori. Ampia è stata anche la partecipazione, spesso con patrocinio, ai Convegni pubblici su varie materie d'interesse. Particolare di rilievo è stata la partecipazione ad alcuni di essi delle sole socie giovani che hanno egregiamente rappresentato l'Associazione e si sono avvicinate di più all'attività associative.

Nuove iscritte ed anziane:

Una lodevole condivisione di principi ed attività c'è stata fra le socie anziane e giovani. Una giovane C.I.F. ha presentato all'esame di maturità una "tesina" sulle Associazioni femminili con particolare evidenza del C.I.F..Ha raccolto le congratulazioni della Commissione d'esame; ha consegnato una copia al C.I.F. e fa parte della documentazione agli atti.

Bilancio:

Il C.I.F. Provinciale viene gestito con piccoli fondi derivanti da qualche donazione esterna o dalla collaborazione con il C.I.F. Comunale che supporta nell'attività di segreteria per la gestione delle scuole e doposcuola.

Terremoto 2012 e nuova sede:

Il danneggiamento per il terremoto del 2012 della storica sede C.I.F di Via Savonarola, 26 – Ferrara, ha costretto il C.I.F. (comunale e provinciale) e la segreteria dei servizi scuola, a trasferirsi nella vicina Via Praisolo con il pagamento di un affitto mensile rispetto alla gratuità del comodato precedente.

Gestione volontaria:

Il C.I.F. Provinciale non ha fondi propri e vive, come detto, con i contributi volontari di alcune socie e delle Scuole per l'attività di segreteria.

Consulente Ecclesiastici:

Dopo la dipartita del compianto storico Consulente, Don Nevio Magri, che tanto ha dato al C.I.F. la funzione è stata assunta nell'anno 2011 da Don Giovanni Camerlinghi che lo assolve egregiamente con amichevole vicinanza all'associazione.

Comacchio:

Analoga lodevole attività è stata sviluppata dal C.I.F di Comacchio come esposto dalla Presidente, Laura Luciani, nella sua relazione di fine mandato.

Conclusione:

Dall'esame complessivo dell'attività svolta, dai premi ricevuti nei settori d'intervento e nelle collaborazioni effettuate si rileva la positività dell'azione svolta soprattutto per la soddisfacente visibilità dell'associazione sul territorio. Inoltre è importante segnalare che le socie sono supportate da donne che pur non iscritte, sono legate ai valori dell'Associazione e danno, quando occorre, il loro sostegno. Altrettanto importante è evidenziare che hanno comunicato di volersi iscrivere nel prossimo anno alcune donne che già collaborano.

Una tradizione sociale ed ecclesiale al servizio dell'infanzia che ha saputo rinnovarsi in progetti all'avanguardia. di Maria Chiara Annunziata Responsabile Servizi Scuola CIF Ferrara

La Scuola dell'Infanzia C.I.F. , venne aperta nell'anno 1958 per volontà delle donne del Centro Italiano Femminile di Ferrara e gestita nei suoi primi anni di attività, unitamente all'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali). **In quegli anni il Centro Italiano Femminile ha svolto una importante attività assistenziale su tutto il territorio, impostando il proprio lavoro su criteri sempre più specificamente educativi ed aprendosi a nuovi traguardi che superavano la fase iniziale puramente benefica.** Il C.I.F. si specializzò nella conduzione di scuole dell'infanzia ed asili nido, quando ancora non esistevano quelli statali e comunali; tali attività offrivano spazi di aggregazione per gli utenti e le loro famiglie e consentivano alle donne di completare anche la loro formazione umana e civile.

In genere l'opera di dirigenza ed assistenza veniva prestata volontariamente dalle aderenti al C.I.F., che riuscivano a reperire i fondi necessari per tenere in vita un servizio qualificato, apprezzato e molto richiesto.

E' da sottolineare che in quegli anni non fu lasciato nulla di intentato per soddisfare i bisogni delle famiglie e per rendere possibile alle mamme l' inserirsi nel mondo del lavoro. Nel rispetto del primario

diritto-dovere dei genitori di educare i figli, la scuola dell'infanzia CIF, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cattolica della vita. Inoltre la scuola dell'infanzia si è sviluppata nel corso degli anni, cercando di promuovere un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare.

Tuttavia, soprattutto nell'ultimo decennio, due diverse, ma ugualmente decisive sfide del nostro tempo, hanno prepotentemente interpellato la scuola materna del C.I.F. : l'integrazione dei bimbi/e in situazione di handicap e l'accoglienza di bambini di diversa provenienza geografica, culturale e religiosa. Ogni volta la sfida è stata raccolta seguendo sempre il modello di una progettazione seria ed appropriata per ogni intervento, cercando ogni risorsa e collaborazione necessaria e nel rispetto di una diversità, mai negata o confusa, ma compresa e resa ricchezza reciproca.

Nel corso del 2004 il CIF nazionale, è stato accreditato come Ente presso il quale è possibile lo svolgimento del Servizio Civile Volontario ai sensi della Legge n. 64 del 2001. La Sede di Ferrara è stata riconosciuta come sede di svolgimento di un Progetto rivolto alla Scuola Materna: "Un motore a quattro marce", per l'accoglienza, l'integrazione e riduzione dell'handicap ed il potenziamento della complessiva offerta formativa, per il quale sono stati attribuiti n. 6 volontari, l'esperienza è stata poi ripetuta nell'anno 2008 ed è a tutt'oggi in corso un progetto di servizio civile straordinario legato al sisma che ha colpito la nostra Regione nel maggio 2012.

La scuola è sempre stata aperta all'accoglienza dei bambini con difficoltà di apprendimento e di socializzazione. **Nell'anno scolastico 1996-1997, è stato inserito un bambino per la prima con handicap grave. Durante la sua permanenza nella scuola, che è stata di quattro anni, è sempre stata presente a tempo pieno, una insegnante di sostegno, è stato redatto il profilo dinamico funzionale sulla base di osservazioni quotidiane, e di incontri con la famiglia, l'azienda USL e gli operatori dell' Ufficio Integrazione dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ferrara.** Il bagaglio di esperienza e di professionalità maturate da ogni operatrice della scuola in questa decisiva, lunga e compiuta impresa educativa - per il segmento che ha interessato la

nostra scuola - vengono messe a frutto, nuovamente individualizzate e personalizzate, nel proseguimento dell' integrazione di un bimbo in situazione di handicap, accolto nell'anno scolastico 2003/2004 esperienza che si è ripetuta nel corso degli anni.

Questo impegno è diventato espressione della identità religiosa ed ideale, e dovere di solidarietà, per dare la possibilità ad ogni bambino/a di esercitare il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia, sviluppando le sue facoltà, il suo giudizio, la sua responsabilità morale e sociale in una situazione di uguaglianza. In aderenza alla sua identità cattolica si è sempre proposta un'attenzione privilegiata all'accoglienza, soprattutto riguardo ai bambini/e svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, nonché l'approfondimento dell'educazione religiosa secondo la tradizione cristiana.

Il Centro Italiano Femminile risponde alla forte domanda di servizi di valore per la primissima infanzia, con un progetto Nido, all'insegna della continuità dell'ispirazione educativa e della sicurezza. **Il Nido del Centro Italiano Femminile di Ferrara è parte della Scuola dell'Infanzia Paritaria**, che accoglie bambine e bambini dai tre ai 6 anni, all'interno del quale funzionano: Direzione - Ufficio di Segreteria - Ufficio di Coordinamento - Professionalità - Associazionismo - Volontariato - Lavoro di rete con famiglie ed Istituzioni. In concomitanza con la possibilità di occupare i locali confinanti con la scuola infanzia, si è avviato un Progetto volto ad offrire trenta posti di Nido a bambini/e, con l'intento di venire incontro ad una pressante richiesta in tal senso, viste le lunghe liste di attesa delle scuole funzionanti. La progettualità ha coinvolto anche la preesistente scuola infanzia, sia per un raccordo di continuità educativa, sia perché tutti gli spazi sono stati rimessi in gioco.

Da un lato infatti si è reso necessario potenziare e diversificare tutti i servizi, per renderli funzionali alle diverse età. Dall'altro le aree dedicate alle attività ludiche ed educative sono state pensate in modo polivalente e con estrema flessibilità d'uso, in modo che tutti possano fruire al massimo del maggior numero di spazi, anche se in tempi diversi. Sicurezza, materiali naturali ed ecocompatibili, riscaldamento/condizionamento dei locali, prosecuzione dei lavori di

sistemazione delle aree verdi ed ampliamento del parco, con zone ad “arredo verde” e spazi gioco diversificati e sicuri, per le diverse età, “piccolo orto” e “serra dei piccoli” per attività educative legate ai prodotti della natura...Parte dei fondi sono stati reperiti con la presentazione di un PROGETTO per l’assegnazione di contributi per l’ampliamento dell’offerta di servizi educativi per i bambini in età 0-3 anni della Provincia di Ferrara ,ai sensi della L.R. 1/00;parte donati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e parte è per la somma restante è stato acceso un mutuo. Il Nido d’Infanzia del Centro Italiano Femminile è organizzato per sezioni ed accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 12 ai 36 mesi, con apertura anche nei mesi di luglio e agosto,con attività integrative e servizi aggiuntivi,da programmare in ragione delle richieste. Il Nido funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 fino alle 17,00 .Nelle sezioni esiste una distinzione di fondo tra le attività educative “formali”, ispirate da una programmazione didattica annuale, guidate, o comunque stimolate, dalle insegnanti. Ed i tempi per le esperienze educative “informali”, per le routines e per i rituali.

L’arrivo al Nido, il pasto, il cambio, il sonno, l’uscita sono situazioni che si ripetono ogni giorno secondo modalità, tempi, rituali generalmente costanti. Tutti questi momenti sono vissuti dal bambino come esperienze ricche di molti significati, emozioni, valori. Le routines sono legate soprattutto al soddisfacimento fisiologico del bambino e rappresentano una prima occasione per vivere esperienze di tipo sociale: un rapporto stretto con l’educatrice, la condivisione delle esperienze con i propri compagni, lo sviluppo delle sue autonomie. La caratteristica della “regolarità” determina il valore principale di queste situazioni, quello cioè di costituire per il bambino un orientamento rispetto ai tempi di svolgimento della giornata.

Lavorare nei servizi CIF è una sfida che ogni giorno si ripete, grandi responsabilità, tanto lavoro, MA UNA GRANDE SODDISFAZIONE.

RELAZIONE SULLO STATO E SULL'ATTIVITA' DEL C.I.F. DI COMACCHIO

(Laura Luciani - Presidente Comunale Cif Comacchio)

La presente relazione intende sensibilizzare l'Amministrazione comunale di Comacchio, le Autorità ecclesiastiche della Diocesi Ferrara-Comacchio e gli Organismi dirigenziali del C.I.F. sull'importanza e sull'opportunità della sopravvivenza del C.I.F., Sezione di Comacchio, Associazione di volontariato di ispirazione cattolica, che svolge nell'ambito comunale sia attività benefiche che di stimolo verso le idealità cristiane e civili. Ovviamente la Sezione locale è fortemente integrata nelle Sezioni provinciale e regionale, con le quali collabora attivamente. Indispensabile alla sopravvivenza della Sezione di Comacchio è la disponibilità di una sede in cui le iscritte possano realizzare i manufatti artigianali (cucito e ricamo), una delle principali fonti di entrata economica finalizzate alle attività culturali e di beneficenza, oltre che espressione di una tradizione manuale e artistica di un certo pregio. Oggi la sede del laboratorio è ubicata al primo piano di un fabbricato di proprietà della Curia vescovile attiguo all'ex-Seminario, con entrata in Via Don Mario Gipponi, concesso all'Associazione con rapporto di comodato d'uso gratuito, e per tale atto di generosa considerazione è d'obbligo esprimere un sentito ringraziamento alla Curia stessa. Per parte sua l'Associazione ha sempre provveduto alla manutenzione ordinaria dei locali e nel 2009 alla installazione del contatore dell'acqua a proprie spese). Dal maggio 2011 il Cif copre le spese di consumo dell'acqua per conto della Sig.ra Boccaccini Luisa, che occupa il terzo piano dello stabile, anch'esso di proprietà della Curia vescovile. Oltre alla sede operativa, l'Associazione necessita di un locale per l'esposizione dei manufatti artigianali nel Centro Storico, e di ciò si dirà più avanti nella relazione. Di seguito si descrivono in maggior dettaglio le attività che normalmente il CIF di Comacchio svolge. Oltre alle proprie finalità (vedi Statuto), il CIF svolge una rilevante attività assistenziale e caritativa nei più svariati settori. A volte agisce di propria iniziativa, offrendo direttamente un aiuto economico alle famiglie bisognose e sostenendo

contemporaneamente gli scopi assistenziali propri di altri Enti ed Associazioni di volontariato. Altre volte aderisce a precise richieste formulate da Organismi che perseguono scopi sociali temporanei. Oltre agli aiuti economici che saranno più sotto specificati, il C.I.F. si prodiga a favore delle persone e dei gruppi sociali più deboli, quali i portatori di Handicap e gli immigrati, attraverso le più svariate iniziative. Per creare le risorse economiche necessarie a quanto sopra esposto, il C.I.F. di Comacchio ha formato al proprio interno, già da diversi decenni, un gruppo di iscritte esperte nei lavori di ricamo, cucito e maglia. I prodotti realizzati sono offerti dietro compensi accessibili sia ai concittadini che ai turisti italiani e stranieri. Purtroppo la nostra Associazione non possiede un proprio locale idoneo alla esposizione dei manufatti artigianali realizzati ed è costretto frequentemente a migrare da un locale all'altro, ceduto in condizioni precarie e/o temporanee da privati cittadini a seguito di insistenti richieste e con obbligo di ritorno del locale concesso non appena il proprietario lo richieda per riutilizzarlo. Si elencano ora in maniera più dettagliata le iniziative socio-culturali e caritative che si ripetono grosso modo da una decina di anni, spesso con scadenza prefissata, a volte realizzate secondo le esigenze che si presentano:

1 – Ogni anno l'8 Marzo, in occasione della festa internazionale della donna, il C.I.F. organizza l'ormai consueta manifestazione intitolata: Premio Comacchio Donna "Marisa Marighi", che si svolge in Sala Polivalente di Palazzo Bellini, messa gentilmente a disposizione dell'Associazione dal Comune di Comacchio. La finalità dell'iniziativa è quella di assegnare una medaglia d'oro ad una donna comacchiese che si sia particolarmente distinta in ambito sociale, civile e di volontariato. L'iniziativa ha largo seguito di pubblico e di stampa, in quanto durante la solenne cerimonia, che prevede anche un adeguato spettacolo artistico-culturale, vengono esaltati i valori cristiani e civili dell'altruismo e della dedizione ai più deboli anche in nazionalità lontane.

2 – Scambio Culturale tra le "immigrate" che lavorano sul nostro territorio e il C.I.F. di Comacchio. Ogni anno l'11 Novembre, festa di San Martino, presso il teatro "Stimmate" della Parrocchia del Rosario, messo a disposizione da Don Paolo Cavallari, Consulente

ecclesiastico della nostra Associazione, si svolge una manifestazione artistica e canora a favore delle donne immigrate. Con tale iniziativa si vuole promuovere lo spirito di integrazione, di amicizia e di relazione con le straniere di ogni nazionalità.

3 – Nel periodo natalizio una gran parte delle risorse economiche realizzata viene distribuita a favore di singoli e famiglie bisognose. Da oltre quindi anni è stato assunto il mantenimento di tre adozioni a distanza, in India, Albania e Bangladesh.

4 – Nel corso degli anni sono state offerte importanti somme di denaro all'Associazione "Aiutiamoli a vivere" con sede in Comacchio, alla Fondazione per la ricerca sulla Fibrosi Cistica con sede in Verona, all'Associazione "Emiliano De Marco" per il mantenimento dell'ospedale di Taraka in Kenja, all'Ado (Assistenza domiciliare oncologica) di Ferrara, all'Airc (Ricerca sul cancro), all'Associazione Save the Children, ai ragazzi dell'Azione Cattolica a sostegno della pubblicazione "Da Ponte a Ponte", agli asili più bisognosi del territorio comacchiese. Nel settembre del 2009 sono state versate a Don Paolo Cavallari denaro per aiutare una famiglia bisognosa, e nello stesso anno è stata devoluta una ragguardevole somma di denaro al Comitato comacchiese per la ristrutturazione dell'antica chiesa del Carmine. Nell'aprile 2012 è stata assegnata alla Scuola materna "N. Signora di Lourdes" di Comacchio la somma di Euro 300 per il carnevale dei bambini. A Marzo 2012 è stata versata alla Parrocchia di San Cassiano un contributo per il restauro della cattedrale di Comacchio. In Agosto 2012 è stata versato un contributo a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

L'elenco è assolutamente indicativo e non esaustivo, e si adatta di anno in anno alle necessità che si presentano

CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI FORLÌ-CESENA

relazione di Roberta Brunazzi-Presidente Provinciale uscente Cif Forlì

La memoria storica del Cif di Forlì

Il Cif di Forlì vide la luce nel 1945, quando il Vescovo Mons. Rolla incaricò Iolanda Baldassari di dar vita alla nuova associazione nel capoluogo e in provincia. Fu lei la prima presidente provinciale: il Cif riuniva, come Federazione, tutte le associazioni d'ispirazione cristiana già esistenti e ne coordinava le attività. Era il periodo dell'immediato dopoguerra, e la maggioranza della popolazione versava in condizioni di estremo bisogno. Le prime iniziative del Cif furono perciò prevalentemente di tipo assistenziale. Superata la fase iniziale, il Cif di Forlì assunse la sua vera fisionomia e perfezionò le singole forme di attività: Iolanda Baldassari dedicò le proprie energie ad un impegno ecclesiale e venne sostituita da Biancamaria Casadei e Amelia Saviotti, rispettivamente presidente e vice presidente del Cif provinciale. L'associazione accentuò allora il carattere educativo dei suoi interventi, rivolgendosi in particolare all'infanzia e alla famiglia. Nacquero i primi Comitati Comunali Cif, a Rimini, a Cesena e in molti comuni delle vallate, e con essi i primi asili per l'infanzia, refettori, mense per studenti, corsi di doposcuola e di formazione professionale, corsi di educazione per gli adulti, cineforum, colonie estive per ragazzi. A Forlì nel 1949 venne avviata una prima colonia diurna nelle scuole elementari di viale Salinatore e nel 1956 venne acquistato un terreno in zona Cava, dove la città si stava velocemente allargando, in cui sorse la Scuola Materna Cif di Forlì. Nel 1952 presero il via i corsi di Scuola Popolare, trasformati in seguito in incontri di aggiornamento permanente per adulti, ai quali si affiancarono anche corsi di formazione professionale. Su questa strada di formazione permanente sorse poi, nel 1983, la Libera Università per Anziani, istituita dal Cif di Forlì assieme ad altre associazioni d'ispirazione cristiana, ancora oggi in attività con circa 300 iscritti ogni anno. Oltre ai corsi di Doposcuola e ai Centri Ricreativi Estivi, a partire dagli anni '50 entrarono in attività anche le Colonie estive di Cesenatico e Montefiore Conca, gestite

direttamente dalla Presidenza provinciale Cif per bambini ed adolescenti. Oltre ai bambini forlivesi e delle vallate, in questi due soggiorni estivi sono stati ospitati anche i figli di italiani emigrati all'estero provenienti da Francia, Belgio, Germania, Svizzera, ragazzi provenienti dal Sahara Occidentale e dalla Croazia. Il rapido cambiamento della società ha poi determinato, dalla fine degli anni '80 in poi, un progressivo calo d'interesse nei confronti dei soggiorni di vacanza estivi per ragazzi. Questo fatto, unito alla necessità di un continuo adeguamento delle strutture con ingenti spese di manutenzione da affrontare, ha portato il Cif di Forlì verso la cessione di questi beni immobili, reinvestendo il ricavato in nuove attività. La vendita delle colonie ha permesso di acquistare un nuovo ufficio, a Forlì in corso Garibaldi 60, affiancato da un'ampia sala per incontri e attività varie. Inaugurata il 29 novembre 2003, la Sala conferenze ha ospitato iniziative organizzate direttamente dal Cif e da altre associazioni di volontariato; lezioni dell'Università degli Studi di Bologna - Sede di Forlì, laboratori, conferenze, proiezioni e spettacoli.

IL C.I.F. DI FORLÌ OGGI: PRINCIPALI ATTIVITÀ

Queste le principali attività svolte a tutt'oggi dall'associazione:

Asilo Nido e Scuola dell'infanzia nel quartiere Cava

Dal 1956 il C.I.F. (Centro Italiano Femminile, sede di Forlì) gestisce la Scuola dell'Infanzia in via Carpegna, 20 alla Cava, quartiere operaio sorto a ridosso della città, privo di una struttura scolastica comunale e in forte espansione urbana.

La Scuola dell'infanzia C.I.F. è stata un punto di riferimento e unico supporto educativo per le famiglie del quartiere, offrendo un orario prolungato (dalle 7.30 alle 18.30) e rette agevolate per andare incontro alle esigenze di lavoro e necessità economiche dei genitori.

In considerazione delle caratteristiche socio-economiche del quartiere Cava, costituito per lo più da case popolari abitate da famiglie e basso reddito, molte delle quali oggi provenienti da paesi extracomunitari, le rette di frequenza sono sempre state tenute al

minimo anche in riferimento al tariffario comunale, per favorire la frequenza di tutti.

Dal 1985 al 2007 la Scuola ha organizzato anche un Centro Estivo, prolungando la propria attività all'interno dei locali della scuola; per alcuni anni scolastici è stata attiva nella struttura anche una Sezione Primavera.

Nel 2010 si è provveduto alla completa ristrutturazione dell'edificio, al suo ampliamento e alla trasformazione della struttura in un più ampio polo educativo per la prima infanzia (da 0 a 6 anni) denominato "Il Campanellino", composta da Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia. La nuova struttura ha avviato l'attività nell'Anno Scolastico 2010/2011.

Dentro la moderna struttura funzionano oggi una sezione di nido con 14 bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi ed una sezione di scuola dell'infanzia con 25 bambini, di età compresa tra 3 e 6 anni.

La sezione di Nido del Campanellino offre un servizio fino alle ore 18 (si ricorda che il nido comunale chiude alle ore 15,30) ed ha avuto in media 10/12 bambini iscritti in questi primi tre anni di attività. Ha accolto prevalentemente bambini figli di lavoratori dell'Electrolux, la metà stranieri, e bambini provenienti da famiglie del quartiere e da case famiglia in stato di forte bisogno socio economico. Tre casi sono stati inviati dai Servizi sociali; di molti dobbiamo ancora incassare le rette di frequenza. Alcuni bambini vanno supportati anche nelle cure igienico-sanitarie, visto che provengono da famiglie senza acqua calda e senza riscaldamento (per loro ci siamo assunti l'onere di fare il bagno ai bimbi settimanalmente, e di lavare i vestiti).

Anche la sezione della Scuola dell'infanzia è frequentata da un gran numero di stranieri, che costituiscono la metà degli iscritti. Per le famiglie in difficoltà abbiamo messo a punto attività di sostegno educativo in linea con quanto storicamente fatto dalla struttura, fin dalle sue origini a supporto delle famiglie più bisognose.

Nonostante queste difficoltà, accresciute nell'ultimo anno a causa della crisi economica, la scuola del CIF si è guadagnata un ruolo importante nel quartiere e in città, presentandosi come punta d'eccellenza per l'ottimo servizio educativo erogato, per la

disponibilità del personale e l'allungamento degli orari, per gli spazi ampi e funzionali, gli arredi e i servizi all'avanguardia. Al Campanellino sono state organizzate in questi anni tante attività, incontri, laboratori e manifestazioni aperte alle famiglie, in collaborazione con altre realtà associative e scuole, sul tema della multiculturalità e della pace. La difficoltà, ora, è nel mantenere alta la qualità del servizio, soprattutto in un momento in cui le famiglie faticano sempre più a pagare le rette, in particolare dell'asilo Nido. Ringrazio in particolare Franca Treossi, presidente del Cif Comunale di Forlì, che per i lavori e per l'organizzazione della nuova scuola del Cif, Il Campanellino, ha speso tante energie con impegno e competenza, assieme al personale della scuola, riuscito in pochi anni a qualificare la scuola per il servizio di assoluta eccellenza nell'intero panorama cittadino e provinciale. Importanti e capillari in questi anni sono state anche le attività svolte dai Cif comunali che fanno capo a questa presidenza provinciale, a cominciare da quello **di Santa Sofia**, caratterizzato dalle tante e giovani aderenti, impegnate nella gestione del centro estivo e del doposcuola in paese, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la parrocchia. Anche **il Cif di Dovadola** collabora con la parrocchia e con la scuola locale per iniziative culturali e rivolte ai bambini, e lo stesso vale per **il Cif di Predappio**, che ha avviato una rete di collaborazioni tra associazioni, amministrazione comunale e comitato dei genitori delle scuole elementari, fungendo da capofila per progetti importanti come "Il 900 in eredità", ciclo di laboratori nelle scuole elementari di Predappio e Fiumana, mostre ed eventi in piazza, andato in scena nel maggio scorso.

Ma questo è il passato. Oltre a proseguire nelle opere in corso del Cif di Forlì fra cui **iniziative culturali** organizzate insieme con UCIM e A.C.L.I. ospitate anche nella sede del C.I.F. di corso Garibaldi 60, tra cui cicli d'incontri sul tema della scuola validi come attività di aggiornamento per insegnanti e incontri culturali sul tema della donna. **e pubblicazioni del CIF Forlì**, tra le iniziative in cantiere per il prossimo autunno c'è l'organizzazione di un ciclo di incontri dedicato alla storia della musica e iniziative rivolte ai giovani e alle famiglie nella sede del CIF di Forlì, in corso Garibaldi

60.e per il futuro stiamo pensando di organizzare attività di sostegno e recupero scolastico nei locali della sede del Cif di Forlì, oltre all'organizzazione di incontri culturali ed educativi su vari temi, rivolti in particolare ai giovani e alle famiglie.

ALTRE ATTIVITA' DEL C.I.F. DI FORLÌ NEL PERIODO 2003-2013

Libera Università per Adulti

Prosegue la collaborazione con la Libera Università per Adulti, istituita dal C.I.F. di Forlì assieme ad altre associazioni d'ispirazione cristiana nel 1983 e ancora oggi in attività con circa 300 iscritti ogni anno. A rappresentare il C.I.F. all'interno della struttura è la professoressa Maria Paola Casadei Dolcini, presidente del Consiglio Accademico.

Centro di Aggregazione giovanile a Santa Sofia

Il Comitato Comunale C.I.F. di Santa Sofia aggrega molti giovani del paese, impegnati in tante attività sociali sul territorio. Gestisce laboratori con il Centro di Aggregazione Giovanile, organizza e svolge l'attività di doposcuola per i bambini del paese e organizza ogni estate il Centro Estivo in collaborazione con il Comune.

Attività del CIF comunale di Predappio

Il CIF di Predappio ha collaborato in questi anni con altre associazioni del territorio impegnate in ambito educativo. In particolare, ha dato vita nel maggio 2013 ad un'ampia iniziativa nelle scuole e in paese dal titolo "Il 900 in eredità", che ha visto nascere un'installazione artistica nella piazza del paese creata dai predappiesi di tutte le età, con immagini e oggetti del '900 che hanno dato vita ad uno sguardo d'insieme sul secolo da poco concluso. Non per mettere in mostra la storia con la S maiuscola quanto piuttosto per raccontare il '900 dei predappiesi, rievocato attraverso un'immagine, un oggetto o un profumo che si trasformano in icone del tutto personali. La manifestazione, tenuta lo scorso 5 maggio, è stata preceduta da un laboratorio tenuto per l'intero mese di maggio nelle classi quarte e

quinte delle scuole elementari di Predappio e di Fiumana, dedicato al tema della memoria. Promotori dell'iniziativa, assieme al CIF, capofila del progetto, sono stati il Comune di Predappio, con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (che ha inserito l'iniziativa nel programma degli eventi collaterali alla mostra sul Novecento allestita in San Domenico) e la collaborazione dell'associazione Casa del Cuculo, curatrice artistica dell'opera. Alla realizzazione del progetto hanno partecipato anche il Comitato Genitori di Fiumana e Predappio e la scuola musicale "Colori in Musica" di Predappio.

L'esposizione di tutte le opere prodotte, presentate nell'evento del 5 maggio a Predappio, sono rimaste esposte fino a settembre nella sede dell'associazione Articolo 3 di Fiumana.

Attività del CIF comunale di Dovadola

Il CIF di Dovadola collabora con le attività della parrocchia e della scuola dell'infanzia e organizza come tradizione la festa della Befana in paese, realizzando per i bambini "la calza più lunga del mondo".

CIF COMUNALE MODENA - Magda Gilioli - Presidente Comunale

Carissime amiche del CIF di Modena

ringrazio tutte voi per essere presenti e partecipi a questo importante appuntamento che ci vede impegnate nel rinnovo di cariche che consentano alla nostra organizzazione di continuare quel cammino, iniziato quasi settanta anni fa, con l'alto proposito di "....operare in campo civile, sociale e culturale per contribuire alla formazione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della persona secondo lo spirito e i principi cristiani, la Costituzione e le leggi italiane, le norme del diritto comunitario e internazionale" come si legge nell'art. 1 del Titolo I dello Statuto. Ed è soprattutto oggi, in un tempo in cui la crisi economica, sociale, politica e culturale induce ad una preoccupante fragilità della persona e dei rapporti umani, alla perdita della speranza nel futuro e all'affermarsi di disvalori, che questo

spirito di solidarietà, di impegno cristiano e sociale acquista forza e valore. Prima di procedere all'espletamento delle operazioni oggetto di questa assemblea, voglio ringraziare di vero cuore Marika, la nostra Presidente Provinciale, per avermi accompagnata e sostenuta, dal giugno 2011, da quando cioè sono stata eletta Presidente Comunale, in questo percorso per me nuovo, impegnativo e carico di responsabilità; un sentito grazie rivolgo anche a Claudia Massari, a Carla Accorsi per la loro collaborazione come Vicepresidenti Comunali e alle colleghe con le quali ho condiviso e tuttora condivido la gratificante esperienza del Corso di italiano per persone straniere. Il CIF Comunale, in stretta sintonia e condivisione con il CIF Provinciale, guidato dalla Presidente Marika Bronzato, nel rispetto dell'art. 8 dello Statuto, in questi anni ha incentivato e consolidato rapporti di collaborazione con istituzioni ed associazioni operanti sul territorio e promosso attività ed iniziative su temi di carattere sociale, economico e culturale riscuotendo lusinghieri attestati di stima e apprezzamento. Una delle attività che maggiormente hanno caratterizzato e tuttora caratterizzano l'operato e l'impegno sociale del Centro Italiano Femminile di Modena è **il Corso di italiano per persone straniere attivo dal 2007**. Nel 2012, nel suo quinto anno di attività, il Corso ha ricevuto importanti e lusinghieri riconoscimenti quali il Patrocinio del Comune e della Provincia di Modena e il riconoscimento ufficiale da parte dell'Autorità Scolastica quale sede di interventi tesi a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di cittadini stranieri attraverso l'apprendimento della lingua italiana. Il 23 gennaio 2012 inoltre è stata stipulata e sottoscritta una Convenzione tra il X° Circolo di Modena, nella persona del Dirigente scolastico Davide Chiappelli, e la Presidente Provinciale del CIF Marika Bronzato, nell'ambito di un progetto di rete tra le diverse istituzioni scolastiche ai fini della promozione e realizzazione di tali azioni. Grazie a questa Convenzione e ad una stretta e proficua collaborazione con il CTP (Centro Territoriale Permanente) di Modena, il Corso di italiano ha potuto legalmente candidare, nelle sessioni di giugno 2012 e giugno 2013, rispettivamente 11 e 18 candidati, a sostenere le prove d'esame idonee a riconoscere la certificazione della conoscenza della

lingua italiana di Livello A2 prevista dalla legge per ottenere la carta di lungo soggiorno.

Dal 2007 ad oggi è andato progressivamente aumentando il numero sia delle insegnanti tutte volontarie sia degli iscritti al corso (il primo anno se ne contavano 50) sino ad arrivare nell'ultimo anno scolastico **a 12 insegnanti e 117 apprendenti di cui 50 maschi e 67 femmine di età compresa tra 16 e 60 anni** e provenienti da diverse aree del mondo : dai paesi del Maghreb e del Centro Africa ai paesi dell'Est Europa, dall'Asia all'America latina. Negli ultimi due anni, grazie alla generosa disponibilità delle insegnanti e al numero sempre crescente di iscritti, oltre ai riconfermati due pomeriggi di lezione (mercoledì e venerdì) presso la sede della Circoscrizione n°1 in Piazzale Redecocca, la nostra sede in Via dei Servi è stata aperta alle lezioni dapprima nella mattinata di martedì poi anche in quella di giovedì per complessive otto ore settimanali ed oltre 200 ore di lezione da novembre alla prima decade di giugno. Il Corso di italiano per persone straniere, organizzato dal CIF Provinciale e Comunale, rappresenta un importante punto di riferimento e un concreto sostegno non solo perché si configura come un luogo aperto all'accoglienza, anche quando le iscrizioni ufficiali che vengono effettuate solitamente nel mese di ottobre sono già chiuse, e come luogo formativo in cui apprendere una nuova lingua che permetterà loro di inserirsi più agevolmente nel tessuto sociale e lavorativo del nostro territorio, ma anche perché viene offerto un servizio di custodia dei bambini nelle ore in cui le mamme seguono le lezioni.

Nell'ambito di una gratificante ed apprezzata collaborazione iniziata lo scorso anno con la Direzione del Museo Civico d'Arte di Modena, sono state organizzate, nel maggio 2012 e nel mese di aprile 2013 interessanti ed istruttive visite, cui ha partecipato con vivo interesse un alto numero di iscritti, all'interno del Museo stesso, ai monumenti e ai luoghi di maggiore interesse artistico, storico e culturale della nostra città, come i Siti Unesco (Duomo, Torre Ghirlandina, Palazzo Comunale e Piazza Grande), il Teatro Comunale, la Fontana del Graziosi, i Giardini ducali, sotto l'autorevole guida della Direttrice del Museo Francesca Piccinini e della collaboratrice Michela Orsini.

Vivo apprezzamento per l'importante contributo sociale che il Corso di italiano offre è stato manifestato anche dall'ex Prefetto di Modena, dott. Antonio Basile, in occasione di un incontro con le insegnanti e la Presidente Provinciale Marika Bronzato. Il bilancio di questi anni di attività del Corso di italiano, nonostante qualche disagio di natura logistica o dovuto talvolta a scarsa regolarità nella frequenza, talaltra alla necessità di inserire in gruppi già definiti, a seconda del livello di conoscenza della nostra lingua, nuovi iscritti in corso d'anno (e sono sempre tanti) per non discriminare nessuno poiché uno dei nostri primari obiettivi è proprio l'accoglienza del migrante, è senza dubbio positivo. Mi fa piacere riportare in questa sede la parte conclusiva della relazione di qualche anno fa della collega Vaccari Franca che con grande efficacia esplicita lo spirito del Corso di italiano. “ Le insegnanti ritengono utile il loro generoso lavoro, poiché sono convinte che anche dalla frase più stentata può uscire un mondo nuovo, diverso dal nostro, si possono fare strada pensieri e sentimenti , diversi da quelli che ci sono più familiari. E ciò vale per le due parti perché entrambe imparano a confrontarsi. Anche dal sillabare più elementare esce un pezzo di lingua, piccolo, ma di lingua, cioè di pensiero. Questo basta a significare ciò che si dà e ciò che si riceve quando si è riusciti ad entrare nella comprensione e nella fiducia dell'altro. E anche se non ci si è riusciti, si è fatto il tentativo di rompere la sordità, ci si è messi in relazione con un nostro simile e lui lo capisce, capisce che lui vale il nostro sforzo. Naturalmente ci sono situazioni in cui si registrano rapidi progressi, quando esiste una buona scolarità e la frequenza è regolare, ed altre in cui questi sono più lenti; l'atteggiamento delle insegnanti tuttavia è lo stesso: grande disponibilità a dare e a ricevere.

Oltre al Corso di italiano per persone straniere, il CIF Comunale e il CIF Provinciale hanno promosso e realizzato diverse iniziative (conferenze, seminari, convegni, tavole rotonde...) aperte alla cittadinanza su temi di attualità e di largo interesse culturale, economico ed etico-sociale. Di seguito mi limito ad elencare quelle che sono state organizzate nel biennio (2011-2013) del mio mandato: 1) Seminario aperto al pubblico sul tema “Di generazione in generazione: donna, coppia, famiglia da ieri a domani” . L'evento,

organizzato su iniziativa del CIF provinciale e comunale di Modena con la collaborazione della Redazione di “Nostro Tempo”, di MOICA (Movimento italiano casalinghe) e del prof. Marco Cattini, ordinario di Storia economica presso la Bocconi di Milano, si è svolto il 18/02/2012 presso il Centro Famiglia di Nazareth.

2) Festa della donna in occasione delle celebrazioni dell’8 Marzo organizzata con e per le persone straniere frequentanti il Corso di Italiano .

3) Incontro, svoltosi in data 17/4/2012 presso l’Arcivescovado di Modena, sul tema “Il libro della Genesi: approfondimenti e comparazioni con l’attualità” condotto dal relatore Remo Feverati, diacono biblista.

4) Incontro sul tema “ Le donne protagoniste delle relazioni nella famiglia e nella società” prendendo spunto dal libro “Non sono solo fanfaluche” di Giovanna Giacobazzi presentato dal prof. Marco Cattini e dalla stessa autrice presso la sala dei Passi perduti del Palazzo Comunale di Modena il 18/05/2012.

5) Interessante ed apprezzato Convegno, seguito da oltre 400 partecipanti, dal titolo “I recenti interventi normativi a sostegno di occupazione, crescita e competitività del mercato del lavoro. Una lettura di genere” svoltosi presso l’Auditorium della Fondazione Marco Biagi il giorno 25 gennaio 2013 ed organizzato da : Fondazione Marco Biagi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e CIF Provinciale con l’autorevole contributo e supervisione della Vicepresidente provinciale, avvocato Mirella Guicciardi. Con un sentito intervento, la Presidente Provinciale Marika Davolio Bronzato ha portato il saluto e il ringraziamento del CIF Provinciale e Comunale di Modena.

6) Celebrazione della Festa della donna (8 Marzo) con la tradizionale manifestazione inter-etnica “Sapori del Mondo” nell’ambito del Corso di italiano per persone straniere. L’iniziativa, allietata da un intermezzo musicale, proposto da un cantante ivoriano e da due studentesse-cantanti ghanesi, e da un buffet a base di dolci preparati dalle insegnanti e dalle “allieve” del Corso, si è onorata della presenza del Sindaco Giorgio Pighi, degli assessori alle Pari

Opportunità della Provincia e del Comune, Marcella Valentini e Marcella Nordi e della responsabile del settore Intercultura di Memo, Beatrice Iori. Importante ricordare come l'iniziativa abbia voluto sottolineare l'impegno del CIF contro la discriminazione e contro la violenza sulle donne.

7) Tavola rotonda, tenutasi il 13 giugno 2013 su iniziativa del CIF (Consiglio Provinciale e Comunale di Modena) e con la collaborazione del Centro Culturale "Francesco Luigi Ferrari" di Modena sul tema "I lavori sono tutti egualmente importanti per la società o esistono lavori di 1° e 2° categoria?" che ha visto il supporto e la partecipazione del dott. Gianpietro Cavazza, direttore del Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari, del professor Marco Cattini, ordinario di Storia economica presso l'Università "L. Bocconi" di Milano, della senatrice Maria Angela Bastico, della dott.ssa Nadia Lodi, sociologa sanitaria e membro della Dirigenza del CIF Nazionale e del direttore del settimanale "Nostro tempo" Stefano Malagoli.

Tante altre iniziative hanno caratterizzato ed arricchito l'esperienza e l'operato del CIF sia Provinciale sia Comunale a partire dal 2007 con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione e di favorire riflessioni e confronti su temi fondamentali per una convivenza solidale e rispettosa dei diritti di ognuno come quelli relativi alla democrazia, alla centralità della famiglia, all'emancipazione della donna e alle pari opportunità. Affinché questo patrimonio di esperienze e testimonianze, ancorché attraverso brevi sintesi ed interventi, non vada perduto, si è modestamente pensato di raccogliarlo in una pubblicazione dal titolo "Una mano alla città" di cui volentieri si diffonde copia. Rinnovo il mio sincero grazie a Claudia Massari e Carla Accorsi, rispettivamente Vicepresidenti Comunali nel 2011/12 e nel 2012/13 per la loro collaborazione, a tutte le colleghe insegnanti per il loro preziosissimo lavoro nell'ambito del Corso di italiano, a Marika Bronzato Davolio per quanto, con dedizione, ferma determinazione e impegno cristiano, civile e sociale, è riuscita a realizzare; ringrazio poi l'avvocato Vicepresidente Provinciale Mirella Guicciardi per il suo competente supporto.

Modena, 30.10.2013 La Presidente Comunale Magda Gilioli

CIF COMUNALE DI CARPI - sede: presso la Casa del Volontariato- Viale B. Peruzzi, 22 - 41012 Carpi (Mo)

L'attività negli anni 2010-2013 di Nadia Lodi – Vice presidente Cif di Carpi

Anno 2010

Presidente Comunale è la maestra Rachele Imperia Allegretti (riconfermata nel corso del Congresso Comunale Elettivo del Giugno 2009) – V.Presidente: Nadia Lodi / N. Lodi è Consigliera Nazionale / Presidente Provinciale di Modena è la Signora Marika Bronzato Davolio riconfermata nel corso del Congresso Provinciale elettivo del 24 Settembre 2009; Presidente Comunale è, sino al Settembre 2009, l'avv. Teresa Lattuca Lisotti; successivamente è la Dott.ssa Giuditta Ferrari / Dal 28 Novembre 2009 la Presidente Regionale riconfermata è la Dott.ssa Laura Serantoni Roncarati / Nel corso del 28° Congresso Nazionale Elettivo del 14 e 15 Gennaio 2010 vengono elette quali rappresentanti legali: Maria Pia Campanile Savatteri e Renata Natili Micheli; nel corso del Consiglio Nazionale del 19 e 20 Giugno 2010 risulta eletta Presidente Nazionale Maria Pia Campanile Savatteri. VicePresidenti: Antona Caterina Rosa e Dini Martino Alba (vedi circ. n. 2/2010 agli atti) / Consulente Ecclesiale dal Dicembre 2005 è Mons. Don Douglas Regattieri, Vicario Vescovile della Diocesi di Carpi ; dal Dicembre 2010, a seguito della nomina a Vescovo di Cesena-Sarsina di Mons. Douglas Regattieri, il nuovo Consulente Ecclesiale, di nomina vescovile, è Don Carlo Gasperi. Vescovo è S.E. Mons. Elio Tinti. A partire dal 24 ottobre 2009 la nuova sede del CIF è presso la “Casa del Volontariato” – Viale Peruzzi, 22 – Carpi.

Tematiche trattate: Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato / Donne e sviluppo della persona e della comunità per un nuovo umanesimo / Creatività al femminile (tutte le forme che può prendere l'arte...) / “Le donne e la cultura...perché la differenza sia un valore.....” / Ritratto degli adolescenti e dei giovani d'oggi: fragili o spavaldi?”(riflessioni di giovani ed adulti) / ”Per favorire

un'adeguata integrazione delle donne migranti nel mercato del lavoro" / Donna e società sostenibile: il CIF e le sfide dell'oggi".

Attività realizzate: Il CIF di Carpi, in occasione della Festa internazionale della Donna, relativamente alla tematica proposta dal CIF Nazionale, presenta, dal 6 al 14 Marzo 2010 (a seguito di un Bando promosso dal CIF stesso), una Mostra artistica denominata: "Creatività al femminile (tutte le forme che può prendere l'arte)"; in data 7 Marzo 2010 viene attivata una "Tavola Rotonda" denominata "Tra l'emergenza del nuovo ed il richiamo delle tradizioni: trasmissione culturale tra generazioni di donne (un colloquio fra artiste)"; nel corso dell'iniziativa avviene anche la premiazione delle tre migliori opere pervenute (a seguito della suddetta iniziativa vengono pubblicate due *brochure*: una con l'immagine delle opere e l'altra comprendente la "Raccolta Narrativa e Poesia") / Dal 25 Febbraio al 25 Marzo 2010 il CIF di Carpi partecipa al cammino di formazione associativa sulla Dottrina Sociale della Chiesa, unitamente alla "Scuola di formazione teologica "S. Bernardino Realino", alla Consulta delle Aggregazioni Laicali, all'associazione "Fede e cultura" ed all'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro / In data 14 Marzo 2010 il CIF di Carpi partecipa a S. Martino in Rio a gruppi di lavoro ed all'elaborazione di una scheda esplicativa inerentemente alla tematica trattata nel corso del Convegno Elettivo, svoltosi a Roma dal 14 al 17 Gennaio 2010 "Donne e sviluppo della persona e della comunità" / Il CIF di Carpi, relativamente all'impegno nella Consulta delle Aggregazioni Laicali, continua il percorso formativo sulla Dottrina Sociale della Chiesa, delineato dallo stesso organismo; a tale riguardo, unitamente all'Ufficio Pastorale e Sociale del Lavoro Diocesano, viene approntato un documento da trasmettere, quale Diocesi di Carpi, ai rappresentanti della Settimana Sociale dei Cattolici di Reggio Calabria (14-17 Ottobre 2010). Il documento è denominato "Un'economia attenta al bene comune per andare oltre la crisi". Nel Luglio 2010 il CIF di Carpi collabora con il CIF Regionale alla stesura della *brochure* "Per favorire un'adeguata integrazione delle donne migranti nel mercato del lavoro" / Il CIF di Carpi collabora

con Roma all'organizzazione del Convegno "Donna e società sostenibile" (5-7 Dicembre 2010) / Nel Dicembre 2010, a casa dell'amica Contini, si saluta Mons. Don Douglas, Vescovo di Cesena-Sarsina, nel corso del tradizionale incontro natalizio a carattere spirituale. Nel corso di tale incontro si ricorda la cara amica Bruna Lodi, tornata alla casa del Padre in data 16.10.2010 (in tale occasione tutte le amiche del CIF di Carpi si stringono al dolore dei familiari). Bruna ha rappresentato nella quotidianità, con il suo esempio di persona disposta sempre all'ascolto ed alla relazionalità, un vero "faro" per tutto il CIF.

Anno 2011

Tematiche trattate: CIF@computer: una STORIA in rete da diffondere e conservare. Dagli anni Settanta ad oggi / Donne e Mass-media / 150 anni dell'Unità d'Italia / Il rapporto di coppia in famiglia e nella società / Ascolta Israele, io sono il Signore.... / Educare al lavoro dignitoso / Ottobre Rosa – Campagna Nazionale per la tutela della salute e la prevenzione dei tumori femminili / Una donna d'Israele: Ruth.

Attività realizzate: Nel gennaio 2011 si è incontrato il Consulente Ecclesiastico Don Carlo Gasperi. Nel Febbraio 2011 presso il Monastero di S. Chiara è avvenuto un incontro spirituale gestito dalle sorelle Clarisse. Il CIF di Carpi, in occasione della Festa internazionale della Donna, relativamente alla tematica proposta dal CIF Nazionale, ha promosso, unitamente all'UDI, in data 8 marzo 2011, con il patrocinio dell'Assessorato Pari Opportunità della Città di Carpi, della Commissione Pari Opportunità e della Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, lo spettacolo "Donne sotto spirito". Questa è la storia di un gruppo di donne, colorato ed eterogeneo, che si incontra, si scontra e si confronta, raccontando un pezzo della propria storia: l'ossessione del corpo, la paura di invecchiare, etc. Donne emancipate ma ancora e sempre prigioniere di un'immagine in cui quasi mai si riconoscono. I testi e la regia sono di M. G. Campioli ed Elisa Lolli. La voce off è di Claudio Mariotti, che è anche l'alter ego maschile della storia. Il 16 Aprile 2011 presso la Parrocchia S. Agata di Cibeno il CIF di Carpi ha incontrato il gruppo

Sposi 3 di Cibeno, di cui fa parte un'amica del CIF. L'argomento trattato è stato: Una donna d'Israele: RUT, cui è seguito un partecipato dibattito, con interventi sia da parte delle amiche del CIF che da parte delle coppie presenti. Tale incontro è stato preceduto dalla diffusione presso le coppie di un questionario-scheda inerentemente alla gestione familiare di coppia. A tale iniziativa ha particolarmente collaborato l'amica Linda Spigato Oliviero (vedi Settimanale Diocesano "Notizie" -8 e 15 maggio 2011). Il CIF di Carpi ha partecipato a Rimini, dal 25 al 28 ottobre, al Convegno Nazionale "Educare al lavoro dignitoso. 40 anni di pastorale sociale in Italia", organizzato dalla Cei e dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro. Il CIF di Carpi, unitamente all'UDI, Ero straniero, LILT, LAI ed alla Commissione P.O.T.d.A. Comune di Carpi, ha partecipato all'Ottobre Rosa (Campagna Nazionale per la tutela della salute e la prevenzione dei tumori femminili), evento organizzato dal Distretto sanitario n.1 di Carpi (USL di Modena), con il patrocinio del Comune di Carpi. In tale occasione è stato proiettato, presso l'Auditorium Loria, un film straniero (BOL di Shoab Mansoor) ed è stata illuminata di rosa la Torre del Palazzo Pio, Piazza Martiri di Carpi. La settimana è iniziata il 7 ottobre e terminata il 22 ottobre 2011. Tutto ciò per significare l'importanza dell'educazione e prevenzione alla salute femminile (mammografia e pap-test). Il 12 novembre 2011 a Bologna si è svolto il Convegno, promosso dal CIF Regionale, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Sono state ricordate figure di donne significative. Sono intervenute M. G. Campioli con un reading ironico su figure diverse e N. Lodi che ha presentato un'indagine sulle donne in politica in Emilia Romagna. Il 29 novembre 2011 N. Lodi ha partecipato a Bologna, su delega del CIF Regionale, all'Udienza conoscitiva sui progetti di legge relativi alla legge finanziaria regionale, al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014. Il 12 Dicembre 2011 è avvenuto il tradizionale incontro spirituale del CIF coordinato da Don Carlo Gasperi.

Anno 2012

Tematiche trattate: Donne e lavoro precario / Donne e politica / Donne ed economia a Carpi e dintorni / Donne e violenza / Sguardi al femminile: dentro e oltre la crisi / Femminile – Plurale : Da Chiara ad oggi / Beati i puri di cuore...../ Con-fidare(presentazione di un testo che raffigura i colloqui tra le Clarisse di Correggio e Carpi con la società).

Attività realizzate: Il CIF di Carpi, in occasione del Convegno Nazionale, svoltosi a Roma dal 27 al 29 gennaio, denominato “A 150 anni dall’Unità d’Italia” ha presentato, nell’ambito della sessione “Donne Tessitrici di Storia: il contributo delle donne all’Italia Unita”, le numerose iniziative realizzate durante l’anno 2011 dai CIF di base dell’Area Centro. Il CIF di Carpi, in occasione della Festa internazionale della Donna, relativamente alla tematica proposta dal CIF Nazionale, ha promosso, in data 8 marzo 2012, unitamente all’UDI, con il patrocinio dell’ Assessorato Pari Opportunità della Città di Carpi, della Commissione Pari Opportunità e della Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, lo spettacolo “Mi fletto ma non m’impiego”, svoltosi presso il Teatro Comunale di Carpi. E’ la storia di tre generazioni di donne che vivono sotto lo stesso tetto: una nonna che non può godersi la pensione perché deve mantenere figli e nipote; una figlia plurilaureata, troppo competente per trovare un lavoro; una sorella più grande, campionessa di precarietà affettiva e lavorativa, una nipote che si affaccia alla vita ma è affetta da una patologica incapacità di progettare nulla. I testi e la regia sono di M. G. Campioli ed Elisa Lolli; tra gli attori Claudia Bulgarelli, M. G. Campioli, Elisa Lolli, Claudio Mariotti e Tania Solomita. Scenografia di Alberta Pellacani. Il 1 Aprile 2012 è stata presentata a Carpi la brochure “Ieri e oggi: il contributo delle donne nella vita politico-sociale per l’unità e lo sviluppo dell’Italia”. In data 25 maggio 2012, presso la Casa del Volontariato, è stata presentata l’indagine “Donne ed economia a Carpi e dintorni”. Hanno partecipato: Chiara Spaggiari, Consulente del lavoro, Loretta Cavazzuti, ex Funzionaria di Banca; (coordinamento di Gabriella Contini-Saluto della Presidente Rachele Allegretti).L’indagine ha

fatto emergere il profilo di una donna concreta, istruita ed in grado di affrontare con efficacia la crisi. In data 9 Novembre 2012 presso la Sala del Consiglio Comunale di Modena è stata presentata la brochure sulle donne in politica denominata “IERI e OGGI: il contributo delle donne nella vita politica-sociale per l’unità e lo sviluppo dell’Italia”(progetto realizzato in collaborazione con il CIF Regionale). Il 29 settembre N. Lodi, per il CIF di Carpi, ha partecipato a Rimini all’incontro “Da Chiara a oggi” Erano presenti Carlo Pantaleo, Presidente dell’Associazione “Nuove Generazioni” e “Di Comunità”, M. R. Genestreti, presidente comunale del CIF di Rimini. Il 15 Novembre 2012 il CIF di Carpi è intervenuto, unitamente all’UDI, in Consiglio Comunale di Carpi, ricordando la violenza sulla donna e l’importanza di un’educazione preventiva nelle scuole. Nel corso di tale incontro l’attrice Elisa Lolli ha letto brani significativi di autori importanti sul tema della violenza. In data 17 Novembre 2012 a Carpi presso il Monastero di S. Chiara, la Presidente, la VicePresidente e la Tesoriera hanno consegnato alle sorelle Clarisse una cifra simbolica a supporto dei danni causati dal terremoto. Per la somma elargita dal CIF Nazionale, tramite il CIF Regionale, è stato predisposto un miniprogetto. In data 24 Novembre il CIF di Carpi ha partecipato a Bologna al Convegno sul tema “Sguardi al femminile: dentro e oltre la crisi”. Nel corso del convegno N. Lodi ha presentato una ricerca effettuata in collaborazione con il CIF Regionale a seguito di un progetto regionale. Il 25 Novembre, in occasione della Giornata contro la Violenza, presso la sala Congressi di V.le B. Peruzzi a Carpi, il CIF ha partecipato, unitamente all’UDI, Vivere Donna, Amnesty International, con il patrocinio del Comune di Carpi, ad un momento commemorativo “Contro la violenza sulle donne”(proiezione del documentario: lavoro a strada). Un’amica è intervenuta riportando la propria esperienza presso il Centro Antiviolenza di Modena. In occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne, su “Cronache ed Opinioni”, è stato ricordato tale importante evento (N. Lodi per l’E.R. /L. Smargiassi per l’Abruzzo). Dal 30 Novembre al 2 Dicembre il CIF di Carpi ha partecipato a Roma al Convegno Nazionale Dirigenti denominato: “CIF:Attività,

Iniziativa, Organizzazione al servizio del Paese". In tale occasione N. Lodi ha presentato, nell'ambito della sessione "Testimonianze", l'indagine, realizzata per conto del CIF Regionale, sulle Donne in politica. In data 13 Dicembre 2012 è avvenuto il tradizionale incontro spirituale con il coordinamento di Don Carlo Gasperi. Il 19 Dicembre presso il Palavolontariato - P.le Re Astolfo - Carpi, si è svolto l'incontro per la presentazione del testo "CON-FIDARE", in collaborazione con l'UDI di Carpi. Il libro raccoglie le conversazioni e le riflessioni di due anni di incontri tra le tre curatrici, del gruppo Disfarefare del Centro Culturale Lucio Lombardo Radice di Correggio e le monache di clausura.

Anno 2013

In data 12.1.2013 è pervenuta la comunicazione dalla Provincia di Modena (Classifica 13-03-05 fasc.32/2012-Prot.3459 del 11.1.2013) dell'iscrizione del CIF di Carpi nel Registro Provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge regionale n.34/2002 (determinazione n.8 dell'11.1.2013). Da comunicare, ai fini del mantenimento dell'iscrizione, variazioni successive all'avvenuta iscrizione al Registro.

Tematiche trattate: Donna e violenza / Donna: diritto alla vita, lavoro, salute, studio, cittadinanza, diritti, libertà / Una comunità di Clarisse: come vivono e cosa pensano / La donna della riconciliazione (Meditazioni sulla Madre di Cristo), testo di Carlo Maria Martini / Giovani e lavoro. I mestieri sono tutti importanti: quale lavoro per i nostri giovani? (unitamente al CIF Prov.le di Modena).

Attività realizzate: Il CIF di Carpi, in occasione della Festa internazionale della Donna, relativamente alla tematica proposta dal CIF Nazionale, ha promosso, in data 8 marzo 2013, unitamente all'UDI, a Vivere Donna, ad Amnesty International, con il patrocinio dell'Assessorato Pari Opportunità della Città di Carpi, presso la Sala Congressi di Viale B. Peruzzi, un incontro con la regista Liliana Cavani. In tale occasione è stato presentato il film "Troppo Amore",

cui è seguito un partecipato dibattito e la presentazione del libro "Liliana Cavani: ogni possibile viaggio" di Francesca Brignoli. In data 9 marzo presso il Cinema Corso è avvenuta la proiezione del film-documentario "Clarisse", già presentato fuori concorso al Festival di Venezia. Le riprese sono avvenute in un convento di clausura di Urbino dove vive una comunità di Clarisse. Nei ventuno minuti del documentario le Clarisse appaiono serene, disponibili. Quando affrontano il difficile tema del rapporto fra uomini e donne nella Chiesa non c'è nei loro volti e nelle loro parole alcun cedimento alla lamentela, né alcuna caduta nella rivendicazione. Ma non c'è neppure diplomazia, né silenzi imbarazzanti. E' evidente che quello è un tema su cui hanno molto riflettuto; che le domande, per quanto non conosciute, non le sorprendono; che hanno giudizi precisi da dare. Le Clarisse rispondono con profondità, sono sincere, ma non indignate, rammaricate, ma non amareggiate. Sanno essere ironiche, senza essere taglienti. Vogliono solo spiegare e spiegarsi. Nell'ambito del progetto "Le donne e la città insieme, a cura di Udi, CIF e Amnesty International, è stato poi presentato il film "Water" di Deepa Mehta (Canada-India 2005). In data 9 marzo 2013 N. Lodi, per conto del CIF di Carpi, ha partecipato a Mantova (Bagnolo S. Vito) presso il Centro Pastorale Zonale all'Incontro "La ricerca di fede della donna nelle diverse condizioni di vita". Nel corso dell'evento erano presenti Suor Carla Reggiani (Fraternità di Betania-S. Giorgio), Madre Marisa Varini (Figlie della Carità - Brescia), Reja Dal Col (Comunità Brasiliana di Mantova). Da parte del CIF sono state presentate testimonianze di fede attraverso figure significative quali Alda Miceli, (Madre Conciliare CIF), Edith Stein; Marianna Saltini (Mamma Nina) e Albertina Violi Zirondoli (prima presidente del CIF di Carpi). E' seguito poi un dibattito fortemente partecipato dal pubblico presente in sala. Il 16 maggio 2013 è stato presentato a Carpi, unitamente all'Udi, in occasione della Festa del Patrono di Carpi, un video storico sulla comunità di Carpi. Tale documentario era già stato presentato nel settembre 2009 durante il Festival della Filosofia, che aveva appunto come tematica "comunità". In data 25 maggio 2013, presso l'Auditorium "A. Loria" - Via Rodolfo Pio, 1 - Carpi, il CIF e UDI di Carpi parteciperanno ad un'iniziativa del

Progetto Giovani Creativi, realizzato nell'ambito di Creatività Giovanile, promosso e sostenuto dal Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Il Film presentato "Nadea e Sveta" (Italia 2012) tratta di due amiche moldave che hanno un lavoro in Italia e gli affetti lontani. In particolare si toccano aspetti quali la maternità, la fuga dalla solitudine e la ricerca della propria "casa". Sarà presente la regista Maura Delpero (Premio Solinas, Selezione Ufficiale e Vincitore del Premio Cipputi al Festival di Torino 2012). In data 6 giugno 2013 il CIF di Carpi, presso la Casa del Volontariato, ha incontrato, unitamente ad altre sei associazioni, i giovani del Progetto "Daniele" – Servizio Civile Regionale. Questo momento è risultato molto importante poiché vi è stata la possibilità di esporre ai presenti le finalità associative e le attività svolte negli ultimi anni. A tale riguardo è stato pure distribuito materiale divulgativo. Il 13 giugno 2013, a Modena, unitamente a CIF Provinciale, sarà trattato il tema "I mestieri sono tutti importanti: quale lavoro per i nostri giovani?"

Partecipazioni a Convegni formativi nel quadriennio 2010-2013

Il CIF di Carpi partecipa al 28° Congresso Nazionale Elettivo di Roma "Donne e sviluppo della persona e della comunità per un nuovo umanesimo" (14-15 gennaio 2010) ed al Congresso Straordinario per lo Statuto (16-17 Gennaio 2010). Nel gennaio 2010 viene approvato il nuovo Statuto, grazie all'impegno alto e costante della past-president Anna Maria Mauro Pastorino; al Consiglio Nazionale resterà il compito di redigerne il regolamento e renderlo operativo. In data 20 Marzo 2010 partecipazione a Bologna, in occasione della Giornata Internazionale della Donna 2010, al Convegno "Le donne e la cultura... perché la differenza sia un valore....." / In data 12 Giugno 2010 il CIF di Carpi partecipa a Bologna al Convegno Regionale "Educare con speranza" – un progetto educativo tra famiglia, istituzioni e società" (il CIF di Carpi collabora con Bologna alla realizzazione della *brochure* "Ritratto degli adolescenti e dei giovani d'oggi: fragili o spavaldi?" (riflessioni di giovani ed adulti) / In data 9-10 Ottobre 2010 al Centro Paolo VI di Brescia si svolge il Convegno "Tenerezza: stile di vita per crescere

insieme” (convegno aperto alle amiche ed ai familiari) / In data 30 ottobre 2010 il CIF di Carpi partecipa a Bologna all’iniziativa, promossa dal CIF provinciale e comunale di Bologna, denominata”Creatività al femminile e valorizzazione nuovi talenti ...giovani donne si mettono in gioco” (Mostra artistica / Tavola Rotonda): interventi di Gabriella Montera e Mons. Andrea Coniato / Partecipano Amry Meriem/M. Giulia Campioli/ Edda Infanti/Daniela Incensati – coordina N. Lodi(nel corso dell’iniziativa viene premiata “alla carriera” la giovane attrice, aderente del CIF, M. Giulia Campioli /

Il CIF di Carpi partecipa e collabora all’organizzazione del Convegno Nazionale “Donna e società sostenibile: il CIF e le sfide dell’oggi” ,svoltosi a Roma dal 5 al 7 Dicembre 2010, ha partecipato al Corso di Spiritualità di Assisi, organizzato dal CIF Nazionale (9-12 settembre 2011). Il 12 novembre2011 ha partecipato a Bologna a Convegno”Ieri e oggi: il contributo delle donne per lo sviluppo del Paese”,a La Verna al Corso di Spiritualità organizzato dal CIF Nazionale (13-16 settembre 2012). Il CIF di Carpi ha partecipato il 16 Marzo 2013 a Bologna al Convegno”Le Madri del Concilio. Testimoni di fede, coraggio e profezia” Sala BPER – Via Riva Reno, 47 Bologna, organizzato dal CIF Regionale e al Corso di Spiritualità organizzato dal Cif Nazionale ad Assisi. (9-12 settembre 2013)

Impegno in organismi territoriali e nazionali nel quadriennio 2010-2013

N. Lodi risulta componente del Consiglio Nazionale e dal 2010 è membro di Presidenza Nazionale nel ruolo di Segretaria Nazionale. Il CIF in ambito diocesano è impegnato nella Consulta delle Aggregazioni Laicali (N. Lodi è la Presidente). Tale organismo, a seguito dell’entrata in Diocesi (febbraio 2012) del nuovo Vescovo ed a causa del terremoto, aveva momentaneamente sospeso le proprie attività (dal febbraio al settembre 2012) / Nel Consiglio Regionale CIF di Bologna sono presenti N. Lodi e G. Contini (a livello regionale è stato costituito il “gruppo progetti” cui collabora il CIF di Carpi) / Il CIF non fa più parte del Comitato Consultivo Misto

dell'Azienda USL di Modena (titolare Raffaella Ghidoni Bruschi). Il CIF partecipa alla Consulta B del Volontariato – Comune di Carpi, in base al Regolamento della Partecipazione Politica del Comune di Carpi - (L.142 del 1990). Il CIF partecipa alla Commissione Comunale alle P.O. Terre d'Argine di Carpi con due amiche: Linda Oliviero Spigato, componente effettiva e N. Lodi, invitata permanente) / Il CIF è presente in Diocesi anche nella Commissione Familiare Pastorale (G.Contini/L.Bov Tale organismo ultimamente si è riunito raramente . Altre amiche sono impegnate volontariamente in Parrocchie, in associazioni, in organismi ecclesiali e/o istituzionali (Porta Aperta/Caritas/Gruppo Alzheimer,AVO,CISL, etc.).

L'11 Giugno 2013 sono avvenute a Carpi, alla presenza della Presidente Prov.le Marika Bronzato Davolio (presso la Casa del Volontariato, Viale B. Peruzzi, 22, le nuove elezioni comunali CIF (periodo 2013-2017). La nuova Presidente è la Prof.ssa Gabriella Contini Gelli.

A seguito di incontri avvenuti in ambito CIF si è concordato di trattare la tematica “Trasmettere la fede oggi – Generazioni a confronto”, così come già abbozzato nel programma sociale CIF di Carpi (2012/2013).Partner sarà l'A.C. Adultissimi di Carpi. Il percorso progettuale, da noi attivato, iniziato con la lettura del testo di A. Matteo “La fuga delle quarantenni”, proseguirà ora con tre iniziative pubbliche. Successivamente si procederà con un'indagine a livello territoriale (individuazione di alcune specifiche tematiche) e con un'iniziativa pubblica (lettura ed interpretazione dati) da realizzarsi entro il primo semestre 2014.

CIF PROVINCIALE E COMUNALE DI PARMA 2009-2013

Relazione della Presidente Provinciale CIF Parma Carla Vaghi

L'Associazione CIF nei Comuni di Parma, Fidenza e Sissa è stata, in questo quadriennio, molto presente e attiva in ambito sociale, culturale e benefico. Con la disponibilità e la sensibilità che le sono proprie è andata incontro alle problematiche femminili e soprattutto a chi vive esperienze difficili. Le difficoltà emerse, tuttavia, sono state tante. La maggiore (e rincesce ancora una volta sottolinearla) il calo

delle adesioni e la carenza di cambio generazionale. Le iscritte, oggi, complessivamente sono 76 ma abbiamo fondate speranze che nell'anno ancora in corso possano aumentare di qualche unità ed è l'augurio che ci facciamo tutte insieme, di cuore.

Ora passo a presentarvi la mia relazione di missione delle tre realtà relativa agli anni 2009-2013.

Il CIF di Parma con grande forza di volontà ha fortemente continuato a portare avanti la difficile gestione delle scuole dell'infanzia Domenico Maria Villa e San Giovanni. Due scuole che vanno incontro alle esigenze di circa 180 famiglie della città e che non riescono in questi tempi non facili ad accogliere tutte le richieste che vengono loro rivolte. I costi del personale, i bilanci, la scelta di offrire servizi alti per tutti, spesso hanno determinato forti momenti di scoramento superati con coraggio e determinazione dal Consiglio. Le socie volontarie non hanno mai smesso di portare avanti molte attività culturali. Significativi gli incontri "Un libro insieme" aperti a tutti, così come la collaborazione con il Gruppo "Il filo del rasoio" per donne con dipendenze affettive.

Le esigenze della Scuola hanno in questi anni stimolato l'organizzazione di un ciclo di Scuola-Genitori in collaborazione con Famiglia Più e per le insegnanti incontri di formazione di "Cooperative-learning".

Le visite alle mostre sono state positive. Solo ultimamente i tempi di crisi hanno determinato una partecipazione meno numerosa. Le proposte per vedere da vicino le opere del Bronzino, di Giorgione, di Van Gogh, Ricasso, Melozzo da Forlì, Tiziano, Caravaggio e altri grandi della pittura sono state motivo di conoscenza e di convivialità molto condivise.

Il CIF di Fidenza (composto da 30 aderenti) con costanza ogni anno ha investito le proprie forze in attività di dopo-scuola in collaborazione con il Comune. Loro motivo di grande soddisfazione le riuscite tombolate benefiche e il corso di cucina con la cena conclusiva il cui ricavato è stato sempre devoluto a iniziative di aiuto e per l'adozione a distanza.

Molta cura anche alla loro formazione spirituale. Con il loro assistente, Don Adriano, hanno affrontato lo studio della Sacra

Scrittura, in particolare il Vangelo di San Giovanni, le lettere di San Paolo e gli Atti degli Apostoli. Fa parte della loro esperienza di gruppo anche l'annuale pellegrinaggio mariano a Madonna Prati e la Santa Messa per al festa della Donna. Non sono mancate le attività culturali con visite a mostre ogni primavera e autunno, attività teatrali attraverso l'ascolto e la partecipazione attiva di musiche e letture di brani.

Il CIF di Sissa con le scelte di aiuto alla Comunità (soprattutto agli ospiti della Casa Protetta) e alla Parrocchia con la "pesca di beneficenza" a favore dei restauri della Chiesa, si è speso con tanto impegno e dedizione lavorando insieme ogni settimana.

Le sue 20 aderenti sono molto legate tra loro e si incoraggiano a vicenda con l'orgoglio di appartenere al CIF. Sono avanti con gli anni, nel quadriennio hanno fatto tanto ma hanno anche dovuto prendere una decisione molto sofferta. Hanno chiuso il 2012 con una dimostrazione esemplare di attaccamento alla Associazione. Non potendo più essere un CIF comunale per le molte difficoltà determinatesi non hanno abbandonato, non hanno scelto di essere un piccolo gruppo parrocchiale, ma hanno rivendicato la volontà di essere ancora CIF e si sono unite a Parma.

Al termine del mio mandato come Presidente Provinciale rivolgo la mia gratitudine a tutte le aderenti. Un grazie particolare alle Presidenti Comunali che hanno lavorato molto anche senza il mio coordinamento. Riconosco di non aver dedicato il tempo necessario per coltivare maggiormente relazioni e attività. Spero che la nuova eletta possa avere maggiore competenza, possa trovare più tempo e più entusiasmo e dare così all'Associazione tante opportunità per continuare ad essere parte attiva dalla parte delle donne nella comunità. Motivo di speranza per il futuro.

Nel corso del Congresso Elettivo del 28.9.2013 è stata eletta presidente provinciale Maria Giovanna Neri a cui auguro buon lavoro.

C.I.F. COMUNALE DI PARMA

Relazione della Presidente Comunale Giovanna Savazzini

Siamo qui riunite per la mia relazione di missione che accompagna e integra il nostro bilancio economico e di Associazione CIF.

In questo anno il mio impegno e' stato costante e direi giornaliero ed ho potuto dedicarmi a questo mio nuovo incarico e a tutto quanto progettato e proposto in questi mesi solo ed esclusivamente per i meriti e l'aiuto fattivo delle persone che sono con me in Consiglio: la vice presidente e il consiglio tutto. A queste persone che hanno condiviso momenti belli e importanti per la vita del CIF davvero grazie. A tutte voi aderenti da tanto tempo al CIF va il mio ringraziamento per essere oggi qui e questo e' come è sempre stato un gran sostegno e un gran incoraggiamento in questi anni di presidenza. Sono ormai arrivata alla scadenza del mio mandato e sono cosciente che molte iniziative poste in progetto in questi anni saranno completate nei prossimi e questo ci fa ben sperare per il futuro della nostra associazione e delle nostre scuole.

L'alternanza nelle cariche, seppur nella continuità della associazione, è auspicabile anche per favorire una più allargata partecipazione alla gestione ed è proprio questo che la nostra associazione deve promuovere considerandolo da sempre "il motore" del CIF. Da un altro lato vorrei sottolineare come il tentativo di essere efficace e utile ad una associazione così importante per l'universo femminile della nostra città mi abbia talvolta sviato da quello che dovrebbe essere lo spirito oggi di una associazione come il centro italiano femminile a Parma, come in Italia.

Oggi il CIF ha perso quella dimensione "attiva" verso le donne e le famiglie anche perché ha aiutato gruppi specifici a formarsi e ad essere attivi in campi professionali differenti. La società di oggi e le donne di oggi hanno molte esigenze diverse; oggi vengono rilevate emergenze che richiedono professionalità specifiche e formate: pensiamo agli interventi sui migranti, sulle donne oggetto di discriminazione e violenza, sulle madri singole e senza lavoro; tutte queste professionalità non possono essere ritrovate all'interno di una associazione come il Centro Italiano Femminile e proprio per questo,

il CIF di qualche tempo fa ha aiutato la fondazione di tanti gruppi di intervento specifico oggi attivi nella nostra città, pensiamo al Centro di Aiuto alla Vita o al Centro antiviolenza. La mia idea di CIF era, lasciata ad altre forze gli interventi sul campo, quella di offrire una possibilità di confronto e di formazione attraverso la promozione di convegni, incontri e giornate formative su famiglia, donne e abusi, scuola e bambini e tutti quei temi che ci sono cari come persone e come associazione.

Le scuole per l'infanzia

Un capitolo a parte ma strettamente legato alla nostra missione a favore della donna e del sostegno alla famiglia riguarda le **nostre scuole dell'infanzia “Domenico Maria Villa” e “San Giovanni”**. Con la gestione delle scuole viene sottolineata quella capacità di impresa che permette al CIF di reperire e reinvestire le risorse per operare secondo la propria missione, e questo potrà avvenire con il miglioramento del bilancio. Entrambe le scuole sono scuole di prim'ordine nel panorama parmigiano delle scuole dell'infanzia con personale motivato e capace. Oggi è nostro dovere fare in modo che queste scuole possano prosperare ed esistere conformemente a tutti gli adempimenti burocratici ed amministrativi che le attuali normative ci impongono. Le nostre scuole hanno fatto grossi investimenti in formazione e adeguamenti relativi agli ambienti e alla sicurezza. Questo cammino promosso anche dalla nostra federazione Scuole materne ci renderà sempre più al passo con i tempi, questo non è tuttavia sufficiente. Il CIF di oggi ha chiesto alle maestre uno sforzo maggiore, soprattutto di riflessione su quello che significa la nostra scuola cattolica e sui nostri valori. Gli investimenti in adeguamenti e spese per il funzionamento delle scuole sono visibili nel nostro bilancio. Le nostre scuole godono entrambe di contratti di comodato sia presso la congregazione di Via Villa, sia presso i padri Benedettini, e sono composte da personale assunto con contratto nazionale a tempo indeterminato, questo per garantire una continuità didattica in cui il CIF crede moltissimo: **Domenico Maria Villa** 4 sezioni da 3-6 anni

90 bambini 8 maestre 1 cuoca 1 addetta alla segreteria 1 Ausiliaria
1 Insegnante di Educazione Musicale corso curricolare

San Giovanni 3 sezioni da 3-6 anni e 1 sezione primavera 2 anni 90
bambini 8 maestre 1 cuoca 2 Ausiliarie

Le scuole sono al completo e tutto questo è stato ottenuto con l'impegno delle coordinatrici, delle maestre e del personale tutto in servizio nelle scuole che insieme a chi lavora dall'ufficio ha reso possibile che le nostre scuole siano apprezzate, parte della città e importanti per tante famiglie e soprattutto per tanti bambini. Un mio impegno personale in favore di bambini con "bisogni speciali" in entrambe le scuole è però quello che mi rende più serena nel lasciare la presidenza. Abbiamo lavorato e iniziato veri percorsi di "lavoro" con tanti bambini, ma soprattutto con tante famiglie. Abbiamo accompagnato molte famiglie ad accettare che ci fosse un "problema" e abbiamo aiutato molte mamme ad accettare di farsi aiutare non solo da noi ma dai servizi e da personale specializzato. Non abbiamo mai perso tempo e di questo molti bambini ne beneficeranno per il loro percorso riabilitativo. Tutto questo è avvenuto nel totale rispetto del bambino, della madre e della famiglia che è sempre stata accolta nelle nostre scuole con amore e partecipazione, ma soprattutto con competenza. La mia richiesta che la scuola sia veramente "una scuola per tutti" è stata condivisa dalle maestre con entusiasmo ed impegno e questo è davvero quello che mi rende orgogliosa e fiera delle nostre scuole. Vorrei condividere con voi questo valore e questo impegno che non è mai mancato nel mio lavoro e nel lavoro del consiglio e delle scuole. In questi anni abbiamo intrapreso lavori di adeguamento, soprattutto nella Scuola San Giovanni, nell'impianto elettrico e nelle manutenzioni ordinarie ai bagni e all'impianto di riscaldamento; in entrambe le scuole non ci siamo dimenticati di qualche abbellimento con colori nuovi e brillanti per i nostri bambini e al Domenico Maria Villa abbiamo rifatto il tappeto erboso nel cortile. Personalmente ho tentato di essere di aiuto alle maestre proponendo diversi momenti formativi che ho ritenuto interessanti e innovativi come gli incontri di approfondimento sull'Apprendimento Cooperativo (Cooperative Learning).I progetti sono tanti, ambiziosi e già in pista, tutti animati

da alcune basilari regole che ormai i tempi ci richiedono: Rispetto delle normative in materia di numeri, impianti, formazione del personale. I progetti sono:

- Aumento del numero dei bambini alla scuola “D.M. Villa” con la realizzazione di una scala di sicurezza esterna da piano primo a piano terreno.
- Realizzazione della possibilità di una altra sezione “Primavera” alla scuola “San Giovanni” con convenzione e possibili contributi.

Nonostante le nostre scuole si sono rivelate in difficoltà economica tutto il nostro impegno si è indirizzato e focalizzato al benessere delle scuole e con senso di responsabilità al mantenimento del nostro personale e di quanto abbiamo negli anni costruito. Questa è stata la nostra scelta come consiglio e posso oggi dire che, con molte difficoltà la situazione sta migliorando e con gli ultimi dati si può pensare ad un risanamento nel prossimo futuro. Come presidente, mi sono a volte sentita inadeguata e poco efficace, mi sento tuttavia in tutta coscienza di dire che con fatica si sta lavorando veramente nella giusta direzione: abbiamo adeguato le rette e i buoni pasto, abbiamo chiesto qualche sacrificio alle maestre nell’interesse della loro scuola, abbiamo cercato di regolare i rapporti di comodato e le spese. Le scuole sono al completo e tutto questo è stato ottenuto con l’impegno delle coordinatrici, delle maestre e del personale tutto in servizio nelle scuole che insieme a tutte noi dell’ufficio hanno reso possibile che le nostre scuole siano apprezzate, parte della città e importanti per tante famiglie e soprattutto per tanti bambini.

Attività istituzionale

L’attività istituzionale ha riguardato vari aspetti: culturale, formativo, ricreativo e di ascolto e sostegno alla donna. Vi elenco quanto svolto non solo in questo anno, ma anche negli anni della mia presidenza, con questa premessa. Il CIF fa parte del **Forum Nazionale delle Associazioni familiari** presso l’Agenzia per la Famiglia del Comune di Parma, e del **Forum solidarietà delle associazioni culturali parmensi**.

1. **Cultura e sensibilizzazione dell'universo femminile “Donna: un sogno finito”** Uno spettacolo teatrale con tema la donna nella pubblicità, realizzato dagli studenti del Liceo Toschi in occasione della celebrazione dell'8 Marzo.
2. **Incontri musicali. “Per parlare di lei”:** tre conversazioni musicali a cura di Sara Dieci sul tema del rapporto tra la donna, la musica e la fede. Gli incontri si sono svolti nei locali del Museo Diocesano
3. **“Il libro insieme”** Incontri guidati da Anna Gazzo Torti che ha relazionato sui libri di attualità e di storica contemporanea
4. **Gite:** per visitare mostre e luoghi di interesse culturale organizzate da Lena Ferrarini e Carla Vaghi.
PROGETTO: CUORE-TESTA-CORPO: IO SONO UNICA. E' un progetto di Rita Torti con il Liceo Bertolucci che ha come obiettivo l'acquisizione di consapevolezza e conoscenza della condizione femminile nella storia e nell'attualità, con particolare attenzione ai diritti negati, ai diritti conquistati e ai traguardi ancora da raggiungere.
5. **Ascolto e sostegno**
Gruppo A.M.A. : il gruppo di auto mutuo aiuto Donne sul Filo del Rasoio ha promosso il progetto laboratoriale “Amare con Amore” dedicato alla dipendenza affettiva nelle relazioni affettive. Gli incontri si svolgono nella sede del CIF a cadenza settimanale e con la partecipazione di circa 16 donne.
Progetto laboratorio compiti Ci ha permesso di capire come questa rete di sostegno alle famiglie funzioni in città, purtroppo le nostre risorse e le scuole hanno totalmente assorbito le nostre energie. Farci conoscere all'interno della rete cittadina e creare dei contatti ci potrà essere utile nel futuro.

C.I.F. PIACENZA

Relazione di Giuseppina Schiavi - Presidente CIF Provinciale Piacenza

L'attività sociale svolta nel quadriennio 2009/13 si è concretizzata attraverso le seguenti linee d'azione:

- *COMUNICAZIONE* nell'intento di diffondere le finalità ed il ruolo della nostra associazione, di rafforzare la sua conoscenza e visibilità, si sono utilizzati gli strumenti

a) dei media, comunicati stampa, video e partecipazione assidua agli organismi istituzionali quali:

- *CONSULTA CULTURA COMUNE di Piacenza*
- CONSULTA SERVIZI SOCIALI, FORMAZIONE, EDUCAZIONE COMUNE di Piacenza – Progetto “cittadinanza attiva”
- CONSULTA DIOCESANA AGGREGAZIONI LAICALI
- FORUM PROVINCIALE DELLE FAMIGLIE – Festa Famiglia – Corso Familiaris Consortio
- STATI GENERALI DELL'EDUCAZIONE con Centro Psico Pedagogico Pace e Comune di Piacenza
- TAVOLO PROVINCIALE DI CONFRONTO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE con organi Polizia, Usl, Consigliere Comuali e provinciali, Associazioni femminili, Consigliera Provinciale Parità

b) della presenza costante ed assidua a conferenze , dibattiti, tavole rotonde, cerimonie e in tutti i luoghi di trattazione di temi femminili anche con interventi diretti, contributi e proposte,

c) del social network di Facebook pubblicando le foto degli iniziative, documenti sul quale promuovere il forum, e raccogliere i punti di vista di altri soggetti, di lavorare in rete anche con altri cif , il programma delle attività ecc.

- *CULTURALE* : sono stati organizzati momenti conviviali con ospiti eccellenti esperti del mondo femminile, sono stati approfonditi temi e personaggi legati alla donna in riunioni e conferenze su arte, astronomia, meteorologia, storia, economia, lavoro , letteratura, ambiente e natura, sono state realizzate anche uscite esterne per

mostre e visita monumenti, ecc... , in occasione di ricorrenze nazionali (es. Unità d'Italia, Residenze Sabaude, Quirinale, bicentenario nascita Verdi, ecc...).

- *EDUCAZIONE*: si è lavorato soprattutto sulla Parità della Donna bandendo un Premio per le Scuole Medie per almeno cinque anni nell'intento di stimolare nei giovani il senso di rispetto della dignità della donna, superando ogni forma di discriminazione o violenza di genere (ben 2600 Euro sono state le risorse dedicate per questa linea di attività) ; con le stesse finalità anche l'attuale impegno nel Tavolo Provinciale della violenza, e visti gli ultimi fatti di cronaca, è stato bandito il prossimo concorso più mirato verso una visione positiva della donna e la differenza di genere ; con le conferenze del filosofo Francesco Rizzi è stata proposta una rilettura de "I Promessi Sposi" con attualizzazione dei personaggi estesa anche al mondo scolastico; molte energie sono state dedicate alla valorizzazione del patrimonio artistico delle chiese nel tratto piacentino della Via Sacra dei Longobardi, dal Po sino a Bobbio e del culto dell'Arcangelo Michele come espressione della vittoria del bene sul male con conferenze e Mostra fotografica.

- *FORMAZIONE* : grazie al nostro nuovo Consulente ecclesiastico don Celso Dosi sono stati organizzati momenti di approfondimento sulle figure femminili della Bibbia, sulle Beatitudini, di lettura meditata dell'Apocalisse, di riflessione sulla Stella di Davide e l'Avvento; incontri con le Suore Carmelitane di Clausura e ritiri spirituali per aiutare le aderenti a portare una testimonianza concreta e feconda del Vangelo in tutti i settori in cui la presenza femminile gioca un ruolo fondamentale, famiglia, parrocchia, scuola, società civile , lavoro pubblico e privato, mondo politico , sanità, volontariato.

Restano due punti sui quali non si è potuto giungere ad una soluzione conforme alle finalità dell'associazione e quindi il nuovo Consiglio dovrà lavorare

1. il patrimonio archivistico del CIF che giace nelle oscure e inagibili stanze di Palazzo Fogliani , dichiarato d'interesse culturale dalla Sovrintendenza Regionale : l'auspicio è che possa essere reso fruibile e valorizzato come esempio di

modello educativo del dopoguerra e costituire base per tesi o studi sulle problematiche femminili, patrimonio la formazione delle giovani generazioni,

2. l'impossibilità di concretizzare la destinazione a scopi religiosi, a Corsi di cultura religiosa, ritiri spirituali, vacanze giovani, ecc.. espressa nell'atto di donazione delle nostre "ave" donatrici dell'ex Albergo San Giuseppe di Finale Ligure: l'auspicio è che possano essere superate le difficoltà che dalla ristrutturazione dell'immobile ad oggi si sono frapposte alla realizzazione di tali finalità.

Nel ventiquattresimo anniversario della pubblicazione della lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* con le parole del Beato Giovanni Paolo II "Dio affida l'essere umano alla donna" ci dobbiamo sentire tutti responsabilizzati, uomini e donne nella salvaguardia dell'*humanum* richiamato anche da Papa Francesco all'inizio del suo Pontificato .

Tante Associazioni con attenzione al mondo femminile sono sorte negli ultimi anni ma il CIF si diversifica rappresentando un punto di cerniera tra mondo cattolico e società civile nel quale le aderenti possono operare testimoniando la fede.

- CIF Comunale di Cadeo

Omaggio alla Donna 8 marzo 2012

Festa della Mamma maggio 2012

Servizio di baby sitter figli Donne immigrate

Corso di lingua italiana

Raccolta fondi e consegna giocattoli per terremotati Cavezzo e Mirandola

Premi ai Presepi e Festa Befana

- CIF Comunale di Podenzano

animazione anziani e disabili Festa della S. Pasqua, Ferragosto e S. Lucia

Visita guidata ai luoghi di San Colombano – Bobbio

CIF COMUNALE RAVENNA

Luciana Pezzi Presidente Comunale C.I.F.

Nella mia relazione sintetizzo le nostre attività fra cui la spiritualità delle aderenti, momenti di condivisione finalizzati allo stare “insieme” e per fare beneficenza; conferenze formative, promozione di concorsi con le scuole e la scuola di ricamo Byzantina Ars. Nello specifico ogni anno si sono tenuti gli incontri mensili col nostro consulente Ecclesiastico Don Giuliano Trevisan. Ogni 8 marzo ci ritroviamo con la celebrazione della S. Messa per la benedizione e distribuzione delle tessere nonché con un momento conviviale in occasione della festa della donna nella nostra sede. Sempre in occasione della festa della donna in collaborazione con Assessorato Pari Opportunità e Movimento Focolarini di Ravenna conferenza su Chiara Lubich sul tema “Nella vita e nelle opere l’esperienza di una umanità nuova”.(2013) Con Associazione di volontariato Villaggio Globale presentazione manufatti di seta grezza di donne tessitrici del Madagascar e sempre con Assessorato Pari Opportunità e Emilia Concerti – Fidapa- Linea Rosa- Sorophimist un concerto al teatro Alighieri.

Conferenze per un percorso “salute donna” con la flebologa dott.ssa Barboni dai titoli: ”Pesantezza e gonfiore delle gambe- cosa possiamo fare per prevenire” e “La salute delle gambe”, a seguire gli anni successivi con la dietista dott.ssa Pasini dai titoli: “L’alimentazione per saper vivere bene evitando di invecchiare dentro e fuori”e “Cosa mettere nel carrello della spesa per stare in salute risparmiando”.Conferenza con la psicologa dott.ssa Balestra sul tema “La comunicazione assertiva dai titoli: 1° si può comunicare....abilità e criticità della comunicazione verbale” 2°si può ascoltare....ascolto attivo e comunicazione non verbale”

Partecipazione ogni anno agli incontri con altre Associazioni per la solennità della Madonna Greca nella Chiesa di S. Maria in Porto per il rosario e la S. Messa.

Nel 2009 è stato indetto un Concorso Letterario rivolto alle scuole Superiori e Università dal titolo “LIBERTA’ “sarebbe una parola vuota se sessanta anni fa non fosse stata scritta la nostra

Costituzione. Essa garantisce:”Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione” La premiazione si è svolta presso la Sala Preconsiliare del Comune di Ravenna alla presenza delle autorità .

Corso di puericultura “GENITORI E NONNI SI DIVENTA” giunto alla XVIII edizione con incontri serali nel mese di ottobre con relatori (pediatra – pedagogo-psicoterapeuta - dietista-musicoterapia - libri per bambini-).

Altri progetti sempre per la famiglia con percorsi di sostegno e sensibilizzazione al difficile ruolo di genitori con 4 incontri tenuti da pedagogo e psicoterapeuta sui seguenti temi:

-come creare un rapporto di fiducia con i nostri figli. – come interpretare i segnali che ci vengono dai nostri figli – come dialogare con i nostri figli di questioni delicate – come stimolare l’autostima dei nostri figli –

- essere genitori : una splendida esperienza

- fare i genitori: una grande responsabilità

Visita a diverse mostre sia a Ravenna che in città vicine

Collaborazione con l’associazione “CUORE DI MAGLIA “ per confezionare copertine e indumenti per i bambini nati prematuri.

Pomeriggi in sede con varie iniziative di cura per il giardino, di cucina, di presentazione libri. Apertura di una biblioteca in sede con diversi libri donati dalle socie. Si sono organizzati diversi tornei di burraco per beneficenza con buffet preparato dalle socie così abbiamo potuto devolvere il ricavato a diversi enti (Piccolo Mondo ora Bieloruss Ravenna per soggiorni estivi di bambini di Chernobyl – a Padre Ferdinando delle Missioni Francescane a Sumatra per interventi a bambini con malformazioni – alla Consulta del volontariato per ricostruzione scuola a Popoli – donazione per arredo di una stanza presso il reparto di neonatologia dell’ospedale di Ravenna per le mamme.

A Natale presso la nostra sede addobbata a festa dalle socie e con un ricco buffet sempre offerto dalle ciffine ci scambiamo gli auguri regalando ogni anno una raccolta di ricette e vendendo bigliettini augurali preparati in sede e l’incasso devoluto all’associazione “Dopo di noi” di Ravenna che si occupa di bambini disabili in

mancanza di genitori. Ogni anno per ritrovarci insieme a familiari e amici si organizza la cena di apertura e chiusura dell'anno sociale. Da parte del Consiglio abbiamo una adozione a distanza di una bimba indonesiana "ESTER" tramite il nostro referente Padre Ivo dei Frati Francescani di Faenza.

La scuola di ricamo "BYZANTINA ARS" oltre a svolgere in sede corsi di ricamo da ottobre a maggio, partecipa a diverse fiere con uno stand (Parma- Forlì-Bologna) dove oltre ad esporre i propri manufatti offre la possibilità di fare corsi durante la fiera .da diversi anni si organizza un full immersion di 2 giorni presso un Hotel di Milano Marittima e allestisce in Ravenna presso le vetrine della Cassa di Risparmio esposizione di manufatti.

CENTRO ITALIANO FEMMINILE di REGGIO EMILIA

Relazione Cristina Bassoli - Presidente Prov.le Reggio Emilia

A preferenza di una burocratica relazione sul nostro operato quadriennale che si è estrinsecato nei vari ambiti dello scibile, ho preferito ripercorrere con le amiche del C.I.F, alla fine di questo mandato quadriennale i vari momenti di un cammino sia di fede, sia di relazione sociale, che hanno conferito alla nostra associazione riconoscimenti e ricerca collaborativa su tutto il territorio reggiano. Ricordiamo in primis, che il CIF di Reggio Emilia si era inabissato per carenza di aderenti e di persone che si assumessero l'incarico di guidarlo. Al suo timone poteva annoverare, un tempo, donne di chiara fama e di comprovata abilità, che lo avevano innalzato ai vertici dell'agire sociale e religioso. Erano figure di nobile origine e di grande spessore culturale, che avevano fatto proprie l'umiltà e lo spirito di carità. Ricordo ancora lo scetticismo di alcune nostre aderenti, che consideravano i nostri progetti lungimiranti e non proporzionali alle nostre forze, ma, alla luce di questi grandi esempi, con orgoglio di appartenenza all'Associazione, ci siamo sentite spronate nelle nostre "battaglie": per la vita, per la dignità della persona, per le fasce più deboli (ragazze madri e infanzia), per la libera cultura e l'accettazione dei principi della nostra religione. E' stato scelto come padrino della nostra ricostituita Ass.ne il dott.

Cesare Capocasa, Vice Questore della città, già Dirigente del Dipartimento Anticrimine, che aveva espresso apprezzamenti per il nostro operato.

Al nostro attivismo teorico, profuso attraverso stampa e mezzi di comunicazione, si è affiancato un operato pragmatico, che ha permesso di intervenire nei momenti di necessità contingente. La convinzione di agire sempre dalla parte della rettitudine ha fatto conoscere la nostra determinatezza ed il CIF ha ottenuto posti ed inviti ad aderire a vari tavoli interistituzionali, presso il Comune e la Provincia di Reggio Emilia (“Forum prov.le delle donne”, presieduto dalla Cons. Vera Romiti, “Progetto nascere” (Pres. Masini), “Consulta per la conciliazione dei tempi e degli orari; l. 53” e “tavolo sulla l. 125 sulle “Buone prassi...”, (Assessora Marmotti), “Forum delle Ass.ni famigliari”, (Pres. Avv. Emilio Ricchetti), “Progetto Ospedale della donna e del bambino”, (Resp. Deanna Ferretti), “Progetto Pulcino”; (Provincia RE).

Si è focalizzata l’attenzione sul recupero del passato, attraverso la “ricostruzione di banchetti storici” concernenti i personaggi di Matilde di Canossa ed Ildegarda di Bingen. Quest’ultima ha consentito di delineare la figura della “donna del CIF”, che deve assemblare in sé un’equa commistione tra “facies” ed “interiorità”. Più conferenze hanno trattato, a tal proposito del problema dell’estetica femminile rapportata agli autentici valori. In occasione della festa della donna, sono stati effettuati screening sugli enzimi epatici, (la possibilità di fare esami è importante per accertare la nostra salute e offrire uno strumento per chi versa in condizioni di criticità, per “carenza d’amor proprio”, ma anche per “violenza pregressa”. Riproposta ogni anno la “Campagna del fiocco bianco”, che il CIF ha presentato come “apripista” a Reggio Emilia, per sensibilizzare in merito al fenomeno inarrestabile della violenza di genere. Diversa l’utenza alla quale ci siamo rivolte per chiedere adesione e presentare la Campagna, tuttora in essere: fanciulli in età scolare (distribuzione di fiocchi bianchi da appuntare sui vestiti, unitamente alla relazione esplicativa delle maestre) tavole rotonde

con sottoscrizione di protocolli rivolti alle Istituzioni.), uomini, “Casa delle donne”. Uno studio sui “Nobel negati”, con relativa conferenza, ha dato modo di approfondire anche la violenza psicologica esercitata negli ambiti del sapere, fino alla costrizione di rinunciare, da parte della donna, alla propria identità professionale. Grande importanza è stata dedicata alla fascia della terza età, attraverso la nostra presenza presso la casa protetta “Il telaio- nucleo i Tulipani- Gardenia”, ove abbiamo prestato volontariato per offrire compagnia e sollievo agli ospiti. In ambito religioso si è aderito ad un singolare Progetto, “La donna nella Chiesa tra voce e silenzio”, concernente la richiesta di un futuro diaconato al femminile e di maggior rilevanza della donna nella partecipazione liturgica. A tal fine, il settimanale “La Libertà” ci ha accordato una particolare Rubrica “Donne fuori dal comune”, dedicata a figure distintesi in ambito della fede e alla trattazione di temi femminili di attualità.

Abbiamo aderito alla rassegna dei “Cineforum”, seguiti da appuntamenti con relativo dibattito sulla trasmissione (pellicole scelte che presentano problematiche religiose e socio-culturali).

In questi giorni si è costituito un “TECNOPOLO”, infrastruttura di un Centro di ricerca nella nostra città, il CIF ha contribuito alla progettazione di eventi convegnistici in sinergia all’ “Assessorato per la cura alla Comunità del Comune di Reggio Emilia”.

La tremenda evenienza del terremoto del 29.5.2012 ci ha visto presenti in due occasioni. Innanzitutto a Rocca di Cambio (Aquila), per il quale sono state raccolte firme trasmesse dalla Prefettura di Reggio Emilia, per consentire il trasferimento degli abitanti in roulotte appositamente portate in sinergia al Comune di Brescello. In seguito siamo intervenute a Mirandola (MO), (oltreché a Bomporto e Cavezzo) paese dell’Emilia Romagna particolarmente colpito dal sisma, che ci ha lanciato una richiesta d’aiuto. Costatare “de visu” la realtà di questo paese ha fatto comprendere i diversificati problemi culturali, religiosi e alimentari nelle strutture, che hanno costretto gli autoctoni ad alloggiare in auto, in piccole tende da campeggio, roulotte o presso amici e parenti. Appresa la

difficoltà delle Istituzioni locali a censire i residenti, per la vastità del territorio e del fenomeno sismico perdurante, con il CIF di Reggio Emilia si è prestato immediato soccorso agli sfollati extra-tendopoli. Questo era il settore, poiché occorreva intervenire tempestivamente, portando, su loro richiesta, kit per la cura della persona, vista la chiusura dei negozi. Da qui l'appello a tutte le nostre iscritte, per un aiuto concreto; moltissime di hanno risposto, dai con generosità. Il telefono del CIF ha accolto richieste e creato contatti per reperire generi di soccorso. Il paese, presidiato da forze dell'ordine di varie entità, rimarcava una difficoltà d'intervento. Le visite frequenti, nonostante il caldo torrido e la presenza percettibile del terremoto, hanno creato un rapporto empatico che provocava in noi grande tristezza ma anche la gioia di potere essere utili. Toccante la visita alla struttura mobile che ospitava i bambini dei campi estivi dalle ore 6,30 alle 19,30, poiché i genitori, crollate le fabbriche dove lavoravano, avevano cercato occupazione in altri luoghi. Sono state portate merende delle quali erano privi, acquistate grazie alla vostra straordinaria umanità di moltissimi CIF d'Italia

L'afa ha convinto alcuni anziani ad accettare l'ospitalità del sig. Branzini; Trasportati dai mezzi del CIF di Reggio Emilia, essi hanno trascorso ore di serenità nell'abitazione adibita al "Progetto Karol". Si è avuto il piacere di incontrare le volontarie giunte a Mirandola dal Friuli e dall' Aquila che, conoscendo la nostra Associazione, hanno avuto parole di elogio e consegnato libri da noi donati ai residenti nelle tende private. Nei giorni precedenti, sensibilizzata dal CIF, la Ditta "EUROPI" del Comm. Zannoni di Reggio Emilia aveva fatto una munifica donazione di purea di mele, da noi recapitata presso le "Case protette" di tutti i Comuni terremotati. Il terrore dei bambini era di ritornare a scuola nell'edificio pericolante o iniziare le lezioni più tardi del previsto.

L'anno scolastico è cominciato nei containers, vi è stata la distribuzione di materiale ai bambini censiti meno abbienti, in stretto contatto con la dr.ssa Bulgarelli, del Comune di Mirandola.

Non aspettavamo encomi pubblici e privati, come sono arrivati; l'intento era fare del bene attraverso il CIF, secondo lo spirito dell'Associazione. Un affettuosissimo pensiero all'amica Maurella Malaguti, duramente provata nei suoi affetti e nei suoi beni, che ha trovato il coraggio di reagire assieme al marito pensando agli altri, facendo da tramite per segnalare necessità contingenti e sempre a disposizione nei momenti delle consegne. Si ritiene di continuare a monitorare Mirandola: è rimasto un solo Asilo a conduzione religiosa, da noi soccorso, e ci si sta adoperando ulteriormente per reperire fondi per l'acquisto di libri e giochi. Grazie di cuore a tutte voi; lo spirito di solidarietà del CIF ha esplicitato in pieno le parole evangeliche: "Chiedete e vi sarà dato!"(Lc 11)

Molte associazioni sono in crisi, per carenza di aderenti; a mio avviso ecco un esempio di compattezza e di grande civiltà, al quale tutte abbiamo contribuito.

Tra i partenariati delle nostre iniziative mi pregio ricordare e ringraziare : CNA Impresa Donna, Cavalieri di Malta, A.ge, Settimanali cattolici, Centro Aiuto Vita, Circolo Toniolo, Ass.ne Scrittori reggiani, Movimento per la vita; MOICA, Zonta Club, Amici del Fegato, Christifideles Laici, UCIMM, Unione Giuristi cattolici, Circolo Moscati, Profess@re, Polo Archivistico, Istoreco, Circolo Frassati, Accademia Barilla, Rinascita Cristiana, NONDASOLA, Comune, Provincia, Questura, Prefettura, Procura di RE, Centro Culturale Cappuccini di Reggio Emilia.

C.I.F. DI RIMINI

RELAZIONE DOPOSCUOLA

Maria Rosa Genestreti Presidente comunale

Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 l'attività di doposcuola e attività manuali in collaborazione con la Scuola Media Marvelli di Rimini ha interessato circa 50 bambini di età compresa fra i 12 e 13 anni individuati dai docenti dei consigli di classe in difficoltà di apprendimento, di metodo di studio e organizzazione personale del lavoro individuale. Le attività si sono svolte per un pomeriggio la settimana, per una fascia oraria di tre ore.

I ragazzi sono stati organizzati in gruppi ed ogni gruppo era assistito da un tutor volontario con il coordinamento di un docente della scuola.

La partecipazione dei ragazzi è stata regolare e i riscontri sono stati positivi: sono state offerte nuove possibilità di socializzazione e di apprendimento, un aiuto nell'esecuzione dei compiti a casa e si è cercato di promuovere un atteggiamento positivo e partecipativo che possa avere una ricaduta positiva anche nella vita scolastica favorendo la cooperazione e l'impegno.

Analogo progetto è stato presentato al Comune di Rimini per l'anno scolastico 2013-2014